

OTTICA INN
...affari

**OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€**

OTTICA INN

**MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%**

www.otticainn.it

CONSIGLIO REGIONALE, VIA LIBERA AL SALVA CASA: CERTIFICATI PIÙ FACILI

Fedriga incassa la fiducia

Maggioranza ricompattata

La maggioranza ritrova la compattezza sulla fiducia alla giunta, che incassa 27 sì, 16 no e una astensione nel voto sulla mozione che dettaglia il programma di governo fino a fine legislatura. Così si chiude, definitivamente, la crisi nella compagine di governo, con gli assessori di Lega, lista Fedriga presidente e Forza Italia che avevano rimesso le loro deleghe nelle mani del presidente a maggio. **PACE** / APAG. 4 E 5

Il governatore Massimiliano Fedriga ieri in Consiglio regionale

CASO SOLLEVATO DA MORETUZZO

Expo di Osaka

È polemica sulla spesa da 1,4 milioni

La Regione per la missione Expo di Osaka ha speso 1,4 milioni, addita il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo. «Investimenti», ribatte il presidente Fedriga. / APAG. 3

LAVORO E SALUTE

LA CISL CHIEDE FONDI REGIONALI

Caldo, allarme nelle fabbriche

Turni anticipati nell'edilizia

Il caldo torrido di questi giorni sta rendendo estremamente dure le condizioni di lavoro nelle fabbriche, soprattutto del settore metalmeccanico, e nei cantieri edili. Diverse aziende, nell'ottica di tutelare i propri dipendenti, hanno già provveduto alla modifica degli orari, anticipando i turni per approfittare delle prime ore del mattino. **PIGANI** / APAG. 2 E 3

SI FA SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA CONDIZIONE DELLA SQUADRA DI CALCIO ALABARDATA

Triestina, futuro a rischio

Il club di Rosenzweig non ha versato 1,4 milioni di euro. Nuova penalizzazione in arrivo

Niente da fare. Stavolta non si è ripetuto il miracolo del 6 giugno, quando in extremis erano arrivati i quasi 4 milioni di euro per saldare gli stipendi e potersi iscrivere alla serie C. Ieri invece, alla scadenza per il saldo ai tesserati di emolumenti e contributi e delle relative tasse di maggio, la Triestina non ha pagato un solo euro. Si trattava di una cifra di 1,4 milioni di euro. **RODIO** / APAG. 34

PATTARO / A PAG. 25

Camion a fuoco sul raccordo

Traffico in tilt, chiusura di 12 ore

TONERO / A PAG. 21

Ex Fiera, termini scaduti

A Conad sconto di sei milioni

/ A PAG. 23

Caso Resinovich

Gli avvocati di Visintin pronti al contrattacco

LE IDEE

BRUNO CHERCHI

IL PRINCIPIO D'UMANITÀ DELLA PENA

Una mamma mentre era alla guida della sua autovettura ha investito il suo bambino di diciotto mesi provocandogli delle lesioni gravissime che, riassumendo la terribile descrizione tecnica operata dai medici del reparto di pediatria che lo hanno avuto in cura, comporteranno per il minore delle menomazioni in diversi distretto corporei, anche cerebrali, con menomazioni fisiche e psichiche irreversibili.

Lo svolgimento dei fatti non evidenzia dubbi sulla dinamica, che è stata confermata dalla testimonianza della nonna materna presente ai fatti. Facile immaginarsi lo stato di disperazione della giovane mamma. / APAG. 20

IN FUNZIONE LA PRIMA SPIAGGIA A TRIESTE FRUIBILE ANCHE DAGLI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Apre Bau Beach, ecco la spiaggia per cani e umani

Uno dei primi cani che si sono tuffati nello specchio di mare della Bau Beach a Barcola (foto Silvano) CODAGNONE / APAG. 26

LA BATTAGLIA DELLA 49ENNE

Fine vita, arriva il terzo diniego

Oppelli: «Vado in Svizzera»

Martina Oppelli

Arriva il terzo diniego di Asugi all'accesso al suicidio assistito, per Martina Oppelli, la 49enne triestina malata di sclerosi multipla. E ripete l'ipotesi di andare in Svizzera. **BALLICO** / APAG. 6

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA

DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

INSIGNITI AD HONOREM

Donnet e Folgiero, doppia laurea

Philippe Donnet, la cerimonia al Mib

Al mattino, nell'aula magna dell'Università di Trieste, l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri Pierroberto Folgiero; nel pomeriggio, al Mib School of Management di Trieste, l'amministratore delegato di Generali Philippe Donnet. I due top manager sono stati insigniti ieri di altrettanti riconoscimenti honoris causa: il Master of Business Administration per Donnet, la laurea in Ingegneria navale per Folgiero. **BARBIERI E BASSO** / APAG. 11

studio immobiliare

BENEDETTI

CERCHIAMO PER SINGLE:

Soggiorno, cucina, stanza, bagno, poggiolo, massimo 150.000 Euro. Definizione immediata e pagamento in contanti.

CERCHIAMO ROIANO PER ANZIANA:

Soggiorno, 2 stanze, angolo cottura, bagno, balcone, massimo 200.000.

CERCHIAMO CENTRALE O SERVITO

appartamento composto soggiorno con balcone, 3 stanze, cucina o angolo cottura, bagno, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30

TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595

Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

L'Europa piegata dall'afa



A sinistra, Angela Martina e Graziano Tilatti
Sopra, lavoratori in fabbrica e in un cantiere edile



Caldo torrido in fabbriche e cantieri

Allarme dei sindacati in Friuli Venezia Giulia. Le aziende rivedono gli orari

Laura Pigani

Il caldo torrido di questi giorni sta rendendo estremamente dure le condizioni di lavoro nelle fabbriche, soprattutto del settore metalmeccanico, e nei cantieri edili. Diverse aziende, nell'ottica di tutelare i propri dipendenti, hanno già provveduto alla modifica degli orari, anticipando i turni per approfittare delle prime ore del mattino, meno afose, ed evitare quelle di punta. Tra

gli altri accorgimenti, anche pause aggiuntive, la fornitura gratuita di acqua e apparecchi per rinfrescare gli ambienti.

ISINDACATI

Per la Fim Cisl Fvg, che ha inviato ai delegati Rsu delle linee guida per affrontare il caldo, servono urgentemente interventi strutturali, «anche attraverso appositi stanziamenti della Regione, per incentivare il contenimento di una condizione che ogni anno diventa

sempre più insostenibile». I delegati sindacali stanno condividendo con le aziende alcune azioni migliorative, tra cui, ad esempio, «la modifica degli orari di lavoro per evitare di lavorare nelle ore più calde, pause volte al recupero fisico e accesso ad ambienti rinfrescati, la fornitura di apparecchiature per refrigerare gli ambienti e le linee di lavoro, oltre alla fornitura di acqua gratuita. Purtroppo, però, - commenta il segretario generale della

Fim Cisl, Pasquale Stasio - non tutte le aziende hanno la stessa sensibilità e non sempre si riescono a condividere protocolli aziendali volti a gestire l'emergenza. E non basta più adottare soluzioni tampone e rincorrere l'emergenza: è fondamentale lavorare in sinergia per trovare soluzioni volte a salvaguardare il più possibile la salute delle persone. «Ogni anno si affronta tardi il tema - riflette David Bassi, segretario generale Fiom Cgil Udine, nonostan-

te le estati torride non siano più un'eccezione. Oltre all'anticipo dei turni e alle pause aggiuntive, fermo restando che il singolo lavoratore in qualsiasi momento ha la possibilità di fermarsi e andare a bere o rinfrescarsi, non escludiamo che in alcune aziende si vada verso la sospensione del lavoro nelle condizioni più critiche. Da qualche settimana sono attivi gli impianti di raffrescamento mobili, ma ormai le azioni dovranno essere strutturali, con

modifiche negli stabilimenti produttivi e la predisposizione dei piani di investimento volti a migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti».

LE CATEGORIE

«L'edilizia - sottolinea Angela Martina, presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Udine e del Cefs, l'ente di formazione di riferimento per la sicurezza, l'edilizia e l'arte della provincia di Udine - è particolarmente esposta ai rischi legati al caldo e al sole, perché le lavorazioni sono all'esterno per la maggior parte, ma anche all'interno spesso si è esposti al calore, essendo strutture in costruzione dove, ad esempio, non c'è l'aria condizionata». I rischi, quali colpo di calore e disidratazione, devono essere valutati dal datore di lavoro. Un altro rischio legato alle alte temperature «è la difficoltà di concentrazione, che - indica Martina - potrebbe essere anche alla base di infortuni sul lavoro. Se il lavoratore avverte malessere o vertigine, si ricordi di idratarsi e stare all'ombra un attimo. È importante confrontarsi con i dipendenti per proporre solu-

SITUAZIONE CRITICA NELLE GRANDI CITTÀ

Gli ospedali sono in difficoltà Accessi aumentati del 20%

Manuela Correra / ROMA

Pazienti cronici, anziani con più patologie, persone senza una rete di riferimento come i senza fissa dimora. Sono loro, definiti come soggetti fragili, i sorvegliati speciali per i quali è scattata l'allerta negli ospedali italiani in questi giorni di temperature roventi dal Nord al Sud. Gli accessi al Pronto soccorso, soprattutto per queste fasce di popolazione, sono già

aumentati notevolmente, fino al 20% in più, e le strutture si stanno organizzando per fare fronte alla prevedibile ulteriore crescita della domanda di assistenza.

«Stanno aumentando gli accessi nei punti di primo soccorso e registriamo al momento una impennata - afferma il presidente della Società italiana di medicina di emergenza urgenza (Simeu), Alessandro Riccardi -. Maggiore affollamen-

to si rileva nei Pronto soccorso delle città più calde e anche nelle zone turistiche. Registriamo un'alta percentuale di malori in persone pluripatologiche, nei pazienti cronici o tra gli anziani: in questi soggetti le ondate di calore possono aggravare patologie preesistenti e portare a manifestazioni acute. I malori direttamente legati alle alte temperature, come colpi di sole, di calore e svenimenti, sono presenti ma non in

grandissimo numero». Le situazioni più complicate si registrano nelle grandi città. All'ospedale Cardarelli di Napoli, ad esempio, negli ultimi dieci giorni si è registrato un maggior numero di accessi in Pronto soccorso superando la media dei 210 pazienti al giorno con picchi di 250 nella giornata di lunedì: sono stati circa 450 i pazienti in codice rosso o arancione. Si tratta in gran parte di pazienti anziani o con patologie complesse, con malesseri dovuti a disidratazione o a scompensi che provocano disturbi cardiaci o neurologici anche molto gravi. Altro problema è quello della carenza di personale sanitario.

All'Azienda ospedaliera di Catanzaro, il Pronto soccorso sarà rafforzato con 30 specia-



ALESSANDRO RICCARDI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA
DI MEDICINA DI EMERGENZA URGENZA

C'è anche il fenomeno dei «ricoveri sociali»
Persone in difficoltà
senza rete familiare

lizzandi destinati ai codici minori. Non solo colpi di calore e aumento di malori. Il gran caldo sta determinando anche un effetto collaterale altrettanto grave: i ricoveri sociali. Si tratta, sottolinea Riccardi, di «anziani soli o di persone senza fissa dimora che, in difficoltà per le temperature roventi e senza una rete familiare o assistenziale cui fare riferimento, si rifugiano nei Pronto soccorso anche in assenza di una patologia acuta vera e propria». Queste persone, racconta, «vengono ovviamente accolte. Il passo successivo è cercare una sistemazione adeguata, ma se ciò non è possibile arriviamo ai «ricoveri sociali»: il soggetto viene cioè ricoverato per motivi sociali in relazione alla situazione in cui si trova». —

L'Europa piegata dall'afa

Blackout e tanti malori: in Italia si boccheggia Le Regioni si mobilitano

A Palermo una donna cardiopatica è morta, a Milano grave una 66enne
Ordinanze specifiche per limitare i rischi, bollino rosso in diciassette città

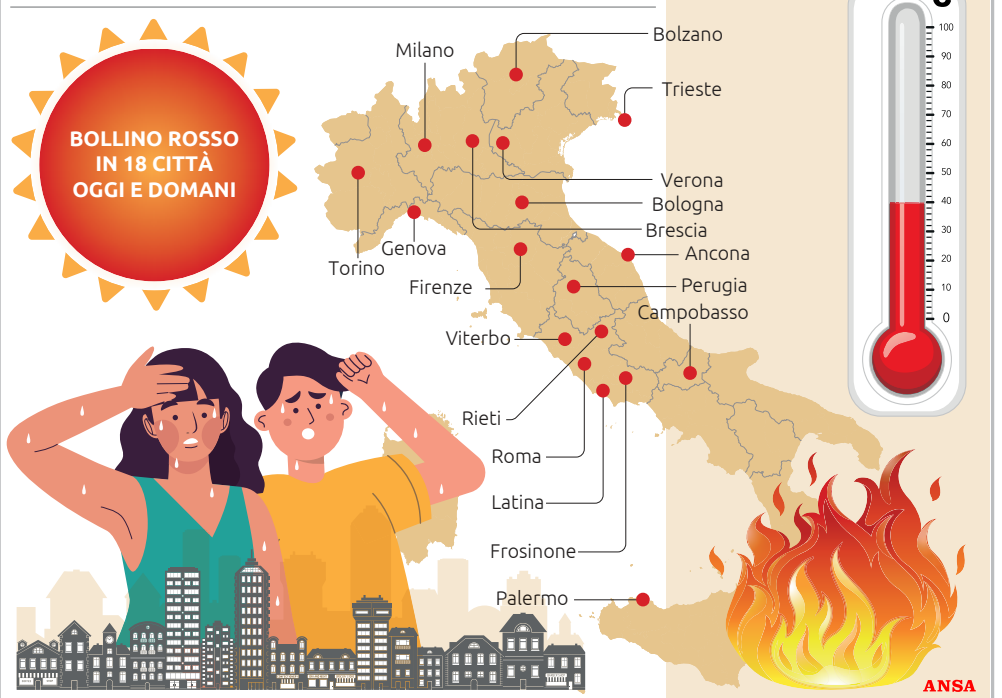
Gabriele Santoro / ROMA

S'è accasciata al suolo su un marciapiede arroventato dal sole di Bagheria e non s'è più rialzata. Il caldo torrido di questo avvio d'estate ha fatto un'altra vittima, stavolta nel Palermitano: una donna cardiopatica di 53 anni. A Firenze, in pieno centro gremito di turisti, tra il picco di consumo dei condizionatori e il surriscaldamento dei cavi, è saltata la corrente. Stessa scena a Bergamo.

Scene dell'Italia del gran caldo, dal sud al nord, dal centro alle isole. Il solleone non risparmia nessuno in questa ennesima giornata rovente, con 17 città da bollino rosso a cui domani si aggiungerà Campobasso. Nel frattempo Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Perugia e Torino sono "rosse" da giovedì scorso, e sono esauste. Le Regioni proprio in queste ore stanno varando le loro ordinanze per salvaguardare chi lavora con la canicola, ma oggi pomeriggio la ministra Marina Calderone firmerà un protocollo quadro tra ministero del Lavoro, imprese e sindacati per «l'adozione delle misure di contenimento dei rischi lavorativi legate alle emergenze climatiche negli ambienti di lavoro», con tutele sugli orari, la sorveglianza sanitaria, la previsione di abbigliamento adeguato e ammortizzatori sociali per i settori più colpiti.

Solo il comparto agricolo infatti, secondo Coldiret-

Caldo record



Le previsioni: venerdì l'anticiclone cederà il passo al maltempo

A Roma operative le tende raffrescate di Croce Rossa e Protezione civile

ti, conta mezzo milione di operatori nelle campagne lungo tutta la Penisola per la raccolta estiva. E dunque, grazie al momento alle ordinanze regionali, in Sardegna gli agricoltori, e gli edili, non potranno lavorare all'aperto tra le 12.30 e le 16 fino alla fine di agosto; un decreto con le stesse finalità è stato emesso in Veneto, nel Lazio, in Lombardia. E stessi provvedimenti sono stati presi in

Emilia-Romagna e in Piemonte. In Sicilia l'ordinanza è attiva dal 26 giugno, le Marche la vareranno il 3 luglio, in anticipo di un mese rispetto allo scorso anno. Bisogna tenere duro fino a venerdì, secondo i meteorologi, quando l'anticiclone rovente cederà il passo al maltempo sulle Alpi e sul nord. Poi le nuvole scenderanno verso il centrosud per lunedì accompagnate, si prevede, da violente

grandinate e piogge torrenziali.

Intanto però i residenti boccheggiano, per non dire dei turisti: ha rischiato grosso una donna asiatica di 66 anni che ha perso i sensi sulla terrazza del Duomo di Milano ed è stata portata di corsa al Policlinico. Le città, nel frattempo, corrono ai ripari. Roma sarà "rossa" fino al 3 luglio: sono operative le tende raffrescate della Croce Rossa, i presidi di Protezione civile delle basiliche e delle stazioni. A Napoli esiste una mappa dei "rifugi climatici", una trentina tra ville e giardini, e in Campania i Comuni aprono centri di accoglienza. —

NEI LUOGHI DI LAVORO
PER CONTRASTARE LE ALTE TEMPERATURE
TURNI DI LAVORO ANTICIPATI

Martina: «L'edilizia è particolarmente esposta alle alte temperature»

Tilatti: «Non servono misure di emergenza
Prevista l'integrazione salariale»

zioni migliorative. Va ricordato che così com'è all'impresa è riconosciuta la cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) per i giorni di pioggia, è prevista pure con temperature interne superiori ai 35 gradi o percepite come elevate». Qualche passo in avanti, comunque, è stato fatto. «Fino a qualche anno fa – sostiene Martina – nei documenti di valutazione rischi aziende (Dvr) e nel piano operativo sicurezza (Pos) non si prevedeva il ri-

schio da microclima o calore eccessivo, mentre ora». «Non occorrono misure di emergenza, perché gli strumenti ci sono già per le aziende artigiane», afferma il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti. «Anche in ambito artigiano – prosegue – esiste uno strumento che si chiama "trattamento di integrazione salariale" in caso di "eventi meteo" ed è già a disposizione delle aziende, anche artigiane, quando il caldo diventa eccessivo e lavorare praticamente impossibile. Non occorre che il termometro raggiunga i 35 gradi – sottolinea Tilatti – poiché conta la temperatura percepita e le oggettive condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa nonché le tipologie di lavorazioni svolte. Per le imprese artigiane questo strumento è coperto dal Fsba, il Fondo di Solidarietà bilaterale per l'artigianato». Segnalazioni dei sindacati, infine, sono pervenute anche a Confindustria Alto Adriatico per l'attivazione dei presidi indicati nel protocollo d'intesa firmato tre anni fa per sconfiggere il caldo nelle aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI DEI DISASTRI CLIMATICI

L'Onu: «Le calamità naturali costano 200 miliardi l'anno»

Fabiana Luca / BRUXELLES

Stretta dalla morsa del caldo, l'Europa brucia e tocca con mano gli effetti reali del cambiamento climatico mentre a Bruxelles sono forti le pressioni sulla Commissione per ammorbidire i target sulle emissioni. Intanto l'Onu lancia l'allarme sugli enormi costi finanziari dai disastri prodotti dal surriscaldamento globale. «Tra il 2001 e il 2020, i danni diretti

causati da calamità naturali sono più che raddoppiati, superando i 200 miliardi di dollari all'anno», ha messo in guardia dall'Eurocamera Natalia Alonso Cano, dell'Agenzia dell'Onu per la riduzione del rischio di disastri (Undrr).

Allarme lanciato nel corso di un evento promosso dall'eurodeputata Pd Annalisa Corrado sulla Cop30 di Belem. Cano ha addirittura stimato in oltre «2,3 trilioni di dollari all'an-

no» gli effetti dei disastri ambientali tra costi indiretti e perdite per gli ecosistemi.

Mentre il caldo eccezionale impone ai governi scelte coraggiose sul clima, Bruxelles tira dritto sull'idea di concedere agli Stati membri flessibilità sul target climatico intermedio al 2040. Attesa per oggi la proposta legislativa, a lungo rimandata per dare modo al commissario Wopke Hoekstra di fare il giro delle capitali e su-

perare le resistenze emerse nei mesi scorsi. La proposta – un emendamento alla Legge europea sul clima – confermerà l'obiettivo di ridurre del 90% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990 ma offrirà ai governi un ventaglio di "flessibilità" tra cui il ricorso ai "crediti internazionali di carbonio di alta qualità" che potranno contribuire fino al 3% delle emissioni dell'obiettivo del 2040. Secondo la bozza i crediti saranno introdotti gradualmente a partire dal 2036, con l'idea di stabilire in un secondo momento i criteri di origine e qualità che i crediti dovranno soddisfare. La flessibilità consentirebbe all'Ue di acquistare "crediti" da progetti che riducono le emissioni di CO2 all'estero anziché ridurre le



WOPKE HOEKSTRA
COMMISSARIO EUROPEO PER IL CLIMA
E LE EMISSIONI NETTE ZERO

Bruxelles lavora a un emendamento alla legge europea sul clima

emissioni in Europa. I detrattori sollevano dubbi, tanto per l'annacquare delle ambizioni climatiche, quanto perché c'è il rischio di non riuscire a garantire che i crediti acquistati siano legati a progetti di qualità. «Speriamo che la proposta della Commissione sia ambiziosa e continui a renderci credibili nella leadership climatica», indica Corrado.

Il limite del 3% è in linea con l'accordo di coalizione tedesco tra Cdu/Csu e Spd ed equivale a circa 145 Mt di CO2. Tra le altre misure in esame, Bruxelles dovrebbe garantire l'inclusione di progetti di rimozione permanente di carbonio nel mercato Ets e garantire maggiore flessibilità nella scelta dei settori che contribuiranno al taglio. —

Pisani (Pd): «Nodale la rappresentanza slovena in aula»

Ciò che ha convinto il consigliere Marko Pisani, rappresentante della Slovenska Skupnost ma parte del gruppo consiliare del Pd è stato il passaggio del discorso di Massimiliano Fedriga in cui «ha fatto

un'apertura verso la presenza della comunità nazionale slovena nel Consiglio regionale». Nonostante l'astensione, assicura Pisani, «rimane la permanenza nel gruppo Pd e nell'opposizione».

**Martines (Pd): «Il mio un arrivo in ritardo annunciato»**

Non c'è nulla di politico nell'arrivo in aula a pochi minuti dal voto sulla fiducia alla giunta, assicura Francesco Martines (Pd), la cui assenza al momento del voto è stata sottolineata an-

che dal capogruppo della Lega Antonio Calligaris. «Avevo un impegno a Palmanova, avevo annunciato al gruppo in mattinata che sarei arrivato alle 12», ha fatto sapere.

**Friuli Venezia Giulia**

La fiducia

Maggioranza compatta

Il voto in Consiglio: 27 sì, 16 no e l'astensione dell'Unione slovena, parte del centrosinistra Fedriga rivendica bilanci e impegno nella sanità. Terzo mandato «ossessione dell'opposizione»

Valeria Pace

La maggioranza ritrova la compattezza sulla fiducia alla giunta regionale, che incassa 27 sì, 16 no e un'astensione nel voto in Aula sulla mozione che dettaglia il programma di governo fino a fine legislatura.

Così si chiude definitivamente la crisi che era scoppiata all'interno della compagine di governo, con gli assessori della Lega, della lista Fedriga presidente e di Forza Italia che avevano rimesso le deleghe

nelle mani del presidente a maggio, dopo la critica a mezzo stampa sulla sanità nel Pordenonese del ministro di FdI Luca Ciriani arrivata proprio durante il braccio di ferro nel centrodestra sul terzo mandato. La mozione è stata l'esito della verifica di maggioranza che Fedriga ha richiesto per continuare a lavorare insieme. E se il centrodestra la vota compatto, nel gruppo del Pd si è contata una defezione (l'astensione di Marko Pisani, esponente della Slovenska Skupno-

st, che ha apprezzato un passaggio del discorso del presidente Fedriga sulla rappresentanza slovena nella nuova legge elettorale) e non è passato certo inosservato l'arrivo di Francesco Martines giusto dopo la votazione.

L'OPPOSIZIONE

È muro contro muro nel dibattito tra maggioranza e opposizione, che annuncia negli interventi dei capigruppo il no alla fiducia. Rosaria Capozzi (M5s) ha parlato per il Misto af-

fermando che la mozione non faceva altro che «sancire in maniera granitica che la maggioranza è così litigiosa che ha bisogno di affermare l'ovvio», cioè che «il presidente sia garante e arbitro degli equilibri interni alla coalizione».

Duro l'attacco di Massimo Moretuzzo (Patto), che sottolinea come la mozione sia «irrilevante nei contenuti poiché non dice nulla su settori chiave del sistema regionale a partire dalla sanità, passando per infrastrutture, Comuni e politi-

che ambientali». Moretuzzo poi affonda sull'intenzione di modificare la legge elettorale «senza confronto con l'opposizione»: «È questa la vostra idea di democrazia? L'amministrazione Fedriga sta scivolando in uno stile da basso impero».

E Diego Moretti (Pd) aggiunge: «Il governatore esce indebolito dal voto sulla mozione di governo, senza terzo mandato e senza alcun chiarimento sulla crisi della sanità regionale su cui «si ha addirittura il coraggio di parlare di "situazio-

ne ereditata", come se questa maggioranza non governasse da sette anni».

LA MAGGIORANZA

Altra la visione della maggioranza, che rivendica: siamo più compatti proprio perché siamo arrivati vicino a spaccarci. Tanto che Claudio Giacomelli (FdI) scandisce: «Siamo, senza dubbio, la maggioranza regionale più coesa ed efficace d'Italia. Quando emerge una questione interna, anche sollevata da figure autorevoli, non si reagisce con silenzi o rotture. Ci si parla e si cerca la soluzione ai problemi». Mauro Di Bert (Fp) parla di «revisione di metà mandato», che «ha contribuito a rafforzare i rapporti, già leali e chiari, tra tutti i soggetti». Mentre Fi con Roberto Novelli (che supplisce per il capogruppo Andrea Cabibbo assente) difende e sottolinea il lavoro del suo assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi parlando del «profondo senso di responsabilità» della giunta «nell'affrontare sfide che a lungo altri avevano accuratamente evitato», velato accenno al lavoro sul piano oncologico, che pure era stato molto divisivo in maggioranza.

Antonio Calligaris (Lega), primo firmatario della mozione, fa eco ai colleghi sottolineando la «capacità di fare sintesi» del centrodestra e aggiunge: «Tutti i sondaggi confermano la fiducia dei cittadini per il

IL CASO SOLLEVATO DA MORETUZZO (PATTO). IL GOVERNATORE: STAND VISITATO DA 100 MILA PERSONE, SÌ A NUOVI MERCATI

«La missione a Osaka è costata 1,4 milioni»

Polemica sulla spesa per la vetrina all'Expo

Nel corso del dibattito sulla mozione, il Patto per l'autonomia fa scoppiare la polemica sulle spese sostenute dalla Regione per partecipare all'Expo di Osaka, in cui il Friuli Venezia Giulia è stato ospite del padiglione Italia per una settimana. Per l'evento, fa sapere il capogruppo Massimo Moretuzzo, sono stati spesi 1 milione 400 mila euro per una delegazione di 19 persone. Il

presidente della Regione Massimiliano Fedriga dal canto suo difende le spese come «investimenti» e aggiunge: «Noi non siamo per la decrescita felice». All'evento in Giappone sono state trasportate tre opere d'arte originali provenienti da Aquileia, sono state esposte le eccellenze artigianali e artistiche della regione ed è stato messo in scena uno spettacolo quotidiano da 45 minuti da parte del Teatro stabile del Fvg

Il Rossetti.

«Risulta che per la partecipazione all'Expo di Osaka siano stati coperti i costi di una delegazione regionale composta da ben 17 persone fra dipendenti regionali, di PromoTurismoFvg, Agenzia Sviluppo&Impresa, Erpac, oltre al presidente e all'assessore, per un costo di 103 mila euro. Chiederemo il dettaglio delle spese sostenute, sia per la corposa delegazione che ha partecipato

all'Expo, sia per altre voci che sembrano davvero esagerate per una sola settimana: oltre 240 mila euro per allestimenti, arredi e percorsi espositivi; 200 mila per assicurazione e movimentazione di tre reperti archeologici; oltre 50 mila euro per servizi di interpretariato; quasi 150 mila euro per delle «nicchie espositive» nel Padiglione Italia», attacca Moretuzzo, che aggiunge: «La disponibilità di risorse che caratteriz-



za questa fase del bilancio regionale non può in nessun caso legittimare un utilizzo poco oculato del denaro pubblico».

Fedriga puntualizza che del totale, 460 mila euro sono stati

spesi solo per poter usare gli spazi del Padiglione Italia e dunque partecipare all'Expo mentre per i rappresentanti politici sono stati spesi 13 mila euro, e ha ricordato i numeri rea-

Dreosto (Lega): «Ora avanti con spirito costruttivo»

«Con la mozione di fiducia approvata, Massimiliano Fedriga si è confermato come garanzia della coalizione e del buon governo della regione – dichiara in una nota il senatore e segretario della Le-

ga Fvg, Marco Dreosto –. Ci auguriamo che non ci possano essere dubbi sull'importanza di proseguire con rinnovata compattezza e spirito costruttivo. I cittadini chiedono risposte, non polemiche».



Giacomelli (Fdl): «Serviamo questa terra con orgoglio»

Claudio Giacomelli, capogruppo di Fdl, illustra la ricetta della coalizione di governo, declinando le caratteristiche delle varie aree della regione: «Lavorare duro come i friulani, essere con-

creti come i pordenonesi, aperti come gli isontini, creativi come i triestini e testardi come i carnici. Perché noi rappresentiamo questa terra e la serviamo con orgoglio».



Friuli Venezia Giulia



IL GOVERNATORE E L'EMICICLO
A SINISTRA FEDRIGA. AL CENTRO DUE MOMENTI DEL CONFRONTO IN AULA

Il presidente: dalla rinegoziazione dei patti finanziari incremento stabile di risorse, pienamente valorizzate

L'opposizione: nessun confronto, questa amministrazione sta scivolando in uno stile da basso impero

presidente Fedriga, noi abbiamo il dovere di dare continuità a questo impegno politico che porta crescita e riconoscibilità al Friuli Venezia Giulia».

LA REPLICA DI FEDRIGA

Fedriga ribatte a tutto campo, dalla legge elettorale (che per lui prevede un «allucinante» premio non per la maggioranza ma all'opposizione, consentendo che nel collegio di Gorizia ci siano meno eletti della maggioranza che dell'opposi-

zione), al terzo mandato che, ribadisce, per lui «è un'ossessione dell'opposizione». Sulla sanità richiama alla responsabilità l'opposizione perché «le criticità devono essere affrontate con la consapevolezza che servono tempo e interventi strutturali per risolverle, come dimostra anche quanto sta accadendo nelle altre regioni». Per rafforzare il concetto legge i titoli di quotidiani locali di regioni amministrate dal centrosinistra, dove pure si parla di emergenza. Inoltre chiarisce che quando lamenta di avere a che fare con una situazione ereditata si riferisce «a scelte effettuate 20-30 anni fa, soprattutto per quanto riguarda la carenza di medici e infermieri».

Ma il governatore rivendica anche quanto ottenuto negli accordi finanziari con lo Stato e l'ampia disponibilità di risorse: «Se da un lato la rinegoziazione dei patti finanziari con lo Stato, attraverso la minor compartecipazione della Regione al saldo di finanza pubblica, ci ha permesso di assicurare ai cittadini del Fvg un incremento stabile di 400 milioni di euro annui, dall'altro è evidente che queste risorse siano state pienamente valorizzate attraverso un'azione amministrativa virtuosa. Non è un caso infatti che rispetto alla situazione trovata nel 2018, il bilancio regionale sia cresciuto di oltre 2 miliardi di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME

Arriva in Friuli Venezia Giulia il Salva Casa voluto dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini con il sì al ddl 54. Con l'ok alla proposta di legge 49, inoltre, si dà il via libera a misure per distribuire aiuti alle imprese che desiderano conseguire o mantenere certificazioni di qualità. Queste sono le norme che sono state votate nella seduta di ieri del Consiglio regionale.

IL DDL 54

Il ddl 54, che modifica il codice regionale sull'edilizia, per lo più contiene norme che si armonizzano con la nuova legislazione nazionale. Ma in aula arrivano emendamenti che liberalizzano ancora di più quanto stabilito a Roma. Nel mirino delle opposizioni in particolare quello a prima firma dei leghisti Elia Miani e Antonio Calligaris che prevede sia possibile asseverare la conformità alle norme igienico-sanitarie sottotetti e alloggi monostanza di 20 metri quadrati per una persona e 28 metri quadrati per due. La norma passa con 25 sì e 19 voti contrari.

L'obiettivo della legge, per l'assessore al Territorio Cristina Amirante, è quello di promuovere il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, e la condivisione – rivendica l'assessore – è stata massima con i professionisti e i Comuni: «Con una serie di piccoli accorgimenti, oggi possiamo rimettere in circolo un patrimonio edilizio che di fatto è bloccato. In aula spesso l'opposizione sottolinea l'esistenza di tantissimi alloggi sfitti o non utilizzabili. Il motivo è proprio questo: quegli immobili non possono essere resi conformi alle norme, e quindi non possono nemmeno essere oggetto di un contratto», afferma. I relatori di maggioranza (Miani della Lega, Igor Treleani di FdI, Mauro Di Bert per Fedriga presidente e Michele Lobianco di Forza Italia) parlano di una legge che porta a una tolleranza costruttiva ed esecutiva per risolvere situazioni di piccola entità a oggi insanabili. Diverso il punto di vista delle oppo-



LA DISCUSSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE 54
IERI IN CONSIGLIO

Con un emendamento della Lega, agibilità ok per monolocali da 20 metri quadrati per una persona e da 28 per due

Si quasi unanime alla misura che stanziava 637 mila euro in contributi alle aziende per conseguire attestati

sizioni che con i relatori (Massimo Mentil del Pd, Marco Putto del Patto e Serena Pellegrino di Avs) parlano di una «sanatoria diffusa», e additano come un vulnus la possibi-

lità per i Comuni di alienare i beni acquisiti in cui sia stato individuato un abuso – bocciata la proposta di mediazione di Enrico Bullian (Patto) di renderlo possibile solo dopo 5 anni, in ragione del fatto che il Consiglio comunale per l'acquisizione deve deliberare prevalenti interessi pubblici al mantenimento del bene.

LA PROPOSTA DI LEGGE 49

Via libera anche alla proposta di legge a prima firma di Lucia Buna (Lega) per aiutare le imprese ad acquisire o a confermare certificazioni «per migliorarne la competitività». La legge per poco non incassa l'unanimità (si astiene solo Furio Honsell di Open). La dotazione finanziaria della norma per il 2025 è di 637 mila euro. I contributi saranno concessi per il 75% delle spese ammissibili fino a un massimo di 21 mila euro in una procedura a sportello. E arriva il plauso al provvedimento anche da parte dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che assicura che la dotazione finanziaria potrà essere aumentata.

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVELLI (FI)

«Risultati»



Roberto Novelli per Forza Italia esprime il «pieno appoggio alla giunta Fedriga che, in questi anni, ha saputo amministrare con competenza e visione, conseguendo risultati tangibili e dimostrando un profondo senso di responsabilità. Mentre l'opposizione si affanna a cavalcare polemiche e a inseguire il clamore mediatico, noi scegliamo la credibilità, la concretezza e la buona politica».

MORETTI (PD)

«Immobilismo»



«Non possiamo accettare che sui temi che riguardano i cittadini del Fvg, Fedriga, non se ne faccia carico in prima persona e vi sia invece uno stallo e un immobilismo da parte di chi governa la Regione», è l'attacco del capogruppo dem Diego Moretti, che oppone i problemi concreti con «le ossessioni» del governatore per terzo mandato e legge elettorale.

CAPOZZI (M5S)

«Grottesco»



Per Rosaria Capozzi (M5s), capogruppo del Misto, la mozione «rappresenta l'epilogo di una crisi grottesca», che è «legata a beghe che attengono a tornaconti personali». Con questo passaggio, aggiunge, «si è messo fine a finte dimissioni e a una consegna di deleghe mai avvenuta, pervenendo a una mozione che si limita ad aggiornare il programma presentato nel 2023».



Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto

lizzati a Osaka: «Centomila persone hanno visitato lo stand del Friuli Venezia Giulia per non parlare dei milioni di visualizzazioni». In una contingen-

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diritti

Fine vita

L'ennesimo no

La nuova battaglia

Suicidio assistito: terzo diniego di Asugi a Martina Oppelli
Partita la diffida all'Azienda. «E ora valuto la Svizzera»

Marco Ballico

Poco più di un anno fa, in conferenza stampa a Trieste, si era detta «pronta ad andare in Svizzera per l'eutanasia». Ora, dopo aver presentato opposizione al terzo diniego di Asugi all'accesso al suicidio assistito, come comunica l'avvocata Filomena Gallo dell'associazione Luca Coscioni, Martina Oppelli, la quarantannenove triestina malata di sclerosi multipla da oltre vent'anni, lo ribadisce: «Basta soffrire, valuto di andare in Svizzera». È la soluzione estrema, l'ultimo appiglio, il desiderio finale di una persona che, in un altro drammatico appello, chiede di poter concretizzare, in uno dei pochi Paesi in cui il suicidio assistito è permesso anche a non residenti, quella che considera «non una scelta di disperazione, ma una scelta d'amore verso la vita che ho avuto».

Lo scorso 4 giugno Oppelli si è vista recapitare per la terza volta dall'Azienda sanitaria Giuliano Isontina (Asugi) il diniego. La risposta, il 19 giugno, è stata un'opposizione accompagnata da una diffida e messa in mora nei confronti di Asugi. Alla diffida, che invita al riesame della posizione della signora triestina alla luce delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, l'Azienda - informa l'associazione - ha risposto che sarà «immediatamente avviata una nuova procedura di valutazione» da parte della commissione medica.



LE FIRME DEPOSITATE DUE ANNI FA
AGOSTO 2023, AL CONSIGLIO REGIONALE;
MARTINA OPPELLI (ASS. COSCIONI)

Triestina di 49 anni, è affetta da sclerosi multipla: «Obbligata a subire l'ennesima insostenibile estate»

Coscioni: «Negata l'esistenza di trattamenti di sostegno vitale, ma la dipendenza è totale»

«Trattamento disumano, è una forma di tortura. Annunciato il via a un ulteriore iter di valutazione»

Si continua «a negare l'esistenza di trattamenti di sostegno vitale e si conferma il divieto di accesso alla morte medicalmente assistita, ignorando le sentenze della Corte - è la denuncia di Gallo, che è anche segretaria nazionale della Coscioni e coordinatrice del collegio legale di Oppelli -, infliggendo così a Martina un trattamento disumano che equivale a una forma di tortura». Tutto questo, entra nel merito l'avvocata, «in una condizione di totale dipendenza da caregiver per lo svolgimento di ogni singola attività quotidiana, comprese le funzioni biologiche primarie, l'utilizzo quotidiano della macchina della tosse per evitare il soffocamento e una terapia farmacologica con innegabile funzione salvavita, presidi che, secondo la sentenza 135 del 2024 della Consulta, costituiscono "trattamenti di sostegno vitale" perché "la loro sospensione determinerebbe la morte del paziente in un breve lasso di tempo"».

Parla anche Oppelli, con le ultime forze. «Ammetto di non aver considerato di essere obbligata a subire l'ennesima insostenibile estate - afferma -. Eppure, ho tutti i requisiti previsti dalla norma e dalle sentenze per poter usufruire di questo diritto. Un diritto - prosegue - al quale avrei preferito non dovermi mai appellare io, quella della resistenza a oltranza con un po' di esuberanza. Io che, come altre creature con diagnosi nefaste, ado-

ro la vita fino a succhiarmi l'ultima goccia di linfa vitale». E racconta infine «la stanchezza e lo sconforto per aver creduto nel senso civico di uno Stato laico che dovrebbe concedere al cittadino consapevole, autodeterminato, allo stremo delle proprie forze, di porre fine a una sofferenza per la quale nessuno è in grado di proporre soluzioni plausibili che io non abbia già sperimentato. Probabilmente saranno altri a poterne usufruire. E io, chissà, dovrò intraprendere un ultimo faticosissimo viaggio verso un paese non troppo lontano che ha già recepito la supplica di compassione di chi è stato condannato a soffrire».

Dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, così come dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, non arriva alcun commento sull'iniziativa legale dell'associazione. Interviene invece il primo firmatario della mozione consiliare sul fine vita Enrico Bullian (Patto-Civica Fvg): «Mentre il mondo va avanti siamo ancora ostaggio del buco legislativo e del pregiudizio ideologico». La deputata dem Debora Serracchiani annota invece che «l'arrivo in Parlamento di una legge sul fine vita doveva esser l'esito dei richiami della Corte costituzionale e delle nostre iniziative legislative», ma «in queste condizioni di incertezza è giusto sia partita la raccolta firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare su eutanasia legale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ITER

Il testo base della legge in votazione al Senato

ROMA

Legge sul fine vita: al Senato un testo scritto, corretto rispetto alla bozza dei giorni scorsi. Presentato ieri sera, oggi sarà votato dalle commissioni Giustizia e Sanità come testo base. Da oltre un anno erano infatti 5 le proposte di legge presentate (di maggioranza e opposizione). Il primo articolo riconosce il diritto alla vita come «presupposto di tutti i diritti

dell'ordinamento» e la tutela della vita «senza distinzioni» di età, salute e condizioni sociali. È sparita l'espressione «dal concepimento alla morte naturale». Il trattamento non sarà a carico del Servizio sanitario nazionale. Chi aiuta una persona nel fine vita non commette reato. Sarà il Comitato nazionale di valutazione a valutare se i malati hanno i requisiti richiesti. Si accorciano i tempi: in tutto 90 giorni e non più 120.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE
MSZ-AV CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi).
Scopri condizioni e regolamento presso le filiali



CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria



IGP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus**
che inibisce fino al 99%
di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria
con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

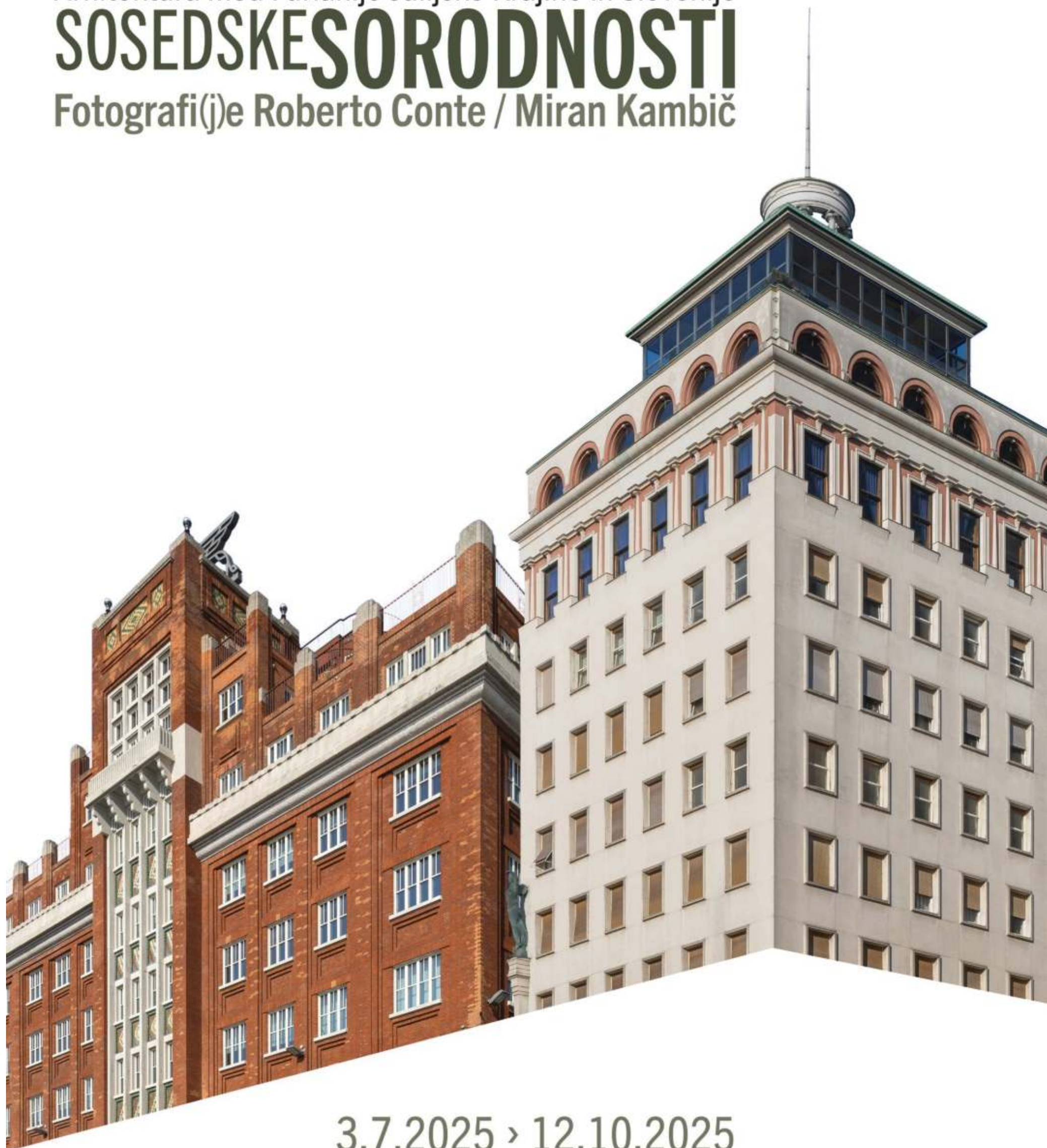
LE AFFINITÀ DI CONFINE

Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajino in Slovenijo

SOSEDSKE SORODNOSTI

Fotografi(j)e Roberto Conte / Miran Kambič



3.7.2025 › 12.10.2025

Magazzino delle idee Trieste

magazzinodelleidee.it



GO! 2025
& FRIENDS

Le tensioni internazionali

Powell attacca Trump

«Se non ci fossero i dazi avremmo tagliato i tassi»

Lagarde, il 2025 potrebbe essere l'anno del declino del dollaro, serve prepararsi
De Guindos: cambio euro-dollaro fino a 1,20 è gestibile, oltre diventa complicato

Domenico Conti / ROMA

Non è il contrattacco dei banchieri centrali a Donald Trump, ma poco ci manca: con toni e sfumature diversi, i numeri uno di Fed e Bce al Forum delle banche centrali di Sintra fanno muro, punto su punto, all'agitarsi del presidente Usa che sembra voler scardinare l'ordine monetario globale.

Con Jerome Powell che fa capire che avrebbe tagliato i

Il presidente Fed
«Ci siamo messi
alla finestra vedendo
tariffe e inflazione»

tassi se non fosse stato per i dazi, agli attacchi di Trump risponde «siamo focalizzati al 100% sul mandato» della Fed, e attacca sul debito che è a livelli sostenibili ma su una traiettoria «insostenibile» da correggere prima piuttosto che poi, altro che 'Big Beautiful Bill' di Trump.

E Christine Lagarde che vede nel 2025 l'anno del potenziale declino del dollaro e boccia l'abbraccio del tycoon alle stablecoin: si andrebbe «verso la privatizzazione della moneta».

LA PRUDENZA DELLA FED

I tagli della Bce Nell'immediato ci sono le prossime decisioni di politica monetaria delle due principali banche centrali al mondo. Per la Fed, che da mesi resiste alle bordate di Trump arrivato a chiamare «stupido» Powell perché



La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, mostra la lettera inviata dal presidente Trump a Powell ANSA

non taglia i tassi. «In effetti ci siamo messi alla finestra vendendo le dimensioni dei dazi e tutte le stime di inflazione», risponde candidamente Powell alla domanda se, non ci fosse stato il 'Liberation Day' di Trump, la Fed avrebbe già tagliato. «La cosa prudente da fare è aspettare di capire meglio gli effetti».

Con l'inflazione attesa in rialzo nei mesi estivi, sia pure con un mercato del lavoro in «graduale raffreddamento», Powell sorvola sui toni roboanti di Trump e prende ancora tempo: «non saprei indicare o escludere un mese» in cui la Fed inizierà a tagliare, risponde a chi gli chiede se un taglio al meeting di luglio sia escluso.

Per una volta lo scenario è più facile per la Bce, che in un anno ha già tagliato di quasi

LA GUERRA COMMERCIALE

Stati Uniti e Ue all'ultimo round

Bruxelles vuole più garanzie

Washington, ultimo round. Poi, sarà intesa o guerra commerciale, senza alcun paracadute. Il team di negoziatori della Commissione Ue è partito alla volta degli Usa, per quello che potrebbe essere il round finale di colloqui con l'amministrazione Trump sui dazi.

La squadra sarà raggiunta dal commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic, che nella capitale americana incontrerà il suo omologo Howard Lutnick e l'altro caponegoziatore della Casa Bianca, Jamieson Greer.

Negli States, l'Ue arriverà consapevole di dover accettare il 10% che, di fatto, è alla base dell'intesa. Ma, come ha sottolineato il Financial Times, la posizione della Commissione si «è inasprita» nelle ultime ore.

A Bruxelles l'accettazione della tariffa base del 10% viene considerata come una concessione non da poco nei confronti di Washington. Da qui, la richiesta di esenzioni in diversi settori, il farmaceutico e l'automotive, sul quale l'esecutivo Ue ha tracciato una linea rossa.



Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell ANSA

due punti pieni. Con l'inflazione di giugno esattamente all'obiettivo del 2%, Lagarde può dire «non missione compiuta, ma obiettivo raggiunto».

I TAGLI DELLA BCE

Pur con un secondo e terzo trimestre con crescita attesa poco sopra lo zero dopo il +0,6%, la Bce potrebbe aspettare settembre o fine anno per il prossimo taglio: salvo che il negoziato sui dazi finisca con un disastro e imponga un'accelerazione. Ipotesi non assurda, se si considera che un nodo chiave nella trattativa con l'Europa è la regolamentazione europea di Big Tech, dove Trump ha minacciato di rompere col Canada.

E poi c'è un altro punto di forte pressione sulla Bce: il super euro, o meglio il mini-dol-

lario. Il cambio euro/dollaro tornato a 1,18, quando pochi mesi fa, prima di Trump, sui mercati si puntava sulla parità. Un 'dazio' a suo modo sulle imprese esportatrici, perché rende i prodotti europei

La presidente Bce
«Nessun impegno
sul costo del denaro,
scelta volta per volta»

più costosi, e un fattore di 'disinflazione' perché abbassa i prezzi all'import.

Fino a 1,20, dice il vice di Lagarde, Luis de Guindos, la situazione è gestibile, oltre è «molto più complicata».

Gli fa eco il governatore lettone Martin Kazacs, con un cambio apprezzato del 10%

VATICANO

La premier Meloni in visita dal Papa

In primo piano i temi etici e le guerre

Paolo Cappelleri / ROMA

Dalla guerra in Ucraina alla crisi di Gaza. Saranno i temi internazionali il fulcro del colloquio fra Leone XIV e Giorgia Meloni, nell'udienza fra il Papa e la premier in programma oggi alle 11.30 al Palazzo Apostolico.

La presidente del Consiglio sarà accompagnata in Vaticano dal sottosegretario Alfredo Mantovano e, come

sempre accade in questi appuntamenti ufficiali al capo del governo italiano, è previsto subito dopo anche un incontro con il segretario di Stato della Santa Sede, Pietro Parolin: nel corso del quale dovrebbero trovare spazio i dossier legati ai rapporti Stato-Chiesa, nonché il fine vita.

E forse non è un caso che il testo definitivo del disegno di legge sul suicidio medicalmente assistito, a cui gover-

no e maggioranza lavorano da mesi, sia stato annunciato proprio alla vigilia.

All'inizio di una giornata che per lei si concluderà a Villa Taverna, per la celebrazione del Giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti, Meloni avrà dunque un vis a vis con il papa americano che arriva quasi a due mesi dalla fumata bianca del conclave, l'8 maggio. Un periodo in cui ci sono stati due rapidi saluti,

in occasione dell'insediamento di Leone e del Giubileo dei governanti. Ma soprattutto due colloqui telefonici resi pubblici.

Uno il 15 maggio, quando Meloni ha garantito apprezzamento e sostegno agli «sforzi della Santa Sede per la pace e la cessazione dei conflitti in tutti gli scenari di crisi dove le armi hanno preso il posto del dialogo».

E uno cinque giorni più tar-



Papa Leone XIV stringe la mano alla premier Giorgia Meloni

di, in cui la premier, dopo le interlocuzioni con Donald Trump e altri leader europei, ha avuto dal pontefice conferma della disponibilità «ad ac-

cogliere in Vaticano i prossimi colloqui» tra Ucraina e Russia. Un obiettivo per cui finora non si sono create le condizioni. —

Le tensioni internazionali

Si riaccende la lite fra il presidente e l'imprenditore. Elon replica: «Nel paese c'è un unico partito, il partito del maiale»

Donald e Musk, è di nuovo scontro «Se voglio, ti rimando in Sudafrica»

Serena Di Ronza / NEW YORK

La tregua fra Donald Trump e Elon Musk è durata solo qualche settimana. Dopo la lite pubblica e il tentativo di riappacificazione di maggio, il presidente e il suo ex first buddy sono tornati a scontrarsi duramente sui rispettivi social scambiandosi attacchi e minacce.

L'ATTACCO DI DONALD

«Senza i sussidi» per le auto elettriche, «Elon probabilmente dovrebbe chiudere bottega e tornare a casa in Sudafrica», ha tuonato Trump, facendo affondare i titoli della compagnia del 7%. A chi gli chiedeva se volesse e potesse deportare il miliardario, il presidente ha risposto secco: «Darò un'occhiata».

Il tycoon ha anche minacciato di scagliare contro Musk il Dipartimento per l'efficienza del governo, quel Doge che il magnate guidava per condurre la battaglia dell'amministrazione contro le frodi e gli sprechi nella spesa pubblica. «Il Doge dovrebbe forse guardare con attenzione» all'impero di Musk, beneficiario di importanti contratti pubblici: «ci sono sicuramente molti soldi da risparmiare».

La miccia che ha scatenato la furiosa reazione di Trump è stata ancora una volta il 'big beautiful bill', sul quale i rapporti con Musk si sono originariamente incrinati. Il provvedimento, fortemente voluto dal presidente, perché contenente tutte le sue promesse elettorali, è bollato come «irresponsabile» da Musk. La misura, ha spiegato il miliardario, causerà un aumento della spesa pubblica e del debito in grado di mandare in rovina gli Stati Uniti.

«Viviamo in un paese con un unico partito, il partito del maiale», ha detto, tornando ad aleggiare la possibilità di fondare un «nuovo partito



Elon Musk ed il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nello Studio ovale della Casa Bianca ANSA

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

Netanyahu lunedì alla Casa Bianca Riprendono le trattative su Gaza

In vista dell'incontro con il premier israeliano di lunedì prossimo alla Casa Bianca, il presidente Usa ha confermato che al centro del colloquio ci saranno Gaza e l'Iran. Ma soprattutto ha messo in chiaro che sarà «molto fermo con Netanyahu sulla fine della guerra nella Striscia. Che anche lui (Bibi) vuole», ha dichiarato martedì, aggiungendo che spera «in un cessate il fuoco la prossima settimana».

Durante una conferenza stampa con il governatore della Florida Ron DeSantis,

Donald Trump ha annunciato che con Benjamin Netanyahu ci «sarà una celebrazione molto veloce per l'attacco eccellente (in Iran). È stata una distruzione. Sì, ora si scopre che è stata davvero una distruzione. È esploso tutto. È stata una distruzione totale e completa. E dobbiamo celebrare questi eroi», ha affermato.

Bibi però ha le sue preoccupazioni: l'amico presidente ha un carattere imprevedibile, della guerra a Gaza è stufo, vuole che finisca e gli ostaggi tornino a casa.

politico che si preoccupi davvero delle persone». Musk si è spinto a minacciare i membri del Congresso che hanno sostenuto il provvedimento: «Dovrebbero vergognarsi. E perderanno le primarie nei prossimi anni, anche se fosse l'ultima cosa che farò su questa Terra», ha assicurato.

IL BIG BEAUTIFUL BILL

Affermazioni che il presidente non ha digerito e che hanno innescato la sua violenta reazione, in un momento cruciale per il 'big beautiful bill' in Congresso.

La misura è stata approvata dal Senato grazie al voto del vicepresidente JD Vance, dopo che tre repubblicani si sono uniti ai 47 democratici e lo hanno bocciato. Rand Paul, Thom Hillise e Susan Collins si sono opposti a causa

dei tagli al programma di assistenza sanitaria Medicaid, con i quali 12 milioni di americani perderanno la copertura.

Il provvedimento passa ora alla Camera, dove lo aspetta un percorso difficile. Deve scontare lo scetticismo dei repubblicani moderati ai tagli al Medicaid, con i quali il loro seggio rischia di vacillare alle elezioni di metà mandato del prossimo anno.

Per i falchi repubblicani, invece, il testo varato dal Senato non prevede tagli sufficienti e andrebbe ritoccato. Lo speaker Mike Johnson è chiamato a fare la sintesi delle diverse posizioni. «Agiremo velocemente», ha assicurato, impegnandosi in prima persona a centrare l'obiettivo del 4 luglio fissato da Trump per la firma. —

UCRAINA

Telefonata fra Putin e Macron dopo 3 anni Pressing per la tregua, ma Mosca avanza

Alberto Zanconato / MOSCA

Una conversazione di oltre due ore, sull'Ucraina, ma anche su una possibile azione comune per l'Iran. Emmanuel Macron è tornato a parlare con Vladimir Putin per la prima volta da settembre del 2022. Ma le posizioni restano lontane.

Macron, fa sapere l'Eliseo, ha ribadito «il sostegno incombustibile della Francia alla

sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina» e ha chiesto a Putin «una tregua al più presto» che permetta di «avviare negoziati per una soluzione solida e durevole del conflitto».

Il leader russo ha ribadito le posizioni di sempre: il conflitto è il risultato delle politiche dei Paesi occidentali che «per molti anni hanno ignorato gli interessi di sicurezza della Russia» e hanno usato

l'Ucraina come «una testa di ponte antirussa».

Una soluzione negoziata, ha aggiunto, deve «eliminare le cause alla radice» e «riconoscere le nuove realtà territoriali». Cioè l'occupazione russa di parte dell'Ucraina.

Ma Parigi fa sapere che i due presidenti hanno deciso che «continueranno a parlarsi anche su questo punto». Oltre che su Medio Oriente e Iran, dove sono stati registra-

ti notevoli punti di convergenza.

Macron e Putin hanno sottolineato le «responsabilità di Russia e Francia come membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu» per trovare una soluzione diplomatica al nucleare iraniano. Per entrambi questa soluzione deve prevedere che Teheran rispetti gli obblighi del Trattato di non proliferazione nucleare, compreso l'ac-



Il presidente francese Emmanuel Macron e Vladimir Putin ANSA

cesso ai propri impianti degli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Intanto sul terreno le forze

russe intensificano l'offensiva. L'esercito russo ha compiuto a giugno la sua più grande avanzata in territorio ucraino da novembre. —

Welfare

Dal fattore età alla tredicesima Riforma delle pensioni in Croazia

Via alla nuova legge: l'obiettivo principale è innalzare l'importo medio a 800 euro entro la legislatura

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Portare l'attuale importo della pensione media, pari a 645 euro, almeno a quota 800 euro entro la fine dell'attuale legislatura. Questo l'obiettivo principale della nuova legge sul settore pensionistico approvata dal Parlamento della Croazia con 82 voti a favore e 34 astensioni.

Tra le principali novità della riforma, che scatta in questo mese, figura una nuova formula di adeguamento delle pensioni, che prevede un rapporto di 85 a 15 a favore dell'indice più vantaggioso, ossia tra l'andamento dei salari e l'inflazione. Viene inoltre introdotto un supplemento annuale permanente, la cosiddetta tredicesima, il cui importo - che il governo definirà ad ottobre - sarà moltiplicato per gli anni di contribuzione maturati.

Aumentano i contributi riconosciuti alle madri: per ogni figlio nato o adottato il periodo contributivo riconosciuto passerà da sei a dodici mesi, con un aumento stimato di circa il 3% per ciascun figlio sull'importo della pensione. A partire dal primo gennaio 2026 sarà abolita la penalizzazione per il pensionamento anticipato al compimento dei 70 anni, con un incremento medio dell'assegno di circa 60 euro. I pensionati potranno lavorare a tempo pieno mantenendo il 50% della pensione, mentre gli artigiani potranno continuare a lavorare dopo i 65 anni ricevendo metà dell'importo pensionistico previsto senza dover interrompere l'attività. Anche i titolari di assegno di invalidità potranno lavorare fino a tre ore e mezza al giorno, allineandosi in questo modo ai veterani di guerra croati che già godono di questa possibilità.



Due pensionati. La nuova legge in Croazia è in vigore da questo mese ANSA

Rivista la formula di adeguamento degli importi. Più contributi per le donne con figli

La legge riconosce inoltre nuovi diritti a categorie speciali di assicurati, come i genitori e tutori che si occupano di invalidi di guerra, affidatari e assistenti familiari, permettendo loro di mantenere il proprio status e rice-

vere metà della pensione al compimento dei 65 anni.

In merito agli incentivi per chi va in pensione più tardi, viene appunto riformato anche il sistema di bonus per chi sceglie di restare più a lungo nel mondo del la-

voro, legando il beneficio esclusivamente all'età anagrafica e non più all'anzianità contributiva.

Infine, la riforma interviene anche sulle pensioni minime, che cresceranno del 3%, e su quelle d'invalidità, che aumenteranno in media di 75 euro. È stato approvato anche un emendamento del governo che riconosce 12 mesi aggiuntivi di contributi agli affidatari tradizionali o familiari con oltre dieci anni di attività.

Si può dire che la legge rappresenti una delle riforme pensionistiche più ampie degli ultimi anni in Croazia. Da un lato prevede aumenti concreti e maggiore flessibilità lavorativa per i pensionati, dall'altro incentiva il lavoro oltre l'età pensionabile.

Secondo i dati ufficiali, allo stato attuale i pensionati in Croazia ammontano a 1,23 milioni, mentre le persone attive nel lavoro sono 1,76 milioni. Circa 415.000 pensionati percepiscono meno di 400 euro al mese, mentre 74.000 sono sotto i 70 euro. Lo scorso anno il 37% delle persone over 65 era a rischio di povertà; e la categoria più fragile resta quella dei pensionati che vivono da soli: in questo caso la percentuale sale a quota 61,4%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE DI SKOPJE SUL PIANO DI CRESCITA

Le riforme nei paesi balcanici Kos: «Il 75% è stato realizzato»

SKOPJE

Il 75% delle riforme richieste è stato attuato o è in realizzazione. La commissaria europea per l'Allargamento, Marta Kos, ha dichiarato ieri a Skopje, durante il vertice dei leader dell'Unione europea e dei Balcani occidentali dedicato al Piano di crescita, che quest'ultimo sta dando i suoi risultati.

Kos ha sottolineato che il Piano è parte fondamentale di quella che viene definita "integrazione accelerata", spiegando che la Commissione inten-

de integrare la regione nel mercato unico e nelle politiche di difesa, prima ancora che i paesi diventino membri Ue. «Se al vertice precedente parlavamo di piani, ora siamo nella fase di attuazione. Il 75% delle riforme concordate è stato realizzato o lo sarà a breve. Il resto non è ancora pronto e invito i leader ad accelerare. Parliamo di risultati visibili. Per esempio, rendere i pagamenti più rapidi e semplici. Ciò significa che i giovani imprenditori, ad esempio a Skopje o Tirana, possono ricevere pagamenti dall'intera

Ue allo stesso modo delle imprese a Madrid o Vienna».

«Ho lanciato - continua Kos - un messaggio chiaro: cogliete questa opportunità. Il contesto geopolitico è cambiato e ora, nelle capitali dell'Ue, c'è una reale volontà politica di allargamento. Tutti gli europei devono lavorare insieme, compresi i Balcani occidentali».

All'evento, ospitato dal primo ministro Hristijan Mickoski, hanno partecipato i primi ministri Edi Rama (Albania), Albin Kurti (Kosovo), Milojk Spajic (Montenegro), la presi-



La commissaria Kos e il presidente macedone Mickoski

dente della Presidenza della Bosnia Erzegovina Borjana Krišto, e il ministro per l'Integrazione europea della Serbia, Nemanja Starović.

Il Piano, da sei miliardi di eu-

ro, punta a rilanciare l'economia della regione e aiutare i paesi dei Balcani ad aderire all'Ue. La Macedonia del Nord è il primo paese a firmare un accordo di prefinanziamento

nell'ambito del Piano di crescita: il premier Mickoski ha affermato che ciò dimostra fiducia, grazie all'impegno, allo stato di diritto e alla modernizzazione economica. «La credibilità del Piano si basa sui benefici concreti. I cittadini devono sentirne gli effetti oggi: nelle imprese, nelle istituzioni, nella vita quotidiana. Abbiamo un futuro comune, e per garantire unità e stabilità dobbiamo cooperare come vicini», ha affermato Mickoski.

Situazione più complessa in Bosnia, cui è stato chiesto di mettere da parte le frizioni della presidenza tripartita, presentando alla Commissione europea un piano completo di riforme politiche, giudiziarie ed economiche. Così non fosse, più di cento milioni stanziati per questo paese saranno ridistribuiti a Serbia, Montenegro, Albania o Macedonia. —



E' mancato

Bruno Primosich

lo annunciano la moglie, il figlio, i nipoti JACOPO, MICHAEL, LUCA, SABINA, parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 5 luglio alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2025

Partecipano al dolore la sorella Nadja e famiglia.
Trieste, 2 luglio 2025



Con dolore, annunciamo la morte della nostra cara madre

Maria Carlini

Grazie per l'amore che ci hai donato, i tuoi figli CARLA e CARLO.

Ringraziamo parenti ed amici che Le sono stati vicini.

I funerali si terranno venerdì 4 luglio dalle ore 8.30 in via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2025

Sei e sarai nella mia anima per l'eternità

Sergio Ceglar

Lo salutano con immenso affetto la moglie ELIANA, le sorelle ROSANNA e SILVANA, il cognato ITALO unitamente ad amici e parenti tutti.

Una benedizione avrà luogo giovedì 3 luglio alle ore 9.30 presso la Chiesetta del Cimitero di Monfalcone, ove potremo salutare SERGIO dalle ore 9.00.

Monfalcone, 2 luglio 2025



La zia

**Nerina Pecar
ved. Tull**

ha raggiunto il marito Ermio e il figlio Mauro.

Lo annunciano i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 4 luglio dalle 11.30 alle 12.30 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 luglio 2025



Livio Taverna

ciao Livio, marito, papà, nonno, bisnonno.

Mirella, Paolo e Anni, Michela e Giulio, Cinzia e Sandro

le nipoti Irene, Agnese e Nello, Silvia e Max e Niccolò

Lo saluteremo venerdì 4 luglio in via Costalunga dalle 10.00 e dalle 11.20 con breve cerimonia.

Trieste, 02 luglio 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

Due riconoscimenti honoris causa

Donnet, l'etica della leadership

«Nessun fuoriclasse vince da solo»

Rispetto dei ruoli, intelligenza collettiva, responsabilità sociale: la Lectio dell'ad di Generali al Mib di Trieste

GIORGIO BARBIERI

«Nessun fuoriclasse può vincere da solo». Con questa immagine ispirata alla sua lunga pratica sui campi da rugby, Philippe Donnet, amministratore delegato di Generali, ha aperto la sua Lectio magistralis nella suggestiva cornice di Palazzo Ferdinando, sede del Mib Trieste School of Management. È proprio dal campo da gioco, dove ogni risultato può essere raggiunto solo con il sostegno dei compagni, che Donnet ha tratto una delle lezioni più profonde per la costruzione della sua leadership: il successo, nello sport come in azienda, è sempre frutto di un lavoro di squadra. Come dimostra anche il caso del Paris Saint Germain, ha tenuto a sottolineare Donnet, che ha vinto la Champions League solo quando ha smesso di acquistare figurine come Messi e Neymar e ha costruito una squadra vera sotto la guida di un leader come Luis Enrique.

L'occasione di questo messaggio è stato il conferimento al manager francese del Master of Business Administration Honoris causa. Come ha ricordato Vladimir Nanut, fondatore e amministratore delegato del Mib, «questa onorificenza celebra un protagonista assoluto del comparto assicurativo e finanziario a livello globale». Il conferimento di ie-



MBA HONORIS CAUSA
IL MOMENTO DEL CONFERIMENTO E UNA PARTE DELLA PLATEA (FOTO LASORTE)

Master of Business Administration al manager: «Nel settore, protagonista a livello globale»

ri segna il ritorno di una tradizione iniziata nel 1993 con Gianfranco Viezzoli e proseguita con figure come Mario Draghi, Leonardo Del Vecchio, Paolo Scaroni, Giuseppe Bono e Giampiero Benedetti. Philippe Donnet si inserisce in questo solco: ingegnere e manager con incarichi apicali in Axa e poi in Generali, dove ha guidato l'azienda attraverso tre piani strategici, garantendo un rendimento totale per gli azionisti pari al 342%, il più alto del settore assicuri-



vo europeo.

Ma più dei numeri a colpire è stato il messaggio valoriale. Donnet ha delineato la sua idea di leadership «umana, strutturata e adattiva», fondata sull'empatia, sull'intelligenza collettiva, sul rispetto dei ruoli e sull'importanza di ambienti di lavoro in cui le persone possano esprimersi liberamente. «È fondamentale» ha spiegato «circondarsi di persone capaci, con mente brillante e forte conoscenza tecnica, dalle quali si possa continuamen-

te imparare». Un altro pilastro della leadership secondo Donnet è la responsabilità sociale. In un mondo attraversato da crisi sanitarie, instabilità geopolitiche, sfide climatiche e digitali, «le grandi aziende private devono unire le forze con governi, istituzioni pubbliche e realtà accademiche», ha affermato. Ne sono esempio iniziative come The Human Safety Net, la fondazione di Generali attiva in 26 Paesi a favore di famiglie fragili e rifugiati, o la collaborazione con il Program-

ma di Sviluppo dell'Onu per rafforzare la resilienza climatica nei Paesi emergenti.

Il manager francese ha spiegato il ruolo che ha avuto la sua esperienza militare: ruoli chiari, responsabilità definite, processi formali. Ma anche energia, apertura mentale, coraggio nei momenti critici. Donnet ha sottolineato l'importanza dell'adattamento: il leader deve saper evolvere, uscire dalla zona di comfort, affrontare la complessità senza semplificazioni. Una visione che rifiuta l'autoritarismo, puntando invece sulla crescita dell'intelligenza collettiva.

Donnet ha concluso la sua lectio ricordando la responsabilità etica del leader: «Agire in modo retto e senza zone d'ombra è un dovere. Le azioni e le parole di un leader possono avere conseguenze profonde sull'intera organizzazione». In un'epoca in cui si moltiplicano le richieste di trasparenza e coerenza, la sua è dunque una voce che invita a coniugare competenza, visione e coscienza morale. In precedenza Andrea Tracogna, Dean della Scuola, aveva messo in evidenza l'allineamento tra il profilo di Donnet e i valori dell'istituzione: «È un punto di riferimento per ciò che vogliamo trasmettere nelle nostre aule». Una lezione che Donnet ha imparato soprattutto sul campo da rugby: si vince solo quando vince la squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Università giuliana ha conferito la laurea all'ad di Fincantieri
«Nel 2026 metteremo in acqua la nostra prima nave col cervello»

Folgiero ingegnere navale

Tra ricerca e industria l'innovazione cantierabile

Giulia Basso

Nel caldo dell'aula magna dell'ateneo giuliano, Pierroberto Folgiero ha trasformato la sua Lectio magistralis per la laurea honoris causa in Ingegneria Navale in un manifesto geopolitico dell'innovazione marittima. Davanti a una platea attenta - presenti anche il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri ha delineato una visione che spazia dai droni subac-

quei, alle infrastrutture fino alle navi nucleari di nuova generazione.

La cerimonia, aperta dai saluti del rettore Roberto Di Lenarda, è proseguita con la lettura da parte di Paolo Gallina di una motivazione che suona come un programma industriale: Folgiero viene premiato per aver guidato «l'evoluzione della cantieristica navale verso un modello di eccellenza tecnologica, digitale e sostenibile». La laudatio di Alberto Marìnò ha preceduto il momento clou: la lectio dal titolo evocativo «L'innovazione cantierabile». «Innovare non è inventare», ha esordito

Folgiero definendo il suo manifesto: «Innovare è trasformare nuove tecnologie in fatti concreti, è industrializzare, è commercializzare». Fare innovazione cantierabile è dunque «prendere tecnologie esistenti e renderle operative nei cantieri, trasformare la ricerca in prodotti concreti».

Il manager ha poi delineato la dimensione geopolitica della sua strategia. «C'è una minaccia sottovalutata alle infrastrutture subacquee che costituisce un caso concreto di guerra ibrida», ha detto riferendosi ai sabotaggi dei cavi di telecomunicazione e elettrici. Il Mediterraneo, «mare del-



A destra Pierroberto Folgiero, accanto a lui il rettore Di Lenarda (LASORTE)

le tre religioni», è diventato «il mare più congestionato del mondo da cavi sottomarini», un nuovo teatro della minaccia ibrida. Lo scenario: «Un dominio geopolitico fatto di sempre più sommergibili russi, sempre meno sommergibili americani». La risposta italiana? Fincantieri, con la Marina militare e su mandato del governo, sta sviluppando droni subacquei che «lavoreranno insieme con un sistema

di comando e controllo collaborativo» per la difesa delle infrastrutture sottomarine. La subacquea, «è quello che era lo spazio 40 anni fa: un dominio ancora inesplorato».

Sul fronte energetico, l'ad di Fincantieri ha annunciato la prima nave al mondo alimentata a idrogeno liquido, lanciata quest'anno a Miami. Ma l'ambizione più audace riguarda il nucleare: «Insieme alla Marina abbiamo lanciato

il progetto Minerva per validare le opzioni di nucleare di terza e quarta generazione», aprendo scenari per «piccoli reattori nucleari su navi più piccole di portaerei: incrociatori o addirittura fregate».

Il progetto più visionario però si chiama «Navi Sapiens»: «Nel 2026 metteremo in acqua la prima nave Fincantieri col cervello, e questo cervello nel tempo sarà aggiornato con tutta una serie di applicazioni che abbiamo iniziato a preparare e a scrivere». Una nave che allarga la forza di Fincantieri trasformandola «da puro costruttore di navi a partner a vita dell'armatore». Da Folgiero spazia anche a automazione e la, che con la digitalizzazione «stanno rivoluzionando i cantieri». E per chiudere, una confessione personale: «Diventare ingegnere per me è un grandissimo onore», ha detto Folgiero, ricordando come una collega lo definisse «un ingegnere di strada». Il riconoscimento ne corona i 25 anni ai vertici dell'industria italiana, gli ultimi 3 alla guida d'un colosso da 20 mila dipendenti e 57 miliardi di portafoglio ordini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria e porto

Offerta per Flextronics ma il fondo FairCap vuole guadagnare di più

I tedeschi ritengono non soddisfacenti le condizioni presentate da una startup
In arrivo una seconda offerta di una realtà che opera nell'elettronica per la difesa

Diego D'Amelio

Un'offerta per la fabbrica ex Flextronics di Trieste è arrivata, ma il proponente è una startup e inoltre FairCap non ritiene adeguata la proposta. Il fondo tedesco che ha rilevato l'impianto a inizio anno pone condizioni economiche che la startup - nome e nazionalità ignoti - non può soddisfare. Le istituzioni sono in pressing affinché FairCap ceda il sito a un prezzo simbolico e consegni la maggior parte dei 20 milioni ricevuti da Flextronics in una singolare compravendita che aveva visto il compratore guadagnare invece di spendere.

La nuova convocazione del tavolo di crisi Flex si conclude con una mediazione. I tedeschi mettono nero su bianco la disponibilità a cedere al valore simbolico di un euro, ma ottengono di poter contrattare sul mantenimento di una parte della dote finanziaria, garantendosi così un guadagno speculativo da tutta l'operazione, che ha visto FairCap rilevare l'impianto con l'intenzione di rivenderlo subito, come dimostra anche l'assenza di un piano industriale da parte di Adriatronics, nome dato alla fabbrica dopo la vendita.

All'inizio dell'incontro gli advisor fanno il punto della situazione. Su 251 società sonda-



Un presidio di protesta dei lavoratori all'esterno dei cancelli dello stabilimento Flextronics di Trieste

te, si contano 14 le manifestazioni di interesse, tradottesi in 7 accordi di riservatezza per accedere alla documentazione di Flex-Adriatronics. Alla fine dell'esame, sono state effettuate due visite all'impianto (una terza è programmata a breve) ed è pervenuta un'offerta non vincolante, mentre una seconda potrebbe essere formalizzata a giorni da parte di un'azienda che opera nel settore difesa.

Al momento l'unica realtà concretamente in campo è una

startup estera, «partecipata da fondi internazionali e imprenditori solidi». L'ambito è quello della produzione di trasduttori ottici di terza generazione per datacenter: un mercato che gli advisor definiscono in forte espansione grazie ai progressi di 5G e intelligenza artificiale. Gli investimenti previsti ammonterebbero a 80 milioni di dollari e i consulenti assicurano «il riassorbimento integrale dei lavoratori», nonché la possibilità di portare le

attuali 341 unità a 420. La conclusione del report è però fredda. Le condizioni proposte dal potenziale acquirente sono «poco attrattive» e «la negoziazione è complessa».

Per capire il nodo bisogna fare un passo indietro. Dopo aver dimostrato l'inconsistenza delle proprie intenzioni industriali, FairCap ha chiesto la cassa integrazione per risparmiare gli stipendi, accettando in cambio di cedere l'impianto a un prezzo vantaggioso e ga-

rantando la piena occupazione, con l'obiettivo di monetizzare trattenendo parte dei 20 milioni ricevuti da Flex. E proprio qui si gioca la partita della vendita.

Ministero, Regione, Confindustria e sindacati chiedono invitano il fondo a non fare pura speculazione, ma il rappresentante di FairCap Thomas Stüpfert ribadisce di attendersi un ritorno economico. La mediazione viene trovata con un accordo che formalizza l'impegno alla cessione gratuita, ammettendo che la questione della dote sia oggetto di contrattazione tra venditore e acquirente. L'intesa dà inoltre il via al previsto allungamento di altri tre mesi del contratto di solidarietà per i lavoratori, che viene così portato a metà ottobre.

L'assessore al Lavoro Alesia Rosolen sottolinea che «non ci potrà essere alcun avallo delle istituzioni a possibili operazioni speculative, che bloccheremmo con tutti gli strumenti a disposizione qualora si verificassero». Massimiliano Ciarocchi, direttore generale di Confindustria Alto Adriatico, riscontra «con favore che sia stata formalizzata una manifestazione di interesse e almeno un'altra sia in arrivo», rimarcando «la necessità che non vi siano speculazioni e tutti i lavoratori vengano salvaguardati».

Con una nota congiunta, Fiom Cgil, Fim Cisl, Uilm e Ugl «richiamano lo spirito dell'accordo sottoscritto nei mesi scorsi, che deve garantire il subentro a condizioni di vantaggio ed evitare che FairCap si limiti a una mera operazione finanziaria di ricavo sulla cessione del sito».

L'Usb parla a sua volta di «passo avanti verso la reindustrializzazione» e sottolinea che «la prima proposta sul tavolo presenta caratteristiche di grande interesse. Tuttavia, questa opportunità rischia di naufragare per la pretesa di FairCap di ottenere un ulteriore ritorno sulla vendita. Inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

E 13 interinali rientreranno nell'azienda dopo la causa

Mentre si consuma la nuova puntata della crisi Flex, 13 lavoratori interinali, il cui contratto non fu rinnovato nel 2022 assieme a quello di decine di colleghi, si vedono riconoscere il diritto di tornare a lavorare dalla porta principale: con contratto indeterminato.

Il ricorso agli interinali era cominciato vent'anni fa, ai tempi di Alcatel Lucent. Fino a 300 persone vennero gestite in tal modo, rimanendo precarie pur avendo maturato in azienda anche 13 anni di anzianità. Al subentro nel 2015, Flex aveva mantenuto il sistema, ma nel 2022 arrivò il mancato rinnovo contrattuale per crisi aziendale per una settantina di interinali.

Ora il Tribunale del lavoro conferma in appello la decisione assunta in primo grado, sulla scorta di quanto prevede la Corte di giustizia europea, secondo cui il lavoro somministrato non può durare a tempo indefinito. Per 13 lavoratori scattano così il diritto all'assunzione da parte di Flex e un indennizzo economico.

Il segretario dell'Usb Massimiliano Generutti esulta: «Piena conferma delle richieste di lavoratrici e lavoratori. Lo staff leasing, cioè la somministrazione a tempo indeterminato, è contraria al principio di somministrazione, che deve essere invece a tempo determinato. Va ora smantellato un elemento che sancisce per legge il "precariato stabile", impedendo a migliaia di lavoratori di garantirsi un futuro stabile».

D.D.A.

LA PROCEDURA DI LEGGE

Dibattito pubblico sul Molo VIII L'opera illustrata ai cittadini

Domande sull'impatto ambientale dell'opera, sulla rumorosità delle attività, sui dragaggi, sulle conseguenze per la viabilità, sui tempi per l'entrata in funzione della nuova infrastruttura. E comincerà ieri la procedura di dibattito pubblico relativa alla costruzione del Molo VIII da parte di Hhla Plt Italy. Due ore di presentazione delle caratteristiche salienti della banchina e di interrogativi posti dai cittadini ai rappresentanti della società terminalistica e dell'Autorità portuale.

Come spiegato dal coordinatore del dibattito pubblico, Andrea Mariotti, l'iter si concluderà il 23 luglio. Cittadini e associazioni hanno la

possibilità di intervenire in altri tre incontri (dedicati a mobilità e viabilità cittadina, aspetti ambientali e ricadute occupazionali), ma anche di inviare memorie scritte e interagire con il sito internet appositamente creato per la procedura obbligatoria in caso di opere di grandi dimensioni come il Molo VIII.

Il primo incontro ha visto la partecipazione di una settantina di persone, fra cui anche esponenti politici come il sindaco di Muggia Paolo Polidori e attori della comunità portuale come Francesco Parisi e Peter Garai. Per la maggior parte si è trattato però di singoli residenti, interessati ad ascoltare la presentazione del progetto.



Il render del Molo VIII e dell'adiacente banchina ro-ro a Servola

A illustrare le caratteristiche del futuro terminal sono stati il dirigente dell'Autorità portuale Eric Marcone e l'ad di Logistica giuliana (società controllata di Hhla che curerà i lavori) Guyonne Querner. Marcone ha preso le mosse dalla chiusura della Ferriera, toccando la firma dell'Accordo di programma, i 180 milioni del Fondo complementare che serviranno a costruire la nuova stazione di Servola e lo svincolo autostradale, il Partenariato pubblico privato da 316 milioni con cui si realizzerà il primo lotto del Molo VIII, dalla parte infrastrutturale alle apparecchiature necessarie a operare su navi container da 15 mila Teu e traghetti ro-ro fino a 240 metri. L'opera principale del Molo VIII sarà lunga 422 metri e si presenta ben più piccola di quanto il Piano regolatore portuale consentirebbe, ma le slide presentate rimarcano i 2.650 posti di lavoro diretti e indiretti, nonché entrate fiscali da 2 miliardi in 15 anni.

Querner sottolinea la ridu-

zione dell'inquinamento e il funzionamento elettrico delle tre gru da banchina e delle altre attrezzature, con l'obiettivo di ridurre il più possibile rumorosità e inquinamento luminoso notturno. La sotto-lineatura ulteriore è che il 60% delle merci uscirà su treno, riducendo emissioni e traffico in città.

Poi spazio alle domande dei cittadini, preoccupati soprattutto di sapere fin dove si sentirà il rumore dei container movimentati, quali saranno gli impatti sulla viabilità, che tipo di compensazioni ambientali sono previsti per Servola, come saranno svolti i dragaggi, quanto il nuovo terminal influirà sulla congestione della rete ferroviaria e così via.

Spetterà a Mariotti mettere insieme tutte le questioni, mediare per arrivare alle risposte e stilare una relazione finale suggerendo ad Hhla eventuali integrazioni progettuali per rendere più sostenibile l'infrastruttura.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria: la riconversione

LA RINASCITA DELLO STABILIMENTO DI BAGNOLI

Ex Wärtsilä, Innoway avvia la produzione

Oggi la cerimonia che segna l'inizio dell'attività di realizzazione di carri ferroviari. Sarà presentato il primo prototipo

Piero Tallandini

Le insegne Innoway accanto a quelle di Wärtsilä. Il presente e il passato che ancora convivono, almeno visivamente, nello stabilimento di Bagnoli dove però è cominciata a tutti gli effetti una nuova era. E quella di oggi si annuncia come una giornata importante, anche dal punto di vista simbolico. Alle 9.30 è infatti in programma la cerimonia per suggellare l'avvio della produzione di carri ferroviari di Innoway Trieste, la neocostituita società che garantirà nei prossimi anni la continuità occupazionale assorbendo i lavoratori dichiarati in esubero da Wärtsilä: in tutto si tratta di 255 dipendenti transitati per effetto dell'Accordo di programma della crisi.



L'insegna di Wärtsilä e, più sotto, quella di Innoway. FOTO SILVANO

A seguito della firma, un anno fa, dell'Accordo di programma il Gruppo Msc, prima compagnia di gestione di linee cargo a livello mondiale, e l'austriaca Innoway, realtà specializzata nella produzione di carri ferroviari in-

novativi, hanno costituito Innoway Trieste per avviare il percorso di riconversione dello stabilimento. Addio, dunque, ai motori navali: il sito di Bagnoli punta adesso a diventare il primo in Europa per la produzione di vago-

ni altamente tecnologici per il trasporto merci.

La newco Innoway è controllata dall'omonima società austriaca, che è a sua volta proprietà per il 50% di Medlog (del gruppo Msc) e per l'altro 50% di Ic Rail, parte del gruppo peRail, cui fa capo Innoway.

Grazie all'unione delle forze tra Msc e Innoway lo stabilimento di Bagnoli, completamente ammodernato e dotato di alti livelli di automazione, potrà ospitare una produzione che, a pieno regime, si annuncia imponente. Il piano industriale di Innoway prevede infatti di raggiungere a partire dal 2027 una capacità produttiva di 1.000 vagoni e 3.000 carrelli all'anno.

I primi carri ferroviari, progettati in Austria, usciranno

dalla fabbrica nel corso di questo mese e proprio oggi sarà mostrato il primissimo prototipo. Il nuovo carro merci "made in Bagnoli" si chiama Innowaggon: una sorta di ibrido flessibile tra carro ferroviario e container, tecnologicamente avanzato, in grado di adattarsi alle necessità di carico all'insegna della massima flessibilità d'uso. Innowaggon è strutturato su due carrelli ed è lungo 80 piedi (poco più di 24 metri).

Ieri pomeriggio, intanto, si è svolto un incontro in Regione presieduto da Lydia Alessio Verni, dell'Agenzia regionale Lavoro&Sviluppo Impresa, al quale ha partecipato una delegazione internazionale di imprenditori, in particolare austriaci. Era presente, tra gli altri, Peter Wa-

nek-Pusset fondatore di Innoway che ha annunciato l'avvio della produzione che sarà suggellato dalla cerimonia odierna. «A Trieste stiamo realizzando uno stabilimento innovativo con l'obiettivo di contribuire alla crescita dei trasporti ferroviari – ha sottolineato Wanek-Pusset –. I margini di crescita sono notevoli perché attualmente solo il 10 per cento delle merci viene trasportato su rotaia». Ha portato il saluto del Comune il vicesindaco Serena Tonel.

Tornando al progetto industriale, punta anche a consolidare la reputazione di Trieste come centro industriale con collegamenti diretti alla rete ferroviaria europea, rafforzando, ovviamente, anche il ruolo del porto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine trimestrale Format Research per Confcommercio Fvg: risultati sopra la media italiana, segnali meno positivi dal commercio

Terziario, su la fiducia Un'impresa ogni tre ricorre al credito per fare investimenti

IL REPORT

Laura Blasich

In Friuli Venezia Giulia la fiducia generale delle imprese del terziario è tornata ai livelli pre Covid e un terzo delle aziende ricorre al credito per realizzare investimenti. E il quadro delineato dall'Osservatorio congiunturale Confcommercio Fvg, che ha presentato ieri pomeriggio alla Fondazione Villa Russiz di Capriva del Friuli le aspettative delle realtà del terziario nei primi sei mesi del 2025 in occasione dell'evento "Le imprese al centro – prospettive regionali tra dati e riforme".

Stando all'indagine trimestrale a cura di Format Research e basata su un campione di 1.536 aziende, la prospettiva è in ulteriore miglioramento nel secondo semestre dell'anno. Anche nella provincia di Gorizia grazie al traino di Go! 2025. In crescita c'è non solo la fiducia generale, ma anche quella legata alla propria impresa, come spiegato dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani, «con un incremento dell'indice di

IL TRAINO

I DATI DELL'OSSERVATORIO
CONFERMANO IL PESO DEL TURISMO

Madriz: quadro di ripresa concreta, ma le sfide restano complesse. I costi delle forniture, il nodo della semplificazione

ulteriori nove punti entro la fine della prima metà dell'anno». Il risultato del Fvg è di gran lunga superiore al resto del terziario Italia (venti punti in più), ma permangono segnali meno positivi da parte del settore del commercio.

Nel dettaglio, con un sostanziale ritorno ai valori precedenti la pandemia, l'indagine di Confcommercio Fvg-Format Research fa emergere il confermato ruolo di traino del turismo. Come del resto evidenziano i dati raccolti da Promoturismo Fvg. Alla fine del mese di giugno 2025 gli im-

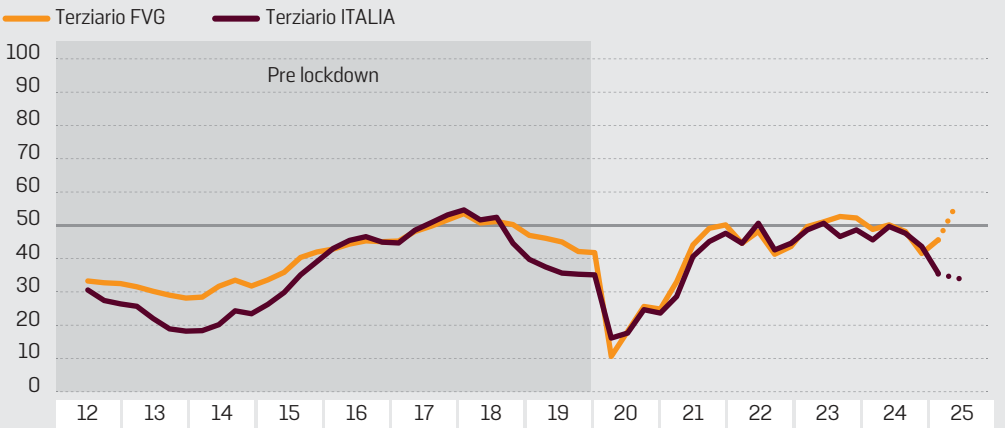
prenditori del terziario Fvg prevedono inoltre un consistente incremento dei ricavi: più 10 punti rispetto al primo trimestre e più 16 punti rispetto alla media del terziario Italia. Anche in questo caso il dato peggiore è quello del commercio, ma Ascani ha invitato a prestare attenzione a quello dei servizi alle imprese, che generano un valore significativo. L'occupazione, sempre relativa alle imprese rappresentate da Confcommercio, si mantiene stabile, con prospettive di crescita ulteriore in vista della stagione estiva, come restano in crescita, ed è una delle note negative per gli imprenditori, i prezzi praticati dai fornitori, in linea con la tendenza rilevata a livello nazionale.

Migliora invece il giudizio delle imprese sulla capacità di far fronte al proprio fabbisogno finanziario. In sostanza stabile la percentuale di imprese che hanno fatto richiesta di credito nei primi mesi dell'anno (18%) e di chi ha visto accogliere interamente la propria domanda (57%). Credito che è stato richiesto soprattutto per ragioni di liquidità e cassa (62,1%), ma anche da un'im-

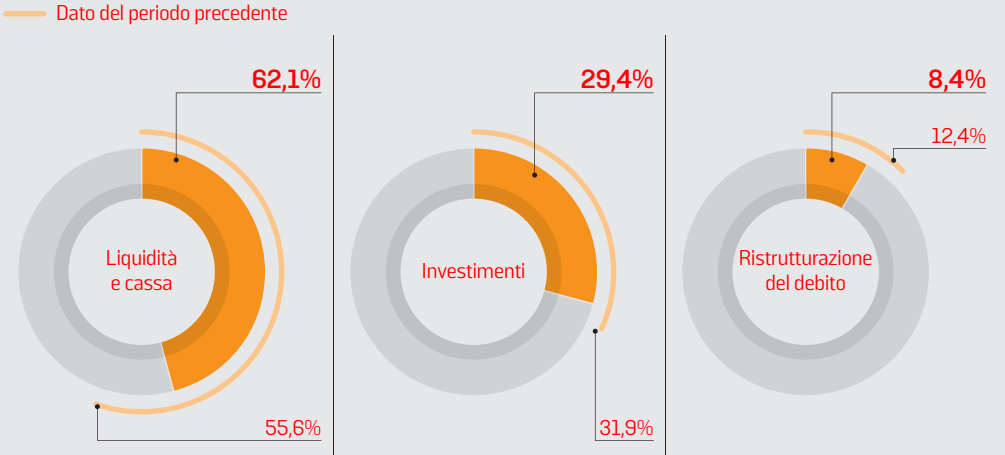
L'OSSERVATORIO SULLE IMPRESE DEL TERZIARIO

Fiducia nell'andamento della propria impresa

Indicatori congiunturali: % MIGLIORAMENTO + ½ INVARIANZA



Domanda e offerta di credito: le motivazioni



Fonte: Osservatorio Confcommercio Fvg – Format Research "Tendenze congiunturali recenti e aspettative delle imprese del terziario nei primi sei mesi del 2025"

WITHUB

presa su tre per effettuare investimenti. Si riduce invece la percentuale delle imprese che hanno chiesto credito per la ristrutturazione del debito. «I dati dell'Osservatorio congiunturale – è stata la sintesi del presidente di Confcommercio Fvg Gianluca Madriz, con i colleghi delle Confcommercio di Pordenone Fabio Pilon, Trieste Antonio Paoletti e Udine Giovanni Da Pozzo – confermano ciò che le nostre imprese ci raccontano ogni giorno: il terziario del Fvg sta vivendo un momento di ripresa solido e concreto».

Per Confcommercio però non si può abbassare la guardia. «I costi delle forniture restano elevati – ha osservato Madriz – e le imprese continuano ad affrontare sfide complesse sul fronte del credito e della liquidità». Per Confcommercio Fvg «la semplificazione resta uno degli strumenti centrali per rendere più competitive le aziende», ha ribadito ieri Madriz, sottolineando quindi l'importanza del lavoro svolto con la Regione per la riscrittura della legge del commercio e del turismo, che in Consiglio regionale dovrebbe

andare in autunno, secondo quanto fatto sapere all'associazione di categoria dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini. «L'obiettivo è ambizioso: semplificare la legislazione vigente – che al momento risulta "sparsa" in 14 norme diverse – e operare in un'ottica di promozione integrata del territorio, garantendo centralità e sostegno al comparto», il commento di Bini. Il disegno di legge sarà presentato alle categorie domani mattina nella sede della Regione a Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Chiesti nove anni per Grillo jr e i suoi tre amici

Accusati di violenza sessuale di gruppo, attenuanti per l'età
«Tutti coinvolti in una vicenda più grande di loro e soffrono»

Roberta Celot / TEMPIO PAUSANIA

Quasi otto ore di requisitoria suddivisa in due giorni per arrivare alle richieste di condanna: 9 anni di reclusione per tutti e quattro gli imputati, con le attenuanti generiche riconosciute per la loro giovane età. Il procuratore Gregorio Capasso non ha dubbi: Ciro Grillo e i suoi tre amici genovesi, Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia, sono responsabili della violenza sessuale di gruppo ai danni di due ragazze, una studentessa italo norvegese all'epoca 19enne e una sua coetanea. Uno stupro che si sarebbe consumato la notte tra il 16 e il 17 luglio del 2019 all'interno della villetta a schiera di proprietà della famiglia Grillo a Porto Cervo. «Non è stato un processo facile - ha chiarito il procuratore -, ci sia-

mo impegnati senza farci travolgere dalle emozioni. Tutti questi ragazzi e ragazze sono stati coinvolti in una vicenda più grande di loro per la quale hanno sofferto e stanno soffrendo».

LE PARTI

La parola è poi passata agli avvocati di parte civile, Giulia Bongiorno e Dario Romano per la studentessa, principale accusatrice dei quattro, Vinicio Nardo e Fiammetta Di Stefano per la sua amica. Complessivamente i legali hanno chiesto 150mila euro di risarcimenti: 100mila euro come provvisoria da Bongiorno e Romano, con «tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, ideologici, morali ed esistenziali da quantificare secondo giustizia», 50mila euro e 20mila euro di provvisoria da Nardo e



Il tribunale di Tempio Pausania

Di Stefano. Duro l'intervento dell'avvocata Bongiorno: «In questo processo emerge una concezione della donna il cui consenso vale zero. Viene definita ripetutamente negli atti tr... non perché lo è ad inizio se-

rata, ma perché lo diventa dopo la vodka. Questo processo resterà nella storia giudiziaria per le 1.675 domande che sono state poste alla mia assistita». Poi, mostrando ai giudici la foto scattata dai ragazzi e che li ritrae nudi vicino al viso dell'amica della studentessa che dorme sul divano, l'avvocata ha nuovamente attaccato: «Per i ragazzi non importa che lei non volesse avere nessun tipo di rapporti». Considerazioni riprese dall'avvocato Nardo, che tutela la seconda presunta vittima: «Emerge un concetto oggettivo nel modo di fare, scattare le foto e poi commentarle nelle chat, e di operare dei ragazzi, un esercizio mentale di potere sulla persona che in quel momento stava dormendo. Ed è come si è sentita la ragazza, usata, un oggetto. Manca solo la piaga sulla pelle, ma quella sull'anima c'è tutta. Non possiamo parlare di semplice violenza privata solo perché non c'è stato un contatto fisico tra i genitali e il viso della persona che dormiva. Abbiamo foto, video, una persistenza del danno apportato alla ragazza. La mia assistita ha sicuramente subito un reato e ha un diritto risarcitorio». Si torna in aula il 10 luglio con le difese. L'avvocato di Corsiglia, Gennaro Velle, si è mostrato ottimista: «Ci aspettavamo una richiesta di condanna ad una pena molto elevata. Nella nostra discussione faremo rilevare tutti quelli che sono gli elementi che tolgono attendibilità alla persona offesa e le prove che ci sono sull'innocenza del mio assistito». —

IL DELITTO DI GARLASCO

«Dalle impronte niente dna» Stasi resta in semilibertà

La Cassazione ha rigettato il ricorso della Procura generale di Milano, che tra i punti indicava la mancata richiesta di autorizzazione a un'intervista

MILANO

Da un lato, la conferma da parte della Cassazione che Alberto Stasi, il condannato in via definitiva per l'omicidio di Chiara Poggi, resta in semilibertà, nonostante la Procura generale di Milano avesse contestato l'ordinanza dei giudici milanesi. Dall'altro, ulteriori esiti che trapelano dal maxi incidente probatorio in corso nella nuova inchiesta sul caso di Garlasco a carico di Andrea Sempio. E che ancora una volta sembrano non portare risultati utili agli inquirenti: dalle impronte, in pratica, non si può estrarre Dna utile per le comparazioni. Più o meno in contemporanea, nel pomeriggio di ieri, sono arrivate le due notizie, quella sul condannato e l'altra sulle nuove indagini. Da Roma la prima sezione penale della Cassazione ha fatto sapere di aver «rigettato» il ricorso della Procura generale milanese, che aveva chiesto l'annullamento dell'ordinanza con cui, l'11 aprile, il Tribunale di Sorveglianza aveva ammesso Stasi, in carcere dal 2015 e al lavoro esterno dal 2023, al regime di semilibertà. Tra i punti del ricorso, firmato dalla sostituta pg Valeria Marino della Procura generale diretta da Francesca Nanni, c'era la mancata richiesta di autorizzazione specifica a rilasciare un'intervista in tv, andata in onda il 30 marzo, durante un permesso premio. Per la Pg, i permessi possono essere concessi per motivi familiari, culturali o di lavoro e quell'intervista non rientrava in nessuno dei tre campi. Ed era solo uno dei profili per i quali l'ordinanza dei giudici presenta-

va, secondo la pg milanese, «vizi di legittimità» nella motivazione. Per i legali Giada Bocellari e Antonio De Rensis, invece, Stasi non doveva richiedere alcuna autorizzazione per l'intervista, come precisato dalla direzione del carcere di Bollate e poi dai giudici e non venne «violata alcuna prescrizione». Accolta la linea difensiva dalla Suprema Corte, che dovrà depositare le motivazioni. Il tutto mentre per Stasi, che da più di due mesi esce la mattina e rientra in carcere la sera potendo anche concedersi diversi svaghi, si avvicina pure la possibilità di uscire definitivamente con un'istanza di affidamento in prova ai servizi sociali. Nel frattempo, dalle prime verifiche dei consulenti delle parti sui dati messi a disposizione oggi dai periti, nominati dalla gip di Pavia

**La difesa di Sempio:
«Un'altra conferma
che non c'entra
con l'omicidio»**

Daniela Garlaschelli, è emerso che su quelle campionature sui trenta fogli di acetato, contenenti una cinquantina di impronte repertate 18 anni fa in casa Poggi, non sarebbe stato trovato materiale genetico sufficiente per estrarre profili di Dna comparabili. Nemmeno nell'impronta 10, quella ormai nota che era sulla porta di ingresso e che veniva considerata dagli investigatori la presunta «mano sporca» del killer. «Ad oggi, non solo l'analisi genetica dei reperti rinvenuti nella spazzatura, ma anche gli esiti emersi dalle analisi svolte sugli acetati, confermano ancora una volta che il mio assistito Sempio non si trovava sulla scena del crimine, come da anni afferma», ha spiegato l'avvocata Angela Taccia. —

IL CASO PIFFERI

«La perizia con test falso» L'accusa all'avvocata

Nuovi documenti per dimostrare che quel «test di Wais», che accertò che Alessia Pifferi aveva il quoziente intellettivo di una bambina, sarebbe stato «falsificato». Li ha depositati il pm di Milano Francesco De Tommasi nella prima udienza a carico dell'avvocata Alessia Pontenani, legale della donna condannata all'ergastolo in primo grado per aver lasciato morire di stenti la figlia Diana, e di quattro psicologhe.



IL GIALLO DI VILLA PAMPHILI

Kaufmann sarà presto in Italia L'interrogatorio a metà luglio

ROMA

La prossima settimana Francis Kaufmann, il 46enne accusato del duplice omicidio di Villa Pamphili, sarà in Italia. L'uomo, dopo il via libera dei giudici di Larissa, in Grecia, non ha presentato ricorso in appello, facendo così accelerare le procedure di trasferimento a Roma, dove i pm gli contestano di avere ucciso la compagna Anastasia Trofimova e la figlia An-

dromeda. Una volta atterrato in Italia, all'indagato verrà notificata l'ordinanza di custodia cautelare, e poi il gip, entro cinque giorni, dovrà fissare l'interrogatorio di garanzia in carcere. Un confronto che arriverà entro la metà di luglio e sarà il secondo dopo quello svolto in videocollegamento dalla Grecia e in cui Kaufmann si è avvalso della facoltà di non rispondere limitandosi a dichiarare la sua innocenza. Nell'attività

istruttoria disposta dai pm di piazzale Clodio, che contestano all'indagato di avere strangolato la bimba il 6 giugno scorso, a Kaufmann verrà rilevato il Dna per compararlo con quello di Andromeda. Per le cause del decesso di Anastasia, invece, gli inquirenti sono in attesa degli esami istologici effettuati nell'ambito dell'autopsia, ma chi indaga non esclude che la 28enne russa possa essere stata uccisa

dall'uomo tra il 3 e il 4 giugno, sempre all'interno del parco, per soffocamento, forse utilizzando proprio il telo di plastica nero sotto il quale è stata trovata il 7 giugno. Al momento non hanno fornito risultati le ricerche effettuate anche nel Tevere del trolley con gli effetti personali delle due vittime, di cui Kaufmann si sarebbe sbarazzato nei giorni successivi ai delitti. Sommozzatori hanno svolto verifiche anche nella zona di ponte Garibaldi, non lontano da dove l'uomo è stato visto per l'ultima volta prima della sua fuga in Grecia. Parallelamente viaggiano gli accertamenti relativi a un'ipotesi di truffa legata ai finanziamenti pubblici che Kaufmann, con l'alias Rexal Ford, ha ottenuto per il film mai distribuito. —

INCHIESTA A CATANZARO

Liste d'attesa aggirate Arrestato un primario

Visite private a pagamento per aggirare la lista d'attesa e scalare la graduatoria per essere operati, alimentando, di fatto, un sistema privato di prenotazioni e prestazioni erogate gratuitamente. Accadeva nel reparto di oculistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Dulbecco di Catanzaro secondo la Procura di Catanzaro che ha chiesto ed ottenuto dal Gip gli arresti domiciliari per il primario del reparto, Vincenzo Scorcìa, di

48 anni, e della segretaria di uno studio privato, Maria Battaglia (50). I due sono indagati per associazione a delinquere, peculato, concussione, truffa aggravata e interruzione di pubblico servizio, e il medico, di falsità ideologica e autoriciclaggio. Complessivamente, gli indagati sono 12 e nei confronti di cinque di loro il gip ha chiesto un sequestro preventivo. Il profitto dei reati contestati è pari a 984.762 euro. —

L'emergenza sulle Dolomiti

Alessandro Michielli

Una nuova e violenta colata detritica ha colpito il Cadore. Lunedì sera, verso le 23.30, dai piedi della croda Marcora a San Vito è partita un'imponente frana di oltre 20 mila metri cubi di materiale roccioso misto acqua che ha invaso la Statale 51, completamente interdetta dalle prime ore della notte. Sulla Statale si sono depositati circa 3 mila metri cubi di detriti (per un'altezza pari a circa 4 metri dalla strada e una larghezza di 70 metri), che in parte hanno frenato la discesa della massa, ma non è bastato a bloccare il flusso. La colata, infatti, ha raggiunto anche il letto del Boite, al di sotto dell'Alemagna. Il fiume, che in mattinata non aveva avuto grandi problemi di flusso delle acque, dopo la seconda colata avvenuta verso le 14 è stato in parte ostruito ed è esondato. Dopo i numerosi distacchi rocciosi avvenuti nei giorni precedenti dalla croda Marcora (dai 40 ai 50 mila metri cubi) si è verificato come a Cancia (Borca di Cadore) il fenomeno del "Debris flow", ovvero la formazione di una miscela di acqua e materiale fine in grado di mettere in sospensione i detriti facendoli galleggiare e viaggiare ad altissime velocità. Alberi e massi hanno potuto correre e devastare il versante est della vallata. «La Statale 52 rimarrà chiusa al traffico per almeno tre giorni», ha detto il sindaco, Franco De Bon, a conclusione dei numerosi tavoli tecnici convocati ieri. Questo, ha spiegato, «per consentire la rimozione dei 40-50 mila metri cubi di materiale scesi e che invadono la carreggiata». Sul posto, nel tardo pomeriggio, è arrivato anche Fabio Ciciliano, capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale.

ESTENSIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Alla luce di quanto accaduto, e per garantire tempestività ed efficacia nelle operazio-

Doppia frana sull'Alemagna

Crollati oltre 50 mila metri cubi di rocce, alberi e fango



Lo scatto dal drone mostra la Statale di Alemagna completamente invasa dai detriti venuti giù dalla Marcora FOTO PORCILE

ni, la Regione Veneto ha dispostato l'estensione dello stato di emergenza regionale sia sotto il profilo territoriale, includendo l'intera Valle del Boite, sia sotto il profilo temporale.

I PRIMI RILIEVI SUL LUOGO DELLA COLATA

Ieri mattina, a poche ore dalla prima colata, la situazione è sembrata subito complessa e delicata. Camminando lungo l'Alemagna, a lato della frana, si poteva percepire

quanto la situazione fosse grave. Migliaia di metri cubi di materiale erano scesi dalla croda Marcora, portando con sé alberi, grandi massi e una colata detritica che ha devastato una larga parte del bosco. Una discesa così veloce che ha spinto il materiale fino al Boite, con un conseguente restringimento del letto del fiume. Vigili del fuoco, Protezione civile, forze dell'ordine, Arpa e numerose ditte sono subito interve-

nute per cercare di riportare in sicurezza nel più breve tempo possibile la situazione. Ma le operazioni della mattina sono state vane: infatti, verso le 14, a San Vito si è scatenato un nuovo e violento temporale che nel giro di pochi minuti ha rimesso in moto la colata detritica che fino pochi istanti prima sembrava essere sotto controllo. I lavori di rimozione dei detriti si sono subito fermati, mettendo in sicurezza gli

operatori, e sono ripresi solo quando il tempo l'ha permesso.

LE CAUSE

Oltre al caldo torrido di questo ultimo periodo, unito agli importanti eventi atmosferici che hanno visto scatenarsi forti temporali nelle ultime settimane, tra le cause di questa nuova colata che ha messo in moto il materiale accumulato a monte del Marcora ci sarebbe anche lo

scioglimento di un nevaio: le cascate naturali prodotte, avrebbero impattato in parte sui movimenti. La colata ha movimentato non solo il materiale caduto in questi giorni, ma anche parte di quello scaricato nel corso degli ultimi anni. Il problema, oggi, è che nell'area ci sono due canali: «Uno dei canali si è quasi del tutto svuotato», afferma Massimo Bortoluzzi, delegato provinciale alla Protezione civile. «Ma l'altro è ancora pieno e potrebbe essere il vero problema. Bisogna poi trovare la soluzione per dividere l'acqua dai detriti, per evitare che trasporti a valle grandi massi e alberi».

IL SORVOLO DI ELICOTTERO E DRONI

Ieri sono stati fatti numerosi rilievi con i droni da parte dei vigili del fuoco, che hanno operato sul posto anche con l'ausilio dell'elicottero. I primi dati sono stati analizzati da ingegneri e geologi e hanno permesso ai tecnici di farsi una prima idea su come agire per ripristinare la sicurezza dell'area coinvolta. Ora saranno attivati nuovi monitoraggi con l'obiettivo di riportare in sicurezza la situazione. Sul posto sono intervenuti l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, il presidente della Provincia, Roberto Padrin, il prefetto di Belluno, Antonello Roccoberton, il questore Roberto della Rocca, i vari rappresentanti delle forze dell'ordine, protezione civile e vigili del fuoco. «Attendiamo ora il completamento di questa nuova fase emergenziale per procedere con una ricognizione puntuale dei danni», afferma il presidente del Veneto Luca Zaia, «le operazioni stanno procedendo con rapidità, ma i tecnici confermano che devono necessariamente rispettare rigorosi criteri di sicurezza prima di poter disporre la riapertura della strada e il pieno ripristino della circolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCALITÀ ISOLATA

Una maxi deviazione per raggiungere Cortina I timori per il turismo

Marina Menardi

Operatori economici di Cortina e lavoratori preoccupati per le ripercussioni della frana che, costringendo a passare per il Tre Croci per raggiungere San Vito, allunga a dismisura i tempi di percorrenza. «Da dieci minuti a due ore e un quarto», è lo sfogo via social di un pendolare. «La statale di Alemagna per noi è l'arteria principale di collegamento tra Nord e Sud», spiega Franco Sovilla, titolare della libreria Sovilla e presidente dei commercianti di Cortina for Us, «attraverso quella strada moltissima gente si muove per lavoro. La

frana è un evento che potrebbe ripetersi. Sicuramente chi di dovere si darà da fare per ripulire e rendere di nuovo agibile la strada, ma bisogna intervenire con qualcosa di forte e significativo, anche economicamente. La montagna con il cambiamento climatico è sempre più fragile, e non si tratta più di eventi legati al maltempo che avvengono ogni certo numero di anni». «Per fortuna gli stranieri sono tanti, loro prenotano e arrivano lo stesso», dice Sovilla. «Per gli italiani che vengono nel weekend o in agosto la cosa cambia, e qualche conseguenza ci può essere». Alberto Menardi, titolare

con i fratelli dell'hotel Menardi, non è comunque eccessivamente preoccupato per la stagione: «La frana ogni tanto viene giù, anzi succede spesso, ce l'aspettavamo in un certo senso. Le piogge hanno smosso i detriti e c'è stata la colata, a breve la strada verrà sistemata e tra due giorni non ce ne ricorderemo. Secondo me per il turismo di questa stagione a Cortina non cambia più di tanto. Sono peggio senz'altro i semafori lungo l'Alemagna, e ancora di più il disagio che c'è in centro con la viabilità. I nostri clienti si lamentano di quello». Il suo collega Herbert Huber, dell'Hotel Barisetti, definisce



Operai al lavoro per ripulire l'Alemagna tra Chiapuzza e Acquabona

la frana sull'Alemagna «un evento che non fa di certo bene al turismo, ma non ci si può fare niente. Non capiamo nemmeno noi come dobbiamo comportarci. I disagi non sono banali per chi ad esempio deve prendere un aereo. Si può lavorare di più sulla comunicazione dando in tempo reale le notizie su chiusure e ritardi».

Un impatto diretto sulla ristorazione a Cortina si è avuto nell'immediato, già ieri, come testimonia Carlo Barozzi, della birreria Forst al Pontejel.

«Già a pranzo abbiamo avuto un calo improvviso, in questi giorni lavoriamo molto con i clienti coreani, che arrivano da sud e spesso stanno qui in giornata. Il problema c'è, ma per risolverlo bisogna fare interventi importanti, come spostare la statale in galleria o con un viadotto, oppure costruire una variante al di là del Boite. Dobbiamo ragionarci, perché sarà sempre peggio. Per chi vive di turismo quella è l'arteria principale».

Emanuela de Zanna, presi-

dente della Dmo Dolomiti, l'ente che opera per la promozione turistica bellunese, punta sulla «comunicazione da parte delle istituzioni per informare su cosa sta succedendo, e per raccontare una montagna che è fatta di equilibri fragili, sui quali non possiamo intervenire poiché si tratta di fenomeni incontrollabili, che oramai, a causa del cambiamento climatico, si ritrovano un po' ovunque». «La preoccupazione c'è per la gestione del turismo», dice. «Ora è piuttosto facile perché non siamo in piena stagione, ma se dovesse accadere ad agosto la viabilità sarebbe molto difficile da gestire». De Zanna è peraltro anche direttrice della Cooperativa di Cortina, e in questa veste afferma che «l'effetto della frana aggiunto alla situazione dei cantieri crea un disagio non indifferente tra gli ospiti abituali».

L'interruzione della viabilità affligge anche gli artigiani, per i dipendenti che provengono dal Cadore e per i fornitori, che inevitabilmente consegnano i materiali in ritardo, in un momento di piena stagione. —

promosso da

IL PICCOLO

ilNordEst.

nord-est multimedia

G71 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

con il sostegno di

COMUNE
DI GORIZIA

partner

Banca 360
Credito Italiano FVG

bookweek

gli autori
incontrano
i lettori

Gorizia
4-6 luglio 2025

bookweekgorizia.it



Venerdì 4 luglio



ore 17.30-18.30
— Porticato di Piazza Sant'Antonio

IL TATUATORE INNAMORATO
(Marcos y Marcos)

Interviene l'autore **Fulvio Ervas**
Conduce **Alex Pessotto**



ore 19-20
— Piazza Sant'Antonio

DECIDO IO (ROI Edizioni)

Interviene l'autrice **Manuela Nicolosi**
Conduce **Francesco Fain**



ore 21-22
— Piazza Sant'Antonio

LA CASA DEI SILENZII (Longanesi)

Interviene l'autore **Donato Carrisi**
Conduce **Fabrizio Brancoli**

Sabato 5 luglio



ore 10-11
— Porticato di Piazza Sant'Antonio

ALTRONAUTI (Ztt-Est)

Interviene l'autore **Miran Košuta**
Conduce **Martin Lissiach**



ore 10-11
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

IL VELO DI LUCREZIA (Neri Pozza)

Interviene l'autrice **Carla Maria Russo**
Conduce **Margherita Reguitti**



ore 11.30-12.30
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

**I GATTI HANNO SEMPRE
RAGIONE** (Sperling & Kupfer)

Interviene l'autore **Damiano Giordano**
Conduce **Laura Blasich**



ore 11.30-12.30
— Porticato di Piazza Sant'Antonio

LO SCRIBA DEL FARAONE
(Rizzoli)

Interviene l'autore **Costantino
Andrea De Luca**
Conduce **Paolo Mosanghini**



ore 15-16
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

TRE DONNE di Robert Musil
(Palingenia)

Interviene **Giancarlo Maggiulli**
Conduce **Maria Gaia Fusilli**



ore 17-18
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

PERCHÉ MI VUOI BENE (Rizzoli)

Interviene l'autore **Massimiliano Simari**
Conduce **Laura Blasich**



ore 17-18
— Porticato di Piazza Sant'Antonio

QUESTO È QUANTO (Laterza)

Interviene l'autore **Piero Martin**
Conduce **Oscar D'Agostino**



ore 19-20
— Piazza Sant'Antonio

**IL RAGAZZO DEL SECOLO
O DELLA RIVOLUZIONE
PERDUTA** (HarperCollins)

Interviene l'autore **Gino Castaldo**
Conduce **Antonio Maconi**



ore 21-22
— Piazza Sant'Antonio

**QUEL POSTO CHE CHIAMO
CASA** (Garzanti)

Interviene l'autore **Enrico Galiano**

Domenica 6 luglio



ore 10-11
— Porticato di Piazza Sant'Antonio

LA NATURA LO FA MEGLIO
(E PRIMA) (Aboca Edizioni)

Interviene l'autore **Giorgio Volpi**
Conduce **Katia Bonaventura**



ore 10-11
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

A SPASSO CON IL CANE LUNA
(Adelphi)

Interviene l'autore **Giorgio Vallortigara**
Conduce **Viviana Zamarian**



ore 11.30-12.30
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

STORIA DI UNA LINEA BIANCA
(Bottega Errante Edizioni)

Interviene l'autore **Alessandro Cattunar**
Conduce **Antonio Maconi**



ore 11.30-12.30
— Porticato di Piazza Sant'Antonio

LA CASA VIVA (Magazzini Salani)

Interviene l'autrice **Mama Luna**
Conduce **Daniela Larocca**



ore 15-16
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

DIO ERA MORTO (Feltrinelli)

Interviene l'autore **Riccardo
Dal Ferro (Rick DuFer)**
Conduce **Antonio Maconi**



ore 15-16
— Porticato di Piazza Sant'Antonio

LEZIONI DI MANAGEMENT
(Post Editori)

Intervengono **Marino Firmani,
Paolo Miano e Gianfranco Cinello**
Conduce **Marco Bisiach**



ore 17-18
— Grand Hotel Entourage, Salone
d'onore, Piazza Sant'Antonio 2

RIVOLUZIONE SENTIMENTALE
(Mondadori)

Interviene l'autrice **Giulia Musini**
Conduce **Antonio Maconi**



ore 19-20
— Piazza Sant'Antonio

SOTTO LA PELLE DEL MONDO
(Feltrinelli)

Interviene l'autore **Dario Fabbri**
Conduce **Giovanni Tomasini**



ore 21-22
— Piazza Sant'Antonio

**LE CHIAMAVA PERSONE
MEDICINA** (Rizzoli)

Interviene l'autore **Gio Evan**
Conduce **Margherita Reguitti**

ECONOMIA

L'azienda ha già la licenza del marito David. Il debutto nel 2026
Trocchia: «Stilista tra le più influenti nel fashion. Un passo importante»

Il colpo di Safilo Per dieci anni produrrà gli occhiali di Victoria Beckham

Roberta Paolini / PADOVA

I Becks insieme anche nell'occhialeria. Nello stesso giorno in cui una delle coppie più amate e longeve dello star system lancia il profumo Portofino 97 (in onore del loro anniversario di matrimonio) il gruppo Safilo e Victoria Beckham, direttrice creativa e fondatrice dell'omonimo brand, annunciano un nuovo accordo di licenza decennale per la creazione, produzione e commercializzazione delle collezioni eyewear, con scadenza a dicembre 2035.

L'intera gamma – vista e sole – sarà presentata per la stagione Primavera-Estate 2026 e sarà disponibile sul mercato da gennaio 2026. David Beckham è stato il primo ad entrare nella scuderia del gruppo padovano, prima con una licenza plurennale poi tramutata in un accordo perpetuo.

«Siamo orgogliosi di accogliere nel nostro portafoglio una delle direttrici creative più iconiche dell'industria della moda» spiega Angelo Trocchia, amministratore delegato di Safilo. «Lavoreremo insieme per rafforzare il posizionamento del brand come punto di riferimento globale nell'eyewear dell'alta moda femminile».

La mossa si inserisce nella più ampia strategia del grup-



Victoria Beckham ha firmato una licenza decennale con Safilo

po volta a potenziare la presenza nel segmento donna. «Il background strategico è chiaro: cogliere l'opportunità di crescita sull'eyewear femminile», spiega Trocchia. «Tutte le operazioni recenti – da Isabel Maranta a Carolina Herrera – vanno in questa direzione. Con Victoria Beckham compiamo un ulteriore passo avanti».

Trocchia sottolinea anche

la forza mediatica della stilista: «Lei è una delle persone più influenti nel fashion, ha saputo reinventarsi passando da personaggio a designer affermata, con un posizionamento notevole nel fashion show circuit. Ha una solida base social – oltre 50 milioni di follower – che funziona per attivare la categoria. Le premesse ci sono tutte: background strategico,

posizionamento aspirational luxury, e una storia da costruire».

«Se lei si metterà in gioco in prima persona come ha già fatto in passato, potremo costruire una storia importante, come abbiamo fatto con David Beckham», aggiunge Trocchia. «La collezione è molto bella, siamo molto fiduciosi».

L'entusiasmo è condiviso anche dalla diretta interessata. «Sono entusiasta di poter lavorare con Safilo per portare l'eyewear di Victoria Beckham a un livello superiore», dice la stilista. «La loro esperienza nel settore è straordinaria, sostenuta da una solida reputazione per l'eccellente qualità e l'artigianalità».

Sul piano industriale, Safilo evidenzia una fase di grande solidità. «Abbiamo rinnovato tutte le grandi licenze – da Carolina Herrera (fino al 2031) a Kate Spade, Tommy Hilfiger, Boss e Hugo – e questo ci pone in una condizione di portafoglio mai così

«Con gli ultimi rinnovi siamo in una condizione di portafoglio solida»

stabile», spiega ancora Trocchia. «Sommando le licenze ai brand di proprietà, oggi Safilo è solida e ben posizionata».

A livello produttivo, Trocchia sottolinea anche la visibilità dello stabilimento di Santa Maria di Sala, che continuerà a servire Kering Eyewear almeno fino al 2029.

«Un altro passaggio che ci consente di lavorare con grande continuità», osserva. «Abbiamo fatto tutto ciò che era possibile fare: ora dobbiamo solo concentrarci».

L'eyewear in questa fase sta restituendo segnali contrastanti. Vedremo come il contesto influenzerà i dati di Safilo, che il 31 luglio si appresta a licenziare la semestrale 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE

360

FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

IL REPORT DI CARIPLO FACTORY

Sostenibilità: sono 9 le startup più virtuose tra Veneto e Fvg

Maurizio Cescon

Sono 9 le startup e Pmi - 6 venete e 3 del Friuli Venezia Giulia - in prima linea per accelerare sugli Sdg (Obiettivi di sviluppo sostenibile) previsti dall'Agenda 2030. E quanto riporta il dossier elaborato da Cariplo Factory, che ha fatto la classifica delle 128 aziende di tutta Italia. Tra i goal (obiettivi) maggiormente perseguiti dalle imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia ci sono "Consumo e produzione responsabili" con il 20% delle imprese intervistate attive principalmente in questo ambito, "Salute e benessere" con il 16% e "Lotta contro il cambiamento climatico" con il 13%. Seguono "Imprese, innovazione e infrastrutture" e "Città e comunità sostenibili" all'11% del totale.

Nove le aziende nordestine virtuose secondo Cariplo Factory. 9-Tech di Venezia è specializzata nel recupero di materiali strategici dai rifiuti elettronici, con un focus sul riciclo dei pannelli fotovoltaici. E-Storage Engineering sviluppa soluzioni innovative per lo stoccaggio energetico. In qualità di spin-off dell'Università di Padova, l'azienda vuole realizzare una batteria a flusso made in Italy, con un reattore ad alte prestazioni e una gestione ottimizzata e compatibile, per offrire un'alternativa più sostenibile e competitiva rispetto alle batterie al litio. Ettomio di Vicenza, invece, progetta mobili per bambini con un design innovativo e un approccio sostenibile. L'azienda adot-

ta una produzione sostenibile e una politica zero rifiuti. Mixcycling di Breganze trasforma fibre naturali e polimeri riciclati o vergini in materiali sostenibili, riducendo l'uso della plastica tradizionale. I suoi biocompositi innovativi, realizzati a partire da scarti naturali e residui agricoli, offrono un'alternativa ecologica per i settori dell'imballaggio e arredamento. Rehub di Venezia ha sviluppato un processo per valorizzare gli scarti di vetro non riciclabili, trasformandoli in una pasta lavorabile a temperatura ambiente. Questo materiale consente di creare un'ampia gam-

Ci sono i satelliti
Picosats, le barche
Northern Lights
e i contenitori Vitesy

ma di nuove soluzioni per l'architettura e il design senza plastiche, resine o altri materiali estranei. Sea the Change di Venezia persegue l'obiettivo di collegare la tutela degli ecosistemi marini alla sostenibilità aziendale, attraverso soluzioni ad alto impatto Esg per l'ambiente, la società e le aziende, nella prospettiva di mantenere il valore generato sul territorio di provenienza. Le tre aziende del Friuli Venezia Giulia virtuose sono Northern Light di Monfalcone (barche e materiali compositi), i satelliti di Picosats, e la pordenonese Vitesy, che fa contenitori che prolungano la vita dei cibi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Leonardo cresce nella cybersecurity con la finlandese Ssh

ROMA

Leonardo rafforzerà il proprio portafoglio prodotti cyber con una prospettiva sempre più internazionale, acquistando una quota del 24,55% di Ssh Communications Security Corporation, società finlandese di cybersecurity. Secondo una nota del gruppo, l'investimento, per un valore complessivo di 20 milioni di

euro, è coerente con il Piano Industriale e consolida la leadership europea dell'azienda nella sicurezza informatica.

«La cyber-security - dichiara Roberto Cingolani, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo - rappresenta una delle aree strategiche di sviluppo del nostro piano industriale. Con questa acquisizione, Leonardo accresce il proprio porta-

folgio in chiave internazionale, ponendosi come punto di riferimento per guidare la rivoluzione Zero Trust in Europa. L'accordo coniuga le competenze tecnologiche di SSH con le tecnologie e le soluzioni, gli asset e i servizi avanzati e la conoscenza specifica di dominio di Leonardo. In un contesto in cui le minacce evolvono rapidamente e le normative si fanno più stringenti, le organizzazioni hanno sempre più bisogno di soluzioni futureproof avanzate».

SSH dispone di tecnologie per la sicurezza di ambienti cloud ibridi e delle infrastrutture It e Ot con soluzioni che integrano crittografia proprietaria quantum-safe: è leader europeo nel Privileged

Access Management per l'accesso sicuro e dinamico a sistemi critici, ambienti cloud e dispositivi sensibili; possiede inoltre soluzioni proprietarie di crittografia Wide Area Network certificata per ambienti governativi e militari, progettata per proteggere il traffico di dati tra siti remoti, data center e ambienti critici e di comunicazione sicura tra sistemi.

Oltre all'investimento, Leonardo e SSH avvieranno una partnership regolata da un accordo di cooperazione che prevede l'esclusiva mondiale per Leonardo per l'integrazione delle soluzioni SSH all'interno della più ampia offerta Zero Trust di Leonardo, ad eccezione dei paesi Scandinavi. —

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA SOCIETÀ DI MEDIA ADVERTISING HA TRA I FINANZIATORI LA VENEZIANA RIALTO

Trieste-New York solo andata La scalata di Sollazzo nel digitale

Aidem, fondata tre anni fa dall'imprenditore classe 1993, mira a superare i 30 milioni di dollari di ricavi

LA STORIA

MAURA DELLE CASE

Che le aule universitarie non facevano al caso suo, Giovanni Sollazzo l'ha capito nel giro di poche lezioni. «Mi sono iscritto a ingegneria, ma ho resistito appena qualche giorno». Troppa voglia di fare, di mettere le mani in pasta, di rischiare. E così, il giovane triestino, classe 1993, ad appena 19 anni ha aperto la sua partita Iva, desideroso di mettere a frutto le sue conoscenze informatiche, nutrite attingendo a piene mani dalla rete e dalla sua immaginazione. I primi esperimenti nel campo del digital advertising – leggi: pubblicità digitale – risalgono a una decina di anni fa e portano Giovanni a Milano dove entra in contatto con colossi come Discovery e Sky cui propone un algoritmo per pianificare in maniera più efficace l'autopromozione televisiva, vale a dire un modo scientifico di posizionare la pubblicità per aumentare lo share dei programmi. «Vengo a sapere che la scelta viene compiuta da persone riunite attorno a un tavolo e mi sembra impossibile che non si possa inventare un algoritmo per farlo nel modo più profittevole possibile. Così – racconta Sollazzo – propongo loro di costruire gratis il sistema per poi testarlo e, in caso di risultati positivi, laddove cioè lo share aumenti, trovare una qualche forma di accordo».

Giovanni ci lavora un paio di mesi e i risultati effettivamente ci sono, a differenza



Un primo piano del giovane imprenditore triestino Giovanni Sollazzo

del contratto che per ragioni diverse non arriva.

Che fare? Un altro salto. Stavolta ancora più lontano da Trieste e dal Nord Est. Da Milano, Giovanni prende la via degli Usa, si stabilisce a New York dove apre la sua azienda. Nome: Aidem. Media letto al contrario. Il core business è sempre lo stesso: aiutare le imprese a piazzare nei giusti spazi e con i giusti target la pubblicità per massimizzare i loro profitti.

Il secondo anno, lo scorso, l'impresa genera 5 milioni di dollari ricavi. In questo, la previsione è di chiudere tra i 30 e i 50 milioni. Una crescita esponenziale, realizzata anche grazie a una struttura aziendale che conta sedi oltre che nella Grande Mela anche a Milano, Londra e Zurigo dove lavorano complessivamente una ventina di persone (ingegneri soprattutto) e che, tuttavia, nel mare magnum del digital advertising è oggi poco più che una comparsa.

«Siamo ancora piccolissimi ma questo è un vantaggio – dice convinto Sollazzo – siamo una start up e come tale disfunzionali, cambiamo direzione anche 30 volte in una giornata, cerchiamo, sbagliamo, cadiamo e ci rialziamo». Negli Usa si può fare. E il terreno ideale per inseguire una nuova idea e metterla a punto. «Non c'è paura del rischio» spiega Giovanni che tuttavia, le prime risorse per dar gambe al suo progetto le ha trovate «sotto casa».

A finanziarlo, per prima, è stata la veneziana Rialto Ventures (Avm Gestioni), fondo gestito da Stefano Quintarelli e Simone Brunozi, che annovera tra i suoi partner Alessandro Profumo, già ad del gruppo UniCredit e di Leonardo.

Alle condizioni ambientali, come l'appetito al rischio, i pagamenti in tempi brevi (15 giorni in media) e la positiva attitudine delle persone, gli Usa offrono a Sollazzo anche gli strumenti necessari alla co-

struzione del suo progetto. I media da un lato, canali televisivi e App. Le banche dati dall'altro, per conoscere tutto dei potenziali clienti.

Aidem inizia dunque stringendo accordi con i principali editor del Paese. «In questo momento – spiega Sollazzo – siamo connessi a circa 300 canali televisivi tra cui Espn, Cnn e Fox News, e con un migliaio di App, non le big come Facebook e Instagram, ma quelle del meteo e dei giornali sulle quali piazziamo la pubblicità dei nostri clienti». Agli accordi con gli editori si accompagna dunque l'acquisto delle banche dati e la loro normalizzazione. «Abbiamo costruito un database unico utilizzando la normativa americana sulla privacy che permette di accedere alle informazioni personali in modo meno restrittivo rispetto a quella europea». Sollazzo e il suo socio Nicolò Bogarelli lo utilizzano per dar forma alla propria piattaforma. L'idea è

quella di definire l'utente target e acquistare di conseguenza gli spazi pubblicitari per poi misurare l'efficacia del sistema.

Dopo qualche prova, il primo vero test Aidem lo realizza nei mesi scorsi grazie a un accordo con una delle principali società di gestione degli show a Broadway. «Hanno provato la nostra piattaforma. Risultato: mai così tanti biglietti venduti – dice con orgoglio Sollazzo –. A quel punto abbiamo avuto la certezza d'aver costruito qualcosa che poteva avere un impatto positivo sul fatturato dei nostri clienti».

Ma come? Il sistema funziona con una piattaforma dotata di un'interfaccia simile a Chat Gpt in cui l'azienda descrive il suo cliente tipo. Può inserire ogni genere di dato a seconda di quanto vuole restringere e precisare la platea: dal reddito al luogo di residenza alla professione». Premi enter e il gioco è fatto. L'interfaccia risponde in meno di un secondo individuando la fetta di pubblico desiderata e poi acquistando gli spazi pubblicitari sui media.

Il caso Broadway apre le porte a Aidem di diversi altri clienti negli States, mercato che resta per ora il focus dell'azienda, il terreno sul quale raggiungere, da qui a cinque anni, il mezzo miliardo di dollari di ricavi. Questo l'obiettivo di Sollazzo che tuttavia non snobba l'Europa e tanto meno la sua Italia. «Se mi piacerebbe tornare? Certo, ma per il nostro business al momento non ci sono le condizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLI ORIENTALI

Filippo Butussi è stato eletto presidente del Consorzio



Filippo Butussi

CORNO DI ROSAZZO

Cambio al vertice del Consorzio Colli orientali e Ramandolo. Alla presidenza è stato eletto Filippo Butussi, 46 anni, produttore di Corno di Rosazzo. Subentra a Paolo Valle e guiderà il Consorzio per i prossimi 3 anni con un consiglio che si è rinnovato per la metà dei suoi componenti con molti giovani produttori. Il presidente sarà affiancato dai vice Michele Pace Perusini e Michele Cecconi. Del Consiglio fanno parte Filippo Butussi, Cristian Specogna, Riccardo Polegato, Fabio D'Attimis-Maniago Marchiò, Nicola Ermacora, Michele Ciani, Federico De Luca, Federico Stroppolati, Damiano Cozzarolo, Michela Zanuttig, Michele Cecconi, Filippo Felluga, Michele Pace Perusini. «Una bellissima emozione e una grande responsabilità – le prime parole del neo presidente Butussi –, abbiamo una squadra fantastica, giovane, con produttori e produttrici che permetteranno una ulteriore crescita delle nostre attività e del territorio». —

COPRIRÀ IL 5% DEL FABBISOGNO DELLO STABILIMENTO

Alla Fantoni il più grande impianto fotovoltaico sui tetti di un'azienda

OSOPPO

Sarà il più grande impianto fotovoltaico mai realizzato in Italia su un tetto industriale. Il primato, sulla carta, spetta all'imponente investimento in corso sulle coperture degli stabilimenti produttivi della Fantoni di Osoppo: con una capacità di produzione pari a 12,15 MWp, l'impianto – la cui conclusione dei lavori è prevista entro il prossimo ottobre – si candida a diventare un punto di riferimento a livello nazionale ed europeo per scala, impatto ambientale e complessità ingegneristica.

Dal valore complessivo di

circa 13 milioni di euro, di cui 10 finanziati da Crédit Agricole Italia nell'ambito del programma Net Zero supportato dalla Banca Europea per gli Investimenti, l'impianto sarà composto da circa 27.600 pannelli fotovoltaici di ultima generazione. Ognuno con una potenza di 440 Wp, copriranno una superficie di 130.000 metri quadrati, pari a 18 campi da calcio regolamentari. La produzione attesa è di 13,37 GWh all'anno, energia sufficiente ad alimentare i consumi medi di oltre 4.900 famiglie italiane. L'intervento permetterà di evitare ogni anno oltre 4.000 ton-

nellate di CO₂, che in vent'anni equivalgono a più di 80.000 tonnellate di emissioni evitate. Un beneficio ambientale paragonabile al «lavoro» annuale di oltre 130.000 alberi. Un impatto dunque in linea con la filosofia green del gruppo Fantoni, che da sempre adotta un ciclo integrato – dalla materia prima al prodotto finito – per creare valore attraverso tecnologie sostenibili e processi innovativi.

Grazie a questo investimento, il gruppo friulano potenzierà il proprio mix di auto-produzione energetica che, con otto centrali idroelettri-



I pannelli fotovoltaici installati sui tetti della Fantoni di Osoppo

che e caldaie a biomassa, copre già oggi quasi il 70% del fabbisogno da fonti rinnovabili.

«È un tassello molto importante nel complesso scacchiere energetico di un'azienda energivora – dichiara Paolo Fantoni, presidente del gruppo friulano fondato nel 1882 e leader nella produzione di pannelli Mdf, truciolari, mobili per ufficio, laminati e sistemi fonoassorbenti –, ma non possiamo esimerci dal ri-

marcare come questo impianto «da record» consentirà di coprire appena il 5% del nostro fabbisogno elettrico annuo. Gli obiettivi aziendali ed europei rimangono molto sfidanti ed il percorso di decarbonizzazione dei settori hard-to-abate richiederà un impegno globale ancora per molti anni a venire».

Il progetto si avvale di una filiera interamente europea: i pannelli sono forniti dall'austriaca Sonnenkraft, i profili

di sostegno dall'olandese PanelClaw, mentre la posa è affidata alla trentina Nyox che per ottimizzare logistica e tempi di montaggio, sta utilizzando un elicottero per sollevare e posizionare i materiali direttamente sulle varie sezioni di copertura: una strategia che riduce al minimo l'impatto e garantisce rapidità e precisione, tanto che la fine lavori è attesa con due mesi di anticipo rispetto alle previsioni. L'avvio dei lavori, nei giorni scorsi, è coinciso con l'archiviazione di un primo semestresopra le attese.

«Chiudiamo i primi sei mesi del 2025 con un +3% di fatturato di gruppo rispetto all'anno passato, che è un risultato superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello previsto dal nostro budget – fa sapere il presidente Fantoni –, Possiamo essere abbastanza contenti per aver tenuto le posizioni, specie alla luce dell'arretramento del bilancio europeo che nel primo trimestre dell'anno è andato al ribasso su molte produzioni». —

M.D.C.

IL MERCATO AZIONARIO DELL'1-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,3045	1,64	1,282	1,302	-59,43	-
A						
AZA	2,321	1,58	2,285	2,338	6,83	7.170,19
Abb Ltd	49,96	-1,11	50,32	50,32	0,04	-
Abbvie	161,4	-	158,6	158,6	-4,30	-
Abitare in	3,23	-2,56	3,21	3,315	-23,21	85,98
Accenture Plc	234,35	1,60	254	279,15	-0,22	-
Acra	20,54	-	20,5	20,8	10,23	4.366,40
Acinque	2,12	-0,93	2,1	2,14	4,65	418,97
Adidas	205,9	3,81	197,4	205,9	-19,17	-
Adler Group	0,259	-	0,269	0,269	-18,22	-
Adobe	331,7	0,30	325	344,5	-21,66	-
Advanced Micro Devic	116	-4,43	114,74	119,86	3,44	-
Aedes	0,1835	3,20	0,184	0,187	13,81	5,98
Aeefe	0,4805	-2,10	0,4805	0,5	-41,76	54,00
Aeroporto di Bologna	8,42	-0,94	8,4	8,48	14,33	306,00
Aerovironment Inc	225	-5,46	226,1	245,6	84,61	-
Ahold Kon	35,8	0,93	35,38	35,69	12,48	-
Air France-Klm	9,49	2,42	8,944	9,65	11,97	-
Airbnb	114,98	2,02	114,7	114,7	-10,18	-
Airbus Group	172,86	-2,73	172,5	178,58	15,81	-
Alerion Cleanpwr	17,94	2,51	17,42	17,94	7,67	940,11
Alkemy	12	-	11,95	12	3,45	69,26
Allianz	343,1	-0,46	343,1	347,1	17,18	-
Alphabet Classe A	148,4	-1,29	147,46	155,32	-16,21	-
Alphabet Classe C	148,56	-0,87	148,9	155,4	-16,63	-
Altea Green Power	7,88	0,90	7,75	7,99	23,06	142,45
Amazon	186,8	-0,82	185,2	187,04	-10,16	-
Ambarella Inc	53,96	-	55,5	55,5	0,00	-
American Airlines Group	8,79	-	9,582	9,582	-42,71	-
American Express	272,3	0,24	269,25	271,1	-6,01	-
Amgen	247,4	3,89	237,45	237,45	-5,94	-
Amplifon	19,8	-0,65	19,565	20,03	-20,31	4.482,76
Anheuser-Busch	59,22	-	58,6	58,6	22,64	-
Anima Holding	5,985	-1,24	5,985	6,1	-8,14	1.975,06
Antares Vision	4,27	0,47	4,195	4,29	35,60	299,99
Apollo Global Management Inc	19,95	-1,24	124,05	125,75	8,59	-
Apple	176,68	3,71	170,1	178,48	-29,38	-
Applied Materials	164,72	-1,26	164,78	164,78	-0,08	-
Applavin Corp	288,3	-3,09	301,6	301,6	26,58	-
Aquafil	1,352	2,27	1,306	1,36	-7,91	96,49
Archer-Daniels-Midland	45,825	1,69	45,55	45,94	-8,60	-
Arista Networks	83,7	-4,10	86,85	87,56	31,95	-
Ariston Holding	4,23	0,95	4,172	4,308	23,34	532,49
Ascopiave	3,085	1,31	3,03	3,185	9,81	707,85
Asmi	668,8	-1,68	664	665	0,43	-
Asst Spacemobile Inc	38,4	-4,95	35,8	40,6	101,44	-
At&T	24,57	0,61	24,45	24,475	11,97	-
Autostrade M.	2,685	0,37	2,685	2,685	2,34	11,63
Avio	22,8	-3,59	22,65	23,85	68,79	639,86
Avolta N	46,4	-	45,8	45,8	10,00	-
Axa	41,13	-1,30	41,14	41,78	22,22	-
B						
B&C Speakers	16,8	-0,30	16,4	16,85	-2,22	180,96
B. Cuccinelli	106,4	3,10	103,75	106,4	-2,52	7009,75
B. Desio	702	-0,85	6,94	71	5,05	944,64
B. Generali	46,28	-1,91	46,18	47,44	5,07	5.508,39
B. Ifis	22,5	-0,88	22,48	22,8	6,71	1.214,48
B. Profilo	0,165	0,30	0,164	0,1665	-11,60	111,55
B.Co Santander	6,975	-	6,972	7,007	59,30	112.166,92
B.F.	4,36	-	4,31	4,42	-0,25	1.136,82
B.P. Sondrio	114,35	-3,09	114,35	11,8	43,63	5.281,17
Biomarin Pharmaceutical	47,5	1,65	46,41	46,41	-23,10	-
Bitcoin Group	41,4	-0,91	40,8	41,2	-17,76	-
Blackrock	890,1	-0,12	883,5	888	-9,55	-
Blackstone Inc	128,3	0,55	127,78	127,78	10,24	-
Bmw	75,3	-0,45	74,08	75,34	-3,20	-
Bnp Paribas	75,08	-1,57	74,95	75,59	29,51	-
Boeing	177	-1,68	176,68	178,74	12,51	-
Booking Holdings	484,7	-0,04	4881	4881	2,31	-
Borghesias	-	-	-	-	-	-
Bper Banca	747,8	-3,08	747,8	7,76	25,78	10.854,30
Brembo	8,265	1,79	7,985	8,265	-11,03	2.704,84
Brioschi	0,0576	-2,04	0,0562	0,0578	0,70	44,78
Bristol-Myers Squibb	40,69	-	39,32	39,51	-30,76	-
Broadcom	226	-3,58	224,65	234,9	2,11	-
Buzzi	46,5	-1,19	45,82	47,58	31,85	9.042,81
C						
Cairo Comm.	2,86	-1,55	2,84	2,91	18,86	389,23
Caixabank	7,34	-	7,372	7,372	43,23	-
Caleffi	0,76	-1,30	0,752	0,764	4,90	11,82
Callitgiron	7,2	1,41	7,1	7,24	9,83	853,43
Callitgiron Ed.	1,64	-0,30	1,615	1,64	16,87	202,15
Campari	5,906	3,43	5,658	5,908	-5,72	7012,69
Carel Industries	22,7	0,44	22,15	22,75	24,70	2.595,10
Caterpillar	330,5	-	325,5	325,5	-7,27	-
Coeur Mining	756	-	755,2	763,6	38,84	-
Combase Global	292,15	-2,44	285	299,05	25,29	-
Comer Industries	31,4	4,32	29,9	31,4	-4,48	857,66
Commerzbank	26,76	0,68	26,71	27,27	72,09	-
Conocophillips	77,32	-	75,85	75,85	-10,22	-
Constellation Brands	142,05	2,75	138	142,45	-34,34	-
Copart Inc	42,245	-	42,18	42,18	-22,57	-
Credem	12,32	-1,75	12,3	12,54	15,15	4.250,67
Credit Agricole	15,955	-0,68	15,94	16,07	19,50	-
Csp Int.	0,32	5,26	0,307	0,324	-2,44	12,29
Cy4Gate	5,04	-1,95	5,02	5,24	4,55	121,60
D						
Daimlerchrysler	48,32	-0,86	48,555	50,58	-7,82	-
D'Amico	3,356	-2,61	3,23	3,486	-14,38	427,36
Danieli	32,25	-3,30	32,15	33,4	37,02	1.349,02
Danieli r nc	24,74	-3,36	24,74	25,66	33,64	1.031,39

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Datadog Inc	111,86	-	112,36	112,36	25,92	-
Datalogic	4,635	-1,07	4,605	4,76	-7,85	274,96
De' Longhi	28,6	0,35	28,2	28,68	-4,98	4.341,39
Deckers Outdoor	90,26	2,29	87,36	90,46	-7,79	-
Delivery Hero	23,97	3,68	23,36	24,18	-15,13	-
Dell Technologies	103,2	-	103,08	103,18	-4,80	-
Deutsche Bank	24,4	-3,12	24,26	26,105	53,30	-
Deutsche Boerse	278,8	0,76	276,1	276,1	26,40	-
Deutsche Lufthansa	7,32	1,64	7,108	7,32	14,90	-
Deutsche Post	39,16	-0,28	38,93	39,26	16,46	-
Deutsche Telekom	31,11	0,26	30,93	31,07	7,93	-
Dexelance	6,74	-1,75	6,74	6,94	-22,20	186,86
Diasorin	91,66	0,88	89,3	91,66	-8,43	5.099,47
Digital Bros	16,1	6,08	14,92	16,4	29,55	210,57
Digital Turbine Inc	5,07	-3,98	5,262	5,28	81,76	-
Digital Wave	29,6	-3,27	29,6	31,6	22,57	314,05
Dollar General	98,62	1,92	98	98	35,76	-
doValue	2,42	-2,18	2,394	2,488	68,44	464,64
D-Wave Quantum Inc	12,64	3,39	12,24	12,62	87,34	-
E						
E.ON	15,8	-	15,76	15,76	40,73	-
E.P.H.	0,12	0,84	0,12	0,1295	-8,28	0,48
Edison r nc	2,085	0,72	2,055	2,085	11,31	224,70
Eems	0,193	-1,03	0,193	0,1945	3,87	2,43
ElEn	11,2	0,63	11,05	11,24	-4,52	988,64
Electronic Arts	136,16	-	135,68	136,98	-15,82	-
Elevance Health	338,8	-	341,8	341,8	-19,74	-
Eli Lilly & Company	669,5	1,16	657,8	670	-10,76	-
Elica	144	-0,35	143	149	-14,33	914,2
Emak	0,855	-1,50	0,841	0,863	-1,91	142,88
Enagas	13,66	-	13,865	13,865	-21,74	-
Enav	3,94	0,46	3,91	3,97	-20,20	2.119,25
Enel	8,242	2,31	8,078	8,252	17,28	82.038,91
Enervit	3,32	-0,60	3,22	3,32	3,42	59,45
Eni	13,79	0,22	13,712	13,816	5,45	43.293,89
Equita Group	4,52	0,78	4,5	4,54	10,26	235,61
Erq	18,82	14,0	18,52	18,83	-5,58	2.793,96
Espritnet	4,115	2,62	3,975	4,14	-7,63	201,00
Essilorluxottica	235,4	0,94	231,8	235	-0,05	-
Estee Lauder Companies	71,8	5,28	67,8	71	-3,70	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	26,65	-0,37	26,65	26,65	18,63	1.485,39
EuroGroup Laminations	2,244	-2,01	2,206	2,326	-17,01	216,46
Eurotech	0,951	-3,65	0,932	0,997	24,45	34,01
Evolution Ab	68,36	-	68,46	68,46	35,00	-
Evotec	7,148	-14,8	7,034	7,034	-11,4	-
Exxon Mobil	92,44	-0,02	91,31	91,7	-9,47	-
F						
Facebook	613,8	-2,63	610,9	628,7	11,34	-
Faurecia	8,706	1,11	8,45	8,706	1,89	-
Fedex	199,12	-	193,12	193,36	-27,79	-
Ferrari	415,4	-0,17	411	421,8	1,11	80.810,20
Ferretti	2,802	-0,21	2,79	2,848	0,03	951,24
Fidia	0,46	16,63	0,3865	0,46	-9,43	2,89
Fiera Milano	5,82	-1,19	5,79	5,89	31,44	422,79
Fila	9,62	-0,52	9,52	9,73	-6,03	45,82
Fincantieri	15,41	-5,75	15,41	16,35	134,73	5.212,27
FinecoBank	18,465	-1,96	18,465	18,87	12,13	11.504,24
Fisif	140,16	-0,50	139,48	140,24	-21,09	-
Fiserv	147,98	-	145	150,96	-19,45	-
Five9 Inc	22,56	-	22,5	22,5	13,11	-
FNM	0,405	1,25	0,401	0,406	-7,83	174,52
Ford Motor	9,503	-	9,144	9,144	-2,83	-
Fortinet Inc	87,04	-3,04	88,06	88,17	0,46	-
Fresenius Medical Ca	48,63	-	48,42	48,42	7,42	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,744	-	0,734	0,744	32,11	44,38
Gamestop Corp	20,52	1,13	20,475	20,485	-34,65	-
Garofalo Health Care	5,03	1,82	4,95	5,03	-7,17	456,20
Gasplus	4,62	-2,53	4,61	4,78	56,80	210,08
Gaz De France	19,895	0,33	19,815	20,11	30,94	-
Ge Healthcare	64,91	-	63,25	63,25	7,20	-
Gea Group	58,6	-1,51	59,3	60,2	27,49	-
Geplan	10,4	0,48	10,3	10,55	13,17	148,77
General Dynamics	248,35	-	246,85	246,85	-0,61	-
General Electric	211	-2,99	212	221	32,94	-
Generalfinance	15,1	3,14	15,05	15,15	19,67	180,02
Generali	30,22	0,03	30,22	30,75	10,63	46.763,47
Geox	0,3325	1,37	0,3185	0,3385	-35,88	83,66
Giglio Group	0,23	-1,71	0,226	0,237	-35,26	6,26
Gilead Sciences	94,4	0,55	83,94	94,77	5,00	-

LE IDEE

INGIUSTO E DISUMANO PUNIRE
LA MADRE CHE INVESTE IL FIGLIO

BRUNO CHERCHI*

Una mamma mentre era alla guida della sua autovettura ha investito il suo bambino di diciotto mesi provocandogli delle lesioni gravissime che, riassumendo la terribile descrizione tecnica operata dai medici del reparto di pediatria che lo hanno avuto in cura, comporteranno per il minore delle menomazioni in diversi distretto corporei, anche cerebrali, con menomazioni fisiche e psichiche irreversibili.

Lo svolgimento dei fatti non evidenzia dubbi sulla dinamica, che è stata confermata dalla testimonianza della nonna materna presente ai fatti. Facile immaginarsi lo stato di disperazione della giovane mamma e l'evidente sofferenza per quanto accaduto e il peso che l'accompagnerà tutta la vita per avere distrutto quella del figlio e non solo, essendo intuitivo immaginare le ricadute che l'incidente potrà avere su tutti i componenti della famiglia coinvolta. Di fronte al dolore di un genitore e al senso di colpa che certamente porterà con sé negli anni futuri, è lecito chiedersi se abbia senso che a fatti di questo genere, che sono però anche delitti espressamente puniti dalla legge (art. 590 e 583 del Codice penale), debba seguire anche la sanzione penale.

Nel caso specifico ricordato, la domanda se l'è posta lo stesso pubblico ministero milanese a cui era stato assegnato il procedimento che ha chiesto l'archiviazione evidenziando, peraltro, alcune possibili soluzioni tecniche subordinate. Il quesito però interroga tutti perché situazioni analoghe, nella loro eccezionalità, non sono purtroppo isolate e la cronaca, ma anche talvolta la conoscenza diretta degli attori, ci rende noti, soprattutto in tema di incidenti stradali, episodi analoghi in cui il senso comune si chiede se alla pena che accompagnerà per tutta la vita chi ha causato quell'evento debba aggiungersi la punizione statutale. Non è possibile approfondire in questa sede tutti gli aspetti della funzione

della pena, che da sempre ha interessato gli studiosi e la giurisprudenza, con interventi di grande spessore e con posizioni anche molto variegate. In via di prima approssimazione, possiamo però dire che, a grandi linee, la punizione penale mira a dare una retribuzione per il danno provocato dal comportamento illecito e comunque a riportare il reo, attraverso la sanzione, a meglio e più opportunamente valutare un più corretto agire sociale.

Da questa premessa sembrerebbe possibile concludere che le ipotesi di reato di cui trattiamo potrebbero non avere queste giustificazioni a fronte, come già osservato, della pena, a vita, insita nel dramma vissuto dalla mamma. Anche dal punto di vista della deterrenza e cioè della finalità di evitare che si ripetano fatti che producono gravi danni ai consociati, obiettivo insito nella punizione penale di un soggetto, nel fatto di cui esemplificativamente ci stiamo occupando non si rileva alcuna necessità di un intervento punitivo essendo del tutto evidente che quella madre, e le altre nelle stesse situazioni, non hanno certo necessità che una norma penale gli ricordi obblighi naturali e l'intervento repressivo

vo appare non solo non necessario, ma addirittura ingiusto. Come è stato autorevolmente sostenuto, in questi casi la punizione appare quindi non solo ingiusta, risultando più un formale ossequio alla previsione di una norma che nella sua formulazione generale ed astratta è certamente corretta, ma anche illogica e disumana quando venga calata e applicata nella fattispecie concreta.

Il nostro ordinamento costituzionale, ma anche il diritto unionale recepito dal nostro Paese, hanno da tempo posto l'accento sulla necessità della reintegrazione sociale del reo (art. 27 della Costituzione), che certo rappresenta un fondamentale punto di arrivo della legislazione che, nel corso di un lungo e secolare ripensamento e approfondimento, ha da tempo abbandonato la legge del taglione. Dopo aver fissato il principio per cui la pena deve tendere alla necessaria rieducazione del reo, lo stesso art. 27 della Costituzione, stabilisce il divieto di trattamenti inumani, che obbligano il legislatore a non consentire modalità di pena che siano lesive del rispetto della persona come le pene corporali o forme di tortura. Si tratterebbe quindi di poter

consentire al giudice, in applicazione del principio di "umanità" della pena, di evitare di giungere alla sentenza di condanna in ipotesi quali quella di cui ci occupiamo, ogni qual volta il soggetto abbia già subito una accertabile afflizione, una *poena naturalis*, per cui, come è stato autorevolmente evidenziato «l'ulteriore sanzione sarebbe non solo sproporzionata per eccesso, ma addirittura inumana».

Non sembra praticabile, come pure sembra convenire la Procura milanese, sia nel caso specifico oggetto dell'indagine sia in ipotesi analoghe, una valutazione di "irrilevanza del fatto" (art. 131 cpp) perché espressamente escluso dal legislatore nella Relazione di accompagnamento alla previsione normativa.

D'altra parte, non può sottacersi che di recente alla Corte costituzionale è stato già sottoposto un caso è analogo in cui si trattava di una ipotesi di imputazione per omicidio colposo con violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro ascritta a uno zio per la morte del nipote suo dipendente. La decisione (sentenza 48/2024) ha evidenziato come il concetto di *poena naturalis*, per la sua ampiezza, non consentiva d'individuare principi costituzionali che potessero risultare parametro utile per accertare la correttezza delle norme che incriminavano l'evento colposo.

La via maestra resta di certo l'intervento del legislatore, che meglio e più puntualmente potrebbe regolare fatti colposi che, pur gravi nelle conseguenze e quindi punibili con sanzione penale, non necessitano in concreto dell'intervento repressivo dello Stato per la "punizione naturale" già sopportata dal reo. In tal modo dando concreta attuazione al fondamentale principio che prevede che la pena sia sempre proporzionale e in effetti attuativa dei principi d'umanità che, in una società civile, non possono mai essere dimenticati. —

*magistrato

DARE IL NOME A UNA LINGUA:
IL BERSAGLIO È SBAGLIATO

DIEGO MARANI

«Se qualcuno riuscisse a trovare un altro nome per definire la nostra lingua, sarebbe il benvenuto» ha dichiarato il leader della sinistra francese Jean-Luc Mélenchon in un dibattito parlamentare, spiegando che la lingua di Molière ormai non è più solo dei francesi, ma è parlata da tantissimi stranieri e quindi il suo nome cozza con la realtà dei suoi locutori. Gli ha subito replicato il neogollista di origini tunisine Gérard Darmanin: «La lingua francese appartiene ai francesi. È il nostro patrimonio più prezioso. È soprattutto il patrimonio dei francesi più modesti ed è anche la lingua dell'integrazione, che i miei nonni hanno imparato per rispetto verso la Francia. Quello che propone Mélenchon è la decostruzione nazionale».

Queste due opposte visioni della lingua stanno suscitando in Francia un aspro dibattito che tocca l'identità e l'essenza dello Stato nazionale. Darmanin intende la lingua francese non solo come connotazione identitaria, ma anche come strumento di riscatto sociale e di adesione al progetto politico di uno Stato, la Francia. Mélenchon la intende invece come la lingua condivisa di una vasta comunità di parlanti al

di là della nazione francese. E aggiunge: «Se vogliamo che il francese sia una lingua comune, deve essere una lingua creola». Quindi, di per sé stessa un miscuglio, una lingua ibrida e cangiante, nutrita dalle culture che la parlano assieme ad altre lingue.

Chi ha ragione? Entrambi e nessuno quando si mescolano lingua e politica. Il francese è parlato da 444 milioni di persone nel mondo ed è ovvio che non è più solo la lingua della Francia, come l'inglese non è più solo la lingua del Regno Unito né lo spagnolo solo della Spagna. Lingue che sono nate identificandosi prima con un popolo, poi con uno Stato e che ora si sono diffuse nel mondo senza coincidere più con uno specifico progetto politico né una ben definita comunità di parlanti, trovano infine la libertà di appartenere solamente a chi le parla, che in fondo è la condizione naturale di ogni lingua. Senza contare che già adesso queste lingue internazionali, come altre, stanno producendo nuove varianti, come fece il latino moltiplicandosi nelle lingue romanze. Non c'è più quindi il francese, ma tanti francesi. E sarebbe assurdo cercare quello vero.

Darmanin ha ragione quando dice che il fran-

cese è servito ai suoi genitori per accedere alla società francese e a quell'insieme di diritti e doveri che li ha fatti cittadini. Ma ha ragione anche Mélenchon quando dice che il francese non è più solo dei francesi. Cadono entrambi nel torto quando vogliono pilotare la lingua francese, il primo per farne un identificante nazionale, il secondo per sottrarlo alla sua storia e farne una lingua neutra, un neo Esperanto dell'uguaglianza fra i francofoni globali. Le lingue non si piegano ai progetti politici perché servono naturalmente altri fini. Sarà divertente immaginarlo questo nuovo nome, che si sa già in partenza lascerà tutti scontenti. Io propongo "Frangolese", in omaggio all'Africa, molto francofona, oppure "Rifrance", in nome della rifondazione linguistica post-colonialista.

Ma noi italiani invece come siamo messi a lingua? Di chi è l'italiano? Almeno in questo la nostra lingua parte avvantaggiata nella disgregazione politica e culturale in atto nel mondo. Perché l'italiano è sempre stata una lingua fluida che si muove assieme ai suoi dialetti e brulicante di varietà rifugge la forma univoca che invece opprime i francesi ossessionati dall'illusione della precisione. La nostra lingua non ha bisogno di cambiare nome perché già non è una sola, ma ne contiene tante. Anche se io non capisco il dialetto cosentino o bergamasco, comunque li sento roba mia. Tanto più che ci sono stranieri che li parlano questi dialetti, assieme al mio, e si sentono italiani per questo. Parlare una lingua vuol dire fare parte della comunità che in essa si esprime e in quella lingua avere dei diritti, anche quello di piegarla al nostro sentire, di fare degli errori, di travasarci dentro la



La bandiera francese sventola all'Eliseo

nostra esperienza e contribuire così alla sua vitalità, alla sua capacità di raccontare la molteplicità del vivere umano. Poco importa dunque il nome che si dà a una lingua, perché, come scriveva Dante: «Opera naturale è ch' uom favella/ ma così o così, natura lascia/ poi fare a voi, secondo che v'abbella». —

TRIESTE



L'operazione in piazzale De Gasperi



In alto una panoramica del comprensorio dell'ex Fiera di Montebello; sotto da sinistra gli interi dell'ex fiera da anni in uno stato di completo abbandono, il centro commerciale Friuli e il Silos FOTO BRUNI, LASORTE E PETRUSSI

Fiera di Montebello: la vendita diventa un affare per Conad Proroga per il Silos

Non si sono concretizzati i presupposti chiesti agli austriaci
L'obiettivo avrebbe portato nelle casse di Mib altri 6 milioni

Laura Tonerò

Il termine del 30 giugno è scaduto. Conad – salvo colpi di scena – potrebbe aver concluso uno degli affari immobiliari più vantaggiosi degli ultimi anni, acquistando l'intero comprensorio dell'ex Fiera di Montebello dall'austriaca Mid Immobiliare per 8 milioni di euro, invece che 14.

Conad, infatti, per versare altri 6 milioni alla società che fa riferimento all'imprenditore Walter Mosser, un anno fa, aveva inserito nell'atto di compravendita siglato davanti al notaio Pietro Ruan due presupposti. Nessuno dei due si è concretizzato entro la data de-

finita. Non è escluso si apra un contenzioso.

Per capire la situazione, partiamo dalla prima condizione posta da "Commercianti indipendenti associati" (la cooperativa del sistema Conad che ha rilevato l'ex Fiera): prevede che l'acquirente versi ulteriori 2,5 milioni di euro se la Cct Friuli Spa (società creata da Mid Holding per gestire il centro commerciale Friuli di Tavagnacco) ha completato entro il 30 giugno la ristrutturazione del piano terra di quella struttura commerciale a Tavagnacco. Sottoscrivendo entro la stessa data contratti di locazione o di affitto d'azienda che coinvolgano almeno

l'80% degli spazi commerciali da completare nello stesso piano dove ha un punto vendita Conad. Ad oggi la situazione, stando anche agli altri operatori del centro, è ancora lontana dal raggiungimento dell'obiettivo posto nell'atto notarile. Servirebbero ancora dei mesi per completare i lavori, e poi resta la partita dell'affitto dei locali. «I lavori sul centro commerciale Friuli stanno procedendo», precisa invece il consulente di Mid Immobiliare Armin Hamatschek. «Il termine del 30 giugno non era tassativo – aggiunge – con Conad troveremo un accordo, c'era un *gentleman's agreement*». Bisogna vedere se Co-

nad la pensa allo stesso modo.

Il contratto prevede che ora il completamento dei lavori di ristrutturazione di quegli spazi venga attestato da una dichiarazione di fine lavori rilasciata da un tecnico nominato dalla stessa Cct Friuli Spa, unitamente alla comprovata sottoscrizione dei contratti di locazione. Il documento dovrà pervenire via Pec o raccomandata alla cooperativa di Conad entro cinque giorni dalla scadenza del termine previsto, e quindi entro il 5 luglio. Nel caso, si procederebbe poi una verifica direttamente sul posto. Se le parti non dovessero trovare un accordo in merito all'accertamento della sussistenza del primo presupposto, il compito spetterà ad un arbitro nominato dalle parti stesse, di comune accordo tra di loro. Se non ci dovesse essere sintonia sul nominativo del professionista, su istanza di una delle parti sarà il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Udine a indicare l'arbitro, che entro novanta giorni dalla nomina dovrà fornire il verdetto.

Il secondo presupposto prevedeva che Conad mettesse sul tavolo altri 3,5 milioni se il Comune di Trieste approvava in via definitiva il Piano attuativo comunale (Pac), sempre entro il 30 giugno. In questo caso non vi sono dubbi che l'obiettivo non sia stato raggiunto. Comunque con la sola approvazione del Pac, e senza che venisse completata la par-



IL MANAGER
IL CONSULENTE DEGLI IMPRENDITORI
AUSTRIACI ARMIN HAMATSCHEK

Ottimista il consulente dell'immobiliare di Klagenfurt: «La data del 30 giugno non era tassativa Troveremo l'accordo»

Per conoscere l'esito della trattativa per l'ex magazzino di via Flavio Gioia bisognerà attendere metà settembre

tita di Tavagnacco, Conad non avrebbe versato la parte variabile del prezzo convenuto, i 6 milioni appunto.

Il Pac in Consiglio comunale verrà approvato indicativamente entro fine luglio. Poi Conad – che per ora preferisce non rilasciare dichiarazioni – svelerà il suo progetto per l'ex Fiera, che potrebbe anche non sposare in toto quello presentato in precedenza da Mid.

Restando in tema di importanti partite immobiliari, in sospeso c'è anche quella del Silos, che a sua volta vede come protagonisti degli imprenditori austriaci, attraverso la società Schwarzer Felsen, e Armin Hamatschek sempre con un ruolo di mediatore. Il contratto preliminare da 20 milioni tra gli investitori carinziani e Coop Alleanza 3.0, attuale proprietaria del Silos, era stato firmato il 9 luglio 2024. A suon di proroghe è passato un anno, e da poco ne è stata concessa una ulteriore, l'ultima, al prossimo 15 settembre. Hamatschek assicura ci sia «l'interesse della Schwarzer Felsen a rilevare l'immobile», ma non nasconde delle preoccupazioni: «Chi ci garantisce che parte l'operazione del Porto Vecchio? E se noi avanziamo con il progetto e in Porto Vecchio resta tutto fermo? Poi temiamo tempi molto lunghi per ottenere i permessi, visto che per l'ex Fiera a Mid Immobiliare sono serviti 7 anni». —

IL CONFRONTO POLITICO

I consiglieri di nuovo in Aula È polemica sul taglio ai tempi

L'opposizione contro la scelta del presidente di limitare il dibattito sul bilancio «Ennesimo abuso di potere, atto arrogante». Oggi ennesima seduta sull'ovovia



I consiglieri di opposizione Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Punto franco) e Giorgia Kakovic (At) FOTOSILVANO

Francesco Codagnone

A indignare il centrosinistra non è tanto l'applicazione in sé del nuovo regolamento contabile – approvato ad hoc sette mesi fa, sfoderato già per la manovra di dicembre, contestato, impugnato – quanto semmai il clima di «ritorsione» instaurato dal centrodestra, la «mancanza di rispetto istituzionale», l'«arroganza», la «prepotenza». E, ancora, l'uso «scellerato» e singolare di strumenti come la tagliola degli emendamenti o il contingentamento dei tempi pur di arginare l'ostruzionismo dell'opposizione, il tutto con l'avallio della stessa presidenza dell'Aula.

A cavallo tra una seduta e l'altra, i consiglieri comunali di centrosinistra – Giovanni Barbo (Pd), Paolo Altin (Punto franco) e Giorgia Kakovic (Adesso Trieste) – riuniscono la stampa sotto al Municipio, sparano a zero sulla condotta della maggioranza e invitano

il centrodestra a fare un passo indietro. Se sulla cabinovia nessuno intende né può retrocedere, l'ultima seduta di lunedì – che, con una prassi del tutto insolita, ha visto la temporanea sospensione dell'estenuante discussione sulla variante «Accesso Nord» in favore di altre delibere in scadenza – poteva essere quanto meno l'occasione per riportare il dibattito nei canoni del civile. E invece no, niente da fare. Tutt'altro.

Il vaso si scopercchia quando il presidente Francesco Panteca decide di fissare un tempo massimo per votare l'assestamento di bilancio proposto dall'assessore Everest Bertoli. Poco più di 16 milioni di euro, da discutere e approvare in poco meno di quattro ore. Meno di due ore per l'opposizione, peraltro con tempi iniqui. «Portcheria, vergogna», attacca il dem Barbo, condannando l'evidente ripicca di centrodestra per lo stallone sulla cabinovia.

Non è la prima volta che la

presidenza del Consiglio comunale ricorre a misure inedite per snellire le sedute, contingentando i tempi (lo stesso era accaduto con la manovra di dicembre: fu polemica) o escludendo gli emendamenti con parere tecnico negativo (come accaduto proprio con la variante per la cabinovia: via 351 emendamenti su 385), ma a far venire il sangue alla testa

Nel mirino la decisione di contingentare i minuti per approvare l'assestamento

dei consiglieri di centrosinistra è stato il fatto che, a questo giro, non si trattava di una delibera «urgente» (a differenza della Tari, che invece scadeva proprio lunedì). Perché, allora, svuotare il confronto?

In queste settimane di convulse e interminabili sedute

tutte dedicate alla cabinovia – si torna in Aula stamattina, e non sarà affatto l'ultima convocazione – il centrodestra e *in primis* l'assessore Bertoli l'avevano detto più volte: «Non lasceremo che la città resti ostaggio dell'ostruzionismo vuoto e ideologico delle opposizioni», ma il centrosinistra non si lascia intimidire. Anzi, quel diritto a intervenire fino all'ultimo minuto disponibile lo rivendica tutto. Per il dem Barbo, «si sta confondendo la richiesta di governabilità con l'utilizzo spregiudicato di qualsiasi strumento pur di esercitare il potere: questo, purtroppo, con l'avallio di alcuni dirigenti».

L'ultimo caso appunto il taglio dei tempi per votare l'assestamento estivo, peraltro con proporzioni sbilanciate: alcuni eletti avevano a disposizione dieci minuti, altri cinque, a seconda del partito. E indipendentemente dal numero di emendamenti: «Inaudito», commentano a sinistra. Adesso Trieste, ad esempio, aveva a disposizione 11 minuti per discutere 26 emendamenti (pochi per un assestamento: ma la delibera era andata in Commissione appena tre giorni prima). Non un vezzo, né mero ostruzionismo: «Noi stavamo facendo ciò per cui siamo stati eletti, semmai la palese pigrizia della maggioranza continua a mancare di rispetto e privare di senso il ruolo dei consiglieri», annota la municipalista Giorgia Kakovic, invitando ancora una volta il centrodestra ad «andare a casa»: «Lascino lavorare chi ha davvero rispetto per le istituzioni».

«Ennesimo uso strumentale del regolamento da parte del presidente Panteca, con la complicità dell'assessore Bertoli», accusa Altin di Punto franco, invitando poi la «cosiddetta maggioranza a mostrare rispetto, se non dei consiglieri di opposizione, quanto meno per le migliaia di cittadini che rappresentiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL DIJAŠKI DOM



La Casa dello studente sloveno «Dijaski Dom» di via Ginnastica

Il Pd sulla chiusura della classe slovena «Si torni indietro»

Non solo un presidio educativo, ma un simbolo concreto di convivenza culturale. A margine della scelta dell'amministrazione di chiudere la sezione slovena della scuola dell'infanzia Oblak Niko al Dijaški dom, i consiglieri del Pd – Valentina Repini, Štefan Čok e Stefano Ukmar – inviano una lettera al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio (Fratelli d'Italia) per invitarli a tornare sui propri passi. «Quella sezione – annotano i dem – dovrebbe essere tutelata e rafforzata, in quanto luogo privilegiato per la formazione, la conoscenza reciproca e la coesione sociale fin dalla prima infanzia».

Pur consapevoli delle difficoltà legate al numero di iscritti – fisiologiche per una realtà minoritaria – i consiglieri sottolineano come l'attuale composizione mista delle sezioni costituisca un'opportunità educativa di valore: «L'insegnamento in questo contesto – continuano – è certamente più complesso dal punto di vista pedagogico: le sezioni sono frequentate sia da bambini che parlano già sloveno e imparano l'italiano, sia da bambini italofofoni che si avvicinano per la prima volta allo sloveno». Un impegno educativo particolare, dunque, che «meriterebbe maggiore attenzione e supporto, anche attraverso l'in-

troduzione di parametri specifici, come un numero di bambini per sezione inferiore agli standard ordinari».

Non una duplicazione superflua, bensì un investimento a lungo termine nella pluralità, nel dialogo interculturale e nella coesione sociale: «La presenza di entrambe le sezioni – proseguono – è una scelta lungimirante che, nella fascia educativa 0-6, contribuisce a trasmettere valori fondamentali come il rispetto, l'apertura e la conoscenza dell'altro. Valori di cui Trieste ha bisogno e che oggi più che mai andrebbero coltivati». «È giusto – aggiungono – che la minoranza slovena desideri condividere i propri diritti linguistici con l'intera cittadinanza, aprendo l'accesso alla lingua slovena anche a chi vuole impararla, conoscerla o semplicemente avvicinarsi ad essa fin dalla primissima età».

Un segnale di civiltà, un'opportunità educativa per tutti e un contributo concreto alla costruzione di una società inclusiva e plurale. I consiglieri Pd chiedono pertanto a sindaco e assessore di rivedere la decisione di chiudere la sezione slovena, affinché «non venga dispersa un'esperienza educativa preziosa, capace di promuovere inclusione, dialogo e valorizzare le diversità linguistiche e culturali». —

SIGLATO UN PROTOCOLLO TRIENNALE CON IL COMUNE

Tirocini lavorativi all'Ogs dedicati all'inclusione sociale

Roberta Mantini

Favorire l'inclusione sociale attraverso la scienza. È questo l'obiettivo dell'accordo quadro triennale siglato tra l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Trieste e l'Ogs – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – che punta a promuovere percorsi di tirocinio inclusivo per persone in condizione di fragilità, insieme ad attività di di-

vulgazione scientifica rivolte a tutta la cittadinanza.

L'intesa è stata presentata ieri nel Salotto Azzurro del Municipio dall'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli, alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, della direttrice generale dell'Ogs Paola Del Negro, del direttore del Servizio Sociale comunale Stefano Chicco e della funzionaria Chiara Zanetti. Il sindaco Dipiazza ha salutato l'iniziativa

come esempio concreto di cooperazione ricordando: «Trieste è una delle città con il rapporto tra abitanti e ricercatori tra i più alti in Europa. Iniziative come questa dimostrano come scienza e comunità possano crescere insieme. È una città straordinaria, dobbiamo imparare a ricordarcelo». «È un'altra straordinaria giornata per Trieste» ha dichiarato Tognolli. «Tagliamo il nastro di un'opera pubblica, un ponte



La presentazine del progetto di inclusione Comune-Ogs FOTOSILVANO

simbolico tra due eccellenze: l'Ogs e l'assessorato alle Politiche sociali. Questo progetto promuove la cultura scientifica come strumento di inclusione sociale e di sviluppo del territorio, con un particolare

sguardo dedicato a chi verrà dopo di noi».

L'accordo prevede l'attivazione entro l'anno di cinque o sei tirocini, distribuiti tra le sedi Ogs di Borgo Grotta Gigante, Miramare (ex Sissa) e Santa

Croce. Un'opportunità concreta per persone in situazioni di fragilità, che saranno inserite in contesti di lavoro scientifico, seguite da tutor e personale qualificato. «La scienza non deve restare chiusa nei laboratori – ha sottolineato el Negro – ma diventare patrimonio condiviso. Questo progetto arricchisce tutti. Trieste può essere un modello, anche a livello internazionale. Sono molto orgogliosa e spero che questo ponte venga percorso da tante persone». «L'Ogs – ha poi evidenziato Chicco – si occupa della natura, noi dell'uomo nella sua quotidianità. Ma entrambi lavoriamo per il benessere. Questo dialogo tra mondi solo in apparenza lontani rappresenta una grande opportunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH

«Valutiamo di impugnare l'ordinanza»

La difesa di Visintin studia le contromosse dopo la decisione del gip di rigettare la richiesta di una perizia medico legale

Laura Tonerò

«Stiamo valutando l'impugnazione dell'ordinanza del gip». La difesa di Sebastiano Visintin, unico indagato per l'omicidio della moglie Liliana Resinovich, non si arrende al fatto che la giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante non abbia accolto la richiesta di estendere l'incidente probatorio anche ad aspetti medico-legali, limitandosi invece ad accogliere le richieste avanzate dall'accusa, ovvero dalla pm Ilaria Iozzi, di accertamenti di tipo genetico, dattiloscopico e merceologico sui reperti.

«Faremo tutto quello che la legge ci consente – anticipano i difensori di Visintin, Paolo e Alice Bevilacqua –, stiamo esplorando tutti i campi per impugnare l'ordinanza, valutando se e in quali termini l'autorità gerarchica della Procura può avere interesse a sondare quello che sta accadendo nei piani sottostanti». E aggiungono: «Sebastiano, alla luce di un evidente trattamento unidirezionale, al di là dei mezzi giuridici di contestazione, potrebbe fare alcuni passi». Il percorso della difesa sarebbe dunque quello di impugnare il provve-

dimento della gip davanti alla Cassazione.

La seconda consulenza medico legale che la Procura ha affidato al team di Cristina Cattaneo, non ha dipanato ogni dubbio su alcuni aspetti. Anche consulenti dei familiari riservano ad esempio delle perplessità sulla permanenza del corpo per 20 giorni in quell'angolo dell'ex Opp. E poi c'è la questione legata alla frattura alla vertebra T2, importante nella

«Evidente trattamento unidirezionale nei confronti del marito di Liliana»

ricostruzione della dinamica dell'omicidio che Cattaneo propone. Con il tecnico anatomico convinto di averla provocata nella fase della preparazione del corpo all'esame autopsico. Il tecnico non è stato nemmeno sentito dalla Procura e anche per la gip le sue dichiarazioni non trovano riscontro. Un esame con le tecniche di immunoistochimica avrebbe rivelato se quella frattura era stata provocata quan-

do Liliana era in vita o meno. «La lesione in questione era già emersa dalla Tac eseguita l'8 gennaio 2022», scrive Mangiante.

Di fronte alle due consulenze a disposizione della Procura, che danno una lettura diversa della Tac, Procura e gip sposano quella del team Cattaneo. Lasciando nelle mani della difesa due carte da giocare se Visintin dovesse un domani essere rinviato a giudizio. Il 20 maggio scorso la pm Iozzi aveva convocato Cristina Cattaneo, Stefano Tambuzzi, Elena Pilli, Rosario Casamassima e Oscar Ghizzoni per conferire loro l'incarico di una consulenza «per accertamenti tecnici irripetibili di natura medico legale, genetica e merceologica», indicava. Quindi avrebbe posto loro anche dei quesiti di tipo medico-legale. Il conferimento dell'incarico era stato sospeso per l'istanza della difesa di chiedere alla gip che quegli accertamenti si svolgessero in incidente probatorio. A quel punto però, Iozzi formulando la richiesta al gip di svolgere in incidente probatorio nuove analisi, aveva escluso quelle di natura medico legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebastiano Visintin e Liliana Resinovich fotografati durante una delle loro gite in bicicletta

I.P.

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME. CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità — Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione

dell'ambiente circostante, fondamentale in situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materiali leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.





Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde

800-111433

L'AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DEL (NUOVO) PCI

Nella lista degli “agenti sionisti” finisce anche il rabbino Meloni

Il suo nome si aggiunge a quelli di Rosato e Serracchiani già presenti nella lista. La guida della comunità ebraica di Trieste ha sporto denuncia alla Questura

Laura Tonerò

È stato inserito anche il nome del rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste Alexander Meloni nella “Lista degli agenti dell’Entità sionista in Italia e dei loro collaboratori” stilata dal sedicente nuovo Partito comunista e veicolata in rete. Un lungo elenco già pubblicato la scorsa estate, e ora rilanciato con un recente aggiornamento. Ed è in questo aggiornamento che è spunta-

to anche il nome di Meloni, con alcuni riferimenti anche ai suoi familiari.

Venuto a conoscenza del fatto, Meloni ha presentato denuncia in Questura. Pur confermata, la notizia non è stata commentata dall’interessato che ieri è risultato irreperibile per l’intera giornata.

Il rabbino capo della comunità ebraica locale non è comunque l’unico triestino inserito nella lista dei “cattivi”: già dalla prima stesura



Il rabbino capo Meloni alla moschea di Trieste. FOTO SILVANO

ENNESIMA TRUFFA IN CITTÀ

«Rapina con la sua auto» Anziano va nel panico e consegna tutti i gioielli



I carabinieri indagano sul caso dopo la denuncia della vittima

«Per rapinare la gioielleria hanno usato la sua auto. Prenda tutti i soldi che ha e li consegna al mio collega che verrà da lei tra poco». È grossomodo questa telefonata-truffa ricevuta lunedì pomeriggio da un anziano triestino, derubato di gioielli per un valore di circa 5 mila euro. La voce maschile all’altro capo del telefono gli assicurava di essere un carabiniere e di aver scoperto che una macchina intestata a lui era stata utilizzata da una banda di rapinatori per scappare dopo un colpo in gioielleria. Da qui la richiesta di “regolarizzare” la situazione per non finire nei guai.

Se anche fosse – ovvero se la vettura fosse davvero stata rubata e usata da terzi per commettere altri reati – le forze dell’ordine possono convocare il proprietario, fare accertamenti, chiarire ma non chiederanno mai denaro o cauzioni. Una messinscena a tutti gli effetti, quindi, ma recitata in modo tale da non lasciare alla vittima il tempo di ragionare. I professionisti delle truffe fanno leva sull’emotività altrui inscenando situazioni

drammatiche o prospettando conseguenze spiacevoli. E gli anziani spesso ci cascano.

Come è successo al 78enne. L’uomo, preso dal panico, ha racimolato tutti gli ori che aveva in casa e li ha affidati allo sconosciuto che gli ha bussato alla porta poco dopo la telefonata. Intascato il bottino, l’uomo ha poi fatto perdere le proprie tracce. L’anziano invece si è reso conto soltanto in un secondo momento di essere stato raggirato e ha raccontato tutto al figlio, che ha allertato i veri carabinieri. Del caso si stanno occupando i militari dell’Arma di via Hermet.

Le truffe agli anziani sono una piaga in città: dilagano da tempo e, nonostante le campagne di sensibilizzazione, non passa giorno senza che qualcuno cada nel tranello. Nei mesi scorsi un’articolata indagine del Nucleo investigativo aveva smantellato un’organizzazione campana specializzata proprio nei raggiri agli anziani, attraverso la tecnica del falso incidente. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO DI VIA GIULIA

Rogo sul tetto Inagibile alloggio al quinto piano

L’appartamento-mansarda è inagibile per i danni causati dalle fiamme e pure dall’acqua usata per spegnerle. Indenni invece tutti gli altri appartamenti della palazzina al civico 11 di via Giulia, dopo l’incendio scoppiato lunedì sulla copertura in ristrutturazione. Gli inquilini, evacuati in via precauzionale, hanno fatto rientro nelle rispettive case nella notte tra lunedì e martedì, una volta ricevuto il via libera da parte dei Vigili del fuoco. Le cause del rogo sono ancora al vaglio degli operatori. Per assicurarsi che nessun altro focolaio covasse tra le travi del tetto, i pompieri hanno aperto una “botola” di dieci metri per lato. Hanno ispezionato inoltre ogni singolo appartamento, muniti dell’apposita strumentazione che rivela la presenza di gas tossici sprigionati dalla combustione.

L’incendio è divampato lunedì sera, poco prima delle 19, sul tetto di una palazzina di cinque piani. A prendere fuoco è stata un’area adibita a cantiere. I pompieri del Comando di via D’Alviano sono intervenuti con tre squadre, un’autobotte e l’autoscala. Le fiamme sono state circoscritte e spente rapidamente. Ma il fumo che si alzava dalla palazzina è stato visto nell’intera zona circostante, anche a una distanza considerevole. A scopo precauzionale, come detto, i Vigili del fuoco hanno fatto uscire dall’abitazione tutte le persone presenti, comprese quelle del palazzo accanto. Non ci sono stati feriti né intossicati, ma sul posto erano comunque presenti un’ambulanza e un’automedica del 118 per eventuali emergenze. Le pattuglie della Polizia locale hanno immediatamente chiuso al traffico via Giulia nell’in-



L’intervento dei vigili del fuoco lunedì in via Giulia. FOTO ANDREA LASORTE

tero tratto interessato dall’intervento di soccorso. Le cause che hanno determinato l’innescio non sono state chiarite. Quel che è certo è che il rogo è divampato sul tetto, in questo periodo oggetto di un intervento edile, sembra in un punto vicino al camino.

Sul cartello del cantiere si legge che sono in corso «lavori di rifacimento del manto di copertura del tetto». L’impresa esecutrice, come viene preci-

sato, è la Renna & F srl. I lavori sono cominciati il 20 maggio e, secondo le previsioni, si protraggono per quattro mesi. Le volanti della Polizia di Stato hanno parlato a lungo con alcuni degli operai della ditta, che però in quel momento non stavano svolgendo alcuna attività. Pare infatti che il cantiere, quando è divampato il rogo, fosse vuoto. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA VIOLENZA

Rissa in piazza Perugino Dieci giovani coinvolti «Volavano bastonate»

Rissa tra una decina di giovanissimi in piazza Perugino. Nello scontro – secondo quanto riferito alla Polizia da alcuni testimoni – sarebbero stati usati anche dei bastoni. Ma all’arrivo delle Volanti è scattato il fuggi fuggi. Ancora una volta le piazze triestine si trasformano in un ring in cui gruppi di giovani si affrontano a suon di calci, pugni e talvolta anche maneggiando armi. Ieri pome-

riggio è toccato a piazza Perugino. Erano all’incirca le 14.30 quando alcuni passanti hanno assistito increduli alla zuffa. Almeno dieci i partecipanti e fra loro – sempre stando alle segnalazioni arrivate al 112 – molti potrebbero essere minorenni.

Le Volanti sono giunte sul posto in pochi minuti. Ma alla vista dei lampeggianti, la piccola folla ha smesso di menar

le mani e ha iniziato a correre. I poliziotti non sono riusciti a identificare nessuno sul posto, però contano di dare un volto e un nome ai rissosi esaminando i filmati della videosorveglianza.

L’estate triestina si annuncia calda e non c’entra soltanto la colonna di mercurio. Le tensioni spesso sfociano in scontri violenti. Basti pensare a quello avvenuto domenica sera in Largo Barriera. Un 23enne afgano è stato accolto in seguito a una rissa. L’aggressore è fuggito, ma successivamente i Carabinieri sono riusciti a identificarlo: anche lui è afgano e ha 30 anni. I militari della Stazione di via Hermet sono piombati sul posto attorno alle 21.30: sono stati i sanitari del 118 a chiedere

il loro intervento. Pochi minuti prima un 23enne era stato ferito al gluteo dopo una lite. La vittima aveva tentato di sedare un litigio scaturito tra quest’ultimo e un suo amico. A un certo punto il giovane è stato rincorso e colpito con la lama. Il giovane è stato portato al Pronto soccorso per essere medicato. Le ferite, fortunatamente, non sono gravi. Anche l’aggressore è stato trasportato a Cattinara per lesioni superficiali dovute a delle bottigliate di vetro. I due ora si accusano reciprocamente. Entrambi sono stati denunciati a piede libero per lesioni. Per loro, oltre al procedimento penale sarà valutata anche l’emissione di un «avviso orale». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL RACCORDO 13 TRA SGONICO E PROSECCO

Camion va a fuoco in autostrada Traffico in tilt: tratto chiuso 12 ore

Fino a 10 chilometri di coda dopo il rogo accidentale di un mezzo pesante. Danni ma nessun ferito

Maria Elena Pattaro

Vede il fumo uscire dal cofano del camion e accosta sulla corsia d'emergenza. Ha giusto il tempo di mettersi in salvo prima che il mezzo pesante si trasformi in un falò. Momenti di apprensione ieri mattina sul Raccordo autostradale 13 tra Sgonico e Prosecco, dove un autoarticolato è andato a fuoco. Nessun ferito, ma danni al mezzo e disagi al traffico: il tratto, infatti, è rimasto chiuso per dodici ore per consentire le operazioni di spegnimento e rimozione. Le cause sono al vaglio: si sospetta un guasto al motore.

L'allarme è scattato poco dopo le 7.30. A quell'ora il mezzo pesante, che trasportava cavi in rame, stava percorrendo il tratto RA13 in direzione Trieste. È successo tutto in pochissimi istanti. Il conducente si è accorto del pennacchio di fumo che si alzava dal vano motore e ha capito subito che di lì a



I Vigili del fuoco impegnati nelle operazioni di spegnimento del camion andato a fuoco (foto Lasorte). A destra la motrice divorata dalle fiamme



poco sarebbe divampato un incendio. Restava una sola cosa da fare, anzi due. Fermare il camion sulla corsia di emergenza e chiamare i soccorsi. E così è stato.

I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti, con due squadre: una proveniente dal distaccamento di Opicina; l'altra, con l'auto-

botte, dal comando di Trieste, più il funzionario di guardia. Al loro arrivo, la motrice era completamente avvolta dalla fiamme. E il fuoco si stava propagando anche al semirimorchio e alla vegetazione a bordo strada. L'intervento tempestivo degli operatori ha però scongiurato il peggio: il rogo è

stato spento prima che potesse divorare anche il resto del mezzo e, appunto, la vegetazione. Una volta domato, sono intervenuti i colleghi del Nucleo provinciale Nbr (Nucleare Biologico Chimico Radiologico) per svuotare il serbatoio del camion così da evitare inquinamento da gasolio. Se lo

spegnimento è stato portato a termine in tempi relativamente brevi, le altre operazioni hanno richiesto il resto della giornata. Un tratto lungo circa 300 metri, poco oltre la galleria di Prosecco, è rimasto chiuso al transito e il traffico è stato dirottato sulla rete stradale secondaria. Una volta spente le fiam-

me, si è provveduto alla bonifica del carburante sversato e alla rimozione del materiale andato a fuoco, anche grazie all'intervento del Nucleo specializzato dei Vigili del fuoco. Successivamente l'autoarticolato è stato smontato e rimosso un pezzo alla volta. Operazione tutt'altro che facile, tenendo conto che era pieno di pesanti bobine di cavi in rame. Alle 18 di ieri pomeriggio le attività erano ancora in corso e la previsione di Anas, ente gestore, parlava di un altro paio d'ore prima di riaprire al traffico ripristinando così il regolare flusso della viabilità.

All'ora di punta serale si sono formate lunghe code, fino a dieci chilometri. Gli incolonnamenti arrivavano fino a Duino: centinaia i veicoli in fila diretti verso il capoluogo, mentre la calura continuava a mordere anche se il sole ormai non era più allo zenith. I veicoli sono stati fatti uscire obbligatoriamente a Prosecco. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco, sono intervenute le squadre di Anas e la Polizia stradale. Dodici ore di passione, insomma, per chi si è trovato a percorrere quel tratto di autostrada. A maggior ragione nell'ennesima giornata di prematura canicola. Non è stato l'unico imprevisto sulle arterie regionali: sulla A4, tra Portogruaro e Latisana un incidente ha paralizzato la circolazione per ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAOS FERROVIARIO

Guasto sulla Venezia-Trieste Treni cancellati e ritardi

Il display indica 2 ore 54 minuti di ritardo sul treno da Trieste Centrale a Venezia Santa Lucia via Udine. Quella di ieri è stata una giornata campale anche per i pendolari che per i loro spostamenti utilizzano il treno. All'autostrada chiusa per l'incendio al camion avvenuto di prima mattina, si è aggiunto il guasto sulla linea Trieste-Monfalcone, con numerose cancellazioni e ritardi fino a cento minuti.

Secondo una prima ricostruzione, la circolazione fer-

roviaria è andata in tilt a causa di un problema alla linea aerea che si è verificato intorno alle 13 di ieri all'altezza di Bivio Opicina, dopo il passaggio di un treno merci. Il convoglio è rimasto bloccato a sua volta. Poi, per effetto domino, l'intera linea ne ha risentito. Con tutti i disagi che questo comporta a pendolari e passeggeri, specialmente in una giornata di caldo torrido come quella di ieri. A chi è rimasto fermo nelle stazioni sono state distribuite bottigliette d'acqua. Il timore era che

qualcuno potesse sentirsi male per il caldo.

I tecnici di Rfi (Rete ferroviaria italiana) sono intervenuti tempestivamente per riparare il guasto in modo da limitare i disagi alla circolazione. Nel frattempo le ferrovie hanno provveduto ad attivare un servizio di autobus sostitutivi fra Trieste e Monfalcone. «Trenitalia ha distribuito acqua ai viaggiatori dei treni fermi in stazione – fa sapere l'ente – e pagato il taxi a chi era diretto in aeroporto».

Alla luce dei pesanti disagi



Il display di un regionale veloce segna quasi tre ore di ritardo

di ieri, il Pd va all'attacco. «L'ennesima giornata di passione, segnata da cancellazioni lungo la linea ferroviaria tra Trieste-Monfalcone, ha aggravato ulteriormente i pe-

santi disservizi lamentati dagli utenti negli ultimi tempi – sottolinea il consigliere regionale dem Nicola Conficoni –. I ritardi quotidiani nella circolazione dei treni rappresen-

tano uno smacco per Rfi, Trenitalia e il ministro Salvini. Il presidente Fedriga la finisca di mettere le ragioni del suo partito davanti a quelle del Friuli Venezia Giulia e batta un colpo a sostegno dei pendolari penalizzati da una gestione tanto disastrosa quanto imbarazzante di un servizio pagato dalla Regione».

Proprio nei giorni scorsi Conficoni ha presentato un'interrogazione sui ritardi e sui disagi lungo le tratte ferroviarie regionali. Attraverso il suo interpellato chiede alla giunta «quali provvedimenti si stanno adottando per mettere tempestivamente fine ai disagi subiti dagli utenti per i numerosi ritardi lungo la linea Trieste-Udine-Pordenone via Cervignano».

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SERVIZI DELLA QUESTURA

Più controlli a Barcola Poliziotti anche in mare con le moto d'acqua

Barcola "blindata": pattuglie anche in mare in sella alle moto d'acqua. La Polizia di Stato potenzia i servizi di vigilanza estiva sul lungomare in vista dell'affollamento iniziato proprio in questi giorni di caldo torrido in cui tanti triestini, a partire dai giovanissimi, cercano refrigerio nella pineta e fra le onde.

Da ieri e fino al 1° settem-



Una moto d'acqua della Polizia

bre, alle forze già messe in campo dalla Questura di Trieste per il controllo del territorio, si aggiungerà un'aliquota di personale aggregato da altre sedi per contribuire ai servizi nei luoghi dove tradizionalmente si incrementa la presenza di bagnanti e di turisti, sia italiani che stranieri.

Verrà intensificata pertanto l'attività di controllo per prevenire eventuali comportamenti trasgressivi e contrastare la criminalità di tipo predatorio ai danni dei cittadini: furti, scippi, rapine.

Nello specifico il personale sarà impiegato in servizio di pattugliamento nel tratto della Riviera di Barcola compreso fra l'inizio della pineta e il bivio di Miramare non-

ché lungo gli arenili della baia di Sistiana, nella competenza del commissariato di Duino Aurisina. Verranno effettuati servizi anche in mare, con l'impiego degli acquascooter in dotazione per i pattugliamenti dei litorali, che soprattutto nel fine settimana registrano una forte presenza di imbarcazioni da porto.

Nel corso dell'estate i dispositivi a terra e in acqua verranno dislocati secondo le esigenze che si presenteranno man mano, toccando le aree della città e della provincia interessate da eventi che richiameranno l'afflusso della popolazione locale e di visitatori provenienti da altre regioni o da altri Paesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER PREVENIRE CADUTE O INCENDI

Rami vicini ai binari Ordinata la rimozione

È stata firmata dal sindaco Di-piazza un'ordinanza urgente che impone a tutti i proprietari o gestori di terreni confinanti con la sede ferroviaria di procedere al taglio di alberi, rami e arbusti potenzialmente pericolosi per la sicurezza della circolazione ferroviaria. Il provvedimento pubblicato in Albo pretorio ha l'obiettivo di prevenire situazioni di pericolo tanto per i cittadini, quanto per l'infrastruttura ferroviaria, evitando il

rischio di interruzioni del servizio dovute alla caduta di alberi cresciuti troppo vicini ai binari, o l'innescio di incendi. La misura riguarda tutti i proprietari, affittuari e conduttori di terreni limitrofi alle linee ferroviarie nel territorio comunale: gli interessati dovranno rimuovere i fattori di rischio entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza. Il tutto nel rispetto dei vincoli ambientali e delle normative vigenti. —

LA NOVITÀ PER LA BELLA STAGIONE



A sinistra, uno dei primi "natanti" della nuova spiaggia per cani "Bau Beach" di Barcola; a destra, l'accesso alla spiaggia e la sua presentazione SILVANO

nel novembre del 2023 avevano imposto ben altre priorità. I lavori, in realtà, non sono ancora del tutto conclusi – dopo la Barcolana si provvederà a sistemare siepi divisorie e fontanella, mentre la diga protettiva di massi sarà spostata più avanti – ma, in attesa delle ultime rifiniture, ieri la spiaggia per cani ha intanto "aperto i battenti", o meglio la scaletta (che, a sua volta, sarà sostituita da una parallela al muro). Non un'inaugurazione vera e propria, dunque, ma una prima risposta alle esigenze di una città dove abitano più di 23 mila cani.

L'occasione è una conferenza stampa proprio all'ingresso di "Bau Beach". «In considerazione dei lavori che devono essere ancora completati e che non potevano essere terminati durante l'estate, si è deciso di anticipare l'apertura per permettere agli animali di accedere al mare, trattandosi di un'opera molto attesa in città», il commento dell'assessore Elisa Lodi, affiancata dall'ex collega Lorenzo Giorgi, dal dirigente Giulio Bernetti, l'ingegnere della Mads Ermanno Simonati, i tecnici della ditta Ghiaie Ponte Rosso e tutta la squadra dei Lavori pubblici del Comune (ringraziati a più riprese).

I veri protagonisti della mattinata sono stati però i pelosetti del Gruppo salvataggio cani di Trieste – i suggerimenti dei volontari sono stati fondamentali per mettere a punto i dettagli del progetto – cinque cagnolini buonissimi che pazientemente hanno atteso la fine della conferenza stampa e l'ultimo discorso di rito. Poi, finalmente, i tuffi. Ecco i primi ospiti a quattro zampe di "Bau Beach" giocare al riparto, contendersi una pallina e rincorrersi dentro e fuori dall'acqua, schizzando – e strappando un sorriso – i pochi bagnanti umani che piano piano si sono avvicinati curiosi. Chi era steso al sole sull'asfalto del vicino ex Cedassi è anche affacciato di là degli scogli, per godersi la scena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGIORNAMENTO

Domani Bella verrà operata a Padova



Bella con le veterinarie

La beagle Bella, rimasta coinvolta nell'incidente di domenica sera sopra il "bivio H", domani verrà sottoposta a un delicato intervento dal team della clinica San Marco di Padova.

La cagnolina, compagna di vita a quattro zampe del fotografo Giovanni Montenero, si trovava con lui a bordo di una delle vetture coinvolte nel sinistro. Stava beatamente dormendo sul sedile, e dal violento impatto era stata balzata sul fondo del veicolo, riportando così un trauma spinale.

Dopo averla sottoposta a una risonanza magnetica, i medici veterinari hanno valutato ci siano i margini per intervenire chirurgicamente, così da consentire alla bestiola di riconquistare la normale mobilità.

L'intervento, come dicevamo, è delicato e poi richiederà una lunga convalescenza. Se tutto filerà liscio e domani pomeriggio l'operazione risulterà riuscita, Bella verrà tenuta in clinica per altre 48 ore, in osservazione, e poi sabato potrebbe già ritornare a Trieste, dove a casa verrà accudita e accompagnata nella lenta ripresa. —

L.T.

Tutti al mare con il cane A Barcola apre Bau Beach

Entra in funzione la prima spiaggia di Trieste fruibile dagli amici a quattro zampe. In ottobre i ritocchi finali con lo spostamento della scogliera e un nuovo accesso

Francesco Codagnone

I primi a trovare refrigerio tra acqua e scogliera sono Belle, Atos, Jole, Skye e Maya. Non sono "bagnanti umani", ma cinque bellissimi cani di taglia media decisamente entusiasti di sfuggire alle calure di luglio e rinfre-

scarsi zampe e musetto con un tuffo lungo la riviera di Barcola.

"Bau Beach", la prima spiaggia per cani di Trieste, è entrata in funzione ed è ora fruibile, per il piacere dei quattro zampe e dei loro padroni (ma non solo loro) che da ieri mattina potran-

no disporre di uno spazio loro accessibile tutto il giorno. Acqua cristallina e ciottoli nuovi per i migliori amici dell'uomo, con comodo accesso tra l'ex Cedassi e il Pane Quotidiano (poco prima del civico 72 di viale Miramare), di cui in realtà potranno fruire tutti: cani, padroni e

anche chi non va in spiaggia con il suo fedele pelosetto.

L'idea di "Bau Beach" nasce nell'estate 2021 con la regia dell'allora assessore Lorenzo Giorgi e uno stanziamento di 250 mila euro; l'avvio dei cantieri poi era slittato e infine le violente mareggiate che ferirono Barcola

ELISABETTA ZIANI HA APERTO UN RISTORANTE NEL PAESE ASIATICO

Da Trieste a Fukuoka «I giapponesi adorano la cucina triestina»

Micol Brusaferrò

In un ristorante in Giappone si servono anche piatti che rientrano in molti menù nostrani, come gli *gnocchi de pan*, le *sarde in savor* o la *lubianska*. E che sono molto apprezzati. Merito di Elisabetta Ziani, triestina, che con suo marito Taku ha aperto un locale, "Oste", dove vengono proposte pietanze decisamente diverse dalla cucina locale. Per raccontare la loro storia serve tornare indietro nel tempo.

Dopo il liceo Nordio, Elisabetta frequenta l'Accademia di Belle arti a Venezia, poi lavora per oltre vent'anni nel

campo della moda. Ma nell'azienda dove è impegnata ad un certo punto ci sono alcuni cambiamenti che non la soddisfano. Frequenta quindi corso serale per conseguire il diploma di scuola alberghiera, con uno stage nel ristorante da Fiore a Venezia. «Lì ho capito che la cucina professionale mi piaceva tanto, e dopo la scuola – racconta – ho lavorato sei anni in vari ristoranti, dove ho imparato tecniche e metodologie varie. Mi sono appassionata al mondo del cibo, aderendo e collaborando con Slow Food». Elisabetta, che di interessi ne ha tanti, trascorre anche un periodo in Svizzera,

dove si iscrive ad un corso di lingua giapponese, che continua a studiare anche al rientro a Venezia. Ed è qui che conosce il suo futuro marito, Taku. «Il Giappone è stata una scelta dettata dal fatto che se in Italia avremmo dovuto partire da zero, qui avevamo già dei terreni della famiglia di mio marito, in una zona che attualmente è coltivata in modo biologico, che io preferisco chiamare naturale. Siamo arrivati poco prima che scoppiasse la pandemia del Covid e durante quel periodo abbiamo iniziato a preparare i terreni e a sperimentare proprio la coltivazione naturale. Per for-



Elisabetta Ziani e Taku davanti al ristorante "Oste"

tuna qui si trovano i semi di varietà italiane e, dove non riusciamo a produrre noi, c'è un amico italiano che vive vicino e produce verdure naturali italiane, vendendole nei vari mercati locali come alcuni contadini di una zona vicino a noi. Grazie all'intraprendenza di un prete buddista che fornisce loro i terreni non usati

dai proprietari, fanno coltivazione naturale usando gli scarti della lavorazione del sake».

Il ristorante è stato inaugurato due anni e mezzo fa. «Si trova a 40 minuti di auto dalla città di Fukuoka. Abbiamo il mare e la campagna. Io mi occupo della cucina e mio marito della sala e della parte dolci, che era il suo lavoro a Venezia». E per

realizzare una scelta di piatti diversa, Elisabetta e Taku hanno portato un po' di Trieste e di Italia in Oriente. «Ho proposto gli "gnocchi de pan", il salame fatto da me all'aceto con cipolla, la lubianska, che piace tantissimo, e, ancora, sarde in savor, capesante gratinate o fritto di calamari. I clienti adorano tutto, dicono che sono contenti di gustare cose che non avevano mai mangiato, siamo felici di questi commenti, perché ci fanno capire che andiamo nella giusta direzione».

«I giapponesi – sottolinea Elisabetta – sono curiosi, assaggiano qualunque cosa, meglio se con piatti in formato *mignon*, formula che qui va tantissimo. Si dice *magiare chotto-zuzu*, cioè un poco di tutto».

Lontana da casa, all'imprenditrice triestina manca la sua città natale: «Del Giappone amo la sicurezza, i servizi al cittadino, la gentilezza delle persone, la natura. Dell'Italia mi mancano Trieste, la mia famiglia, i miei amici e anche l'ospitalità e un buon piatto caldissimo con kren e capuzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

L'allegria di AutStanding contagia anche la Baia

Inaugurato il chiosco gestito dai ragazzi autistici della coop "La Melagrana" I promotori assicurano: «Il lavoro è il canale più efficace di inclusione sociale»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Vi lavoreranno persone in situazioni di fragilità, in particolare autistiche che, attraverso l'impegno quotidiano a contatto col pubblico, si sentiranno parte di un processo di inclusione di grande significato. È stato inaugurato ieri, nel cuore della baia di Sistiana, il chiosco a gestione sociale, affidato alla Cooperativa "La Melagrana", da anni attiva su questo fronte e i cui titolari, Lucia Bevilacqua e Salvatore Pilato, poco più di un anno fa, proprio per il loro più che ventennale impegno a fianco dei ragazzi diversamente abili, sono stati insigniti dal presidente, Sergio Mattarella, del titolo di "Cavalieri della Repubblica". L'obiettivo è fare del chiosco un punto di riferimento per bagnanti e visitatori. Sarà gestito per tutta l'estate dalla Cooperativa nell'ambito del progetto AutStanding, dedicato appunto all'inserimento sociale e lavorativo di giovani svantaggiati.

«I nostri collaboratori sono persone eccezionali – sottolinea Bevilacqua e Pilato – che spesso la società è disposta ad aiutare attraverso contributi economici, mentre la vera inclusione dovrebbe avvenire attraverso l'inclusione sociale e uno dei canali più efficaci è proprio il lavoro. Fra l'altro – aggiungono – tutto ciò che sarà proposto a livello gastronomico, dai gelati ai dolci, ai piatti salati sono frutto del lavoro che i nostri ragazzi fanno nel laboratorio di Prosecco».

Sistemato nel piazzale che



Il personale della Coop La Melagrana e il taglio del nastro del chiosco

vede schierati da anni i chioschi tradizionali, la struttura della "Melagrana" costituisce una novità assoluta per il territorio di Duino Aurisina. «Da oggi, con il vostro arrivo – evidenzia il sindaco, Igor Gabrovec, accompagnato dall'assessore Lorenzo Corigliano e dal consigliere Massimo Romita – la baia è più ricca. Deve essere un impegno comune quello di creare, attorno a noi, un ambiente capace di accogliere e far star bene tutti, indipendentemente della individualità. Questo progetto ci avvicina sempre più al modello di comunità che vogliamo, cioè inclusiva, paziente e solidale, al passo di chi crede nel valore umano prima ancora che in quello prettamente economico. Questo chiosco – continua Gabrovec – sarà un faro di umanità in una società che corre troppo e tende a non curarsi di chi rimane indietro. Soprattutto in un territorio come il nostro che fa delle diversità linguistiche e culturali un punto di forza».

Il chiosco sarà aperto ogni giorno dalle 10 alle 20 o fino al calar del sole. Sono previste anche iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale. L'impegno della Coop La Melagrana non si fermerà con la stagione estiva: è in programma una collaborazione con tutte le scuole di Duino Aurisina, per un progetto educativo dedicato all'inclusione, per una cultura dell'accoglienza, del rispetto e delle pari opportunità sin dalle aule scolastiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cuperlo e Rojc in visita al Poligono di Opicina

POLIGONO DI TIRO DI OPICINA

Rojc e Cuperlo chiedono al Governo attenzione per il Parco della Pace

Sono i parlamentari triestini Tatjana Rojc e Gianni Cuperlo gli artefici della nuova iniziativa tesa alla realizzazione del Parco della Pace a Opicina. I due esponenti del Pd hanno depositato, rispettivamente al Senato e alla Camera, un'interrogazione per coinvolgere il Governo nel completamento degli interventi necessari.

«Da troppo tempo – spiegano – la comunità attende chesia degnamente restituito e reso fruibile il luogo di un eccidio passato alla storia come le "Fosse Ardeatine del Carso". Chiediamo che i ministri Alessandro Giuli e Matteo Piantedosi adottino le misure di spesa, ordinarie e straordinarie più appropriate, per contribuire alla realizzazione del Parco nell'area del Poligono di tiro. Chiediamo che il Governo contribuisca alla tutela e alla promozione del patrimonio morale e storico dei luoghi di memoria della lotta al nazifascismo, della Resistenza e della Liberazione presenti sul territorio del comune di Trieste».

Nell'area di Opicina oggetto della richiesta tra il 1941 e il 1945 caddero, per mano nazifascista, circa 100 vittime, slovene, italiane e croate. «Il progetto da

anni è iscritto nel bilancio comunale – ricordano i parlamentari dem – ed è in attesa di copertura della spesa. Il Governo potrebbe attivarsi con il Comune, eventualmente attraverso la Prefettura, che già in passato ha positivamente coordinato i soggetti coinvolti nella sistemazione dell'area».

«Apprendo con grande soddisfazione e gratitudine che l'impegno preso dai parlamentari Cuperlo e Rojc, in occasione della loro visita dello scorso 15 giugno a Opicina, è stato mantenuto – commenta la presidente della Circonscrizione di Opicina, Nives Cossutta, esponente del Pd – anche perché l'area versa in totale degrado, mentre dovrebbe ospitare quel Parco della pace che italiani e sloveni attendono da più di 60 anni. Da troppi decenni infatti – prosegue – si sta attendendo una riqualificazione del sito dove la memoria possa essere un monito per tutti. Spero vivamente che l'interrogazione parlamentare originerà possa dare un concreto contributo ai nostri sforzi e risolvere finalmente questo annoso problema, che chiede solo giustizia e rispetto». —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Progetto approvato: la Protezione civile avrà l'autorimessa

L'assenza di spazi dove ospitare i mezzi in dotazione ai volontari ha impedito l'apertura della sede. Con l'intervento da 800 mila euro sanerà uno stallo lungo 5 anni

Luigi Putignano / MUGGIA

Sempre più vicina la costruzione dell'autorimessa e delle strutture mancanti per la sede della Protezione civile di Muggia. La giunta comunale della cittadina istroveneta ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione.

La nuova sede è pronta da tempo, ma l'assenza di un'autorimessa per i mezzi in dota-

zione non ne ha permesso l'utilizzo. L'importo complessivo dell'opera è di 800 mila euro e il progetto è stato sviluppato sulla base delle necessità manifestate dalla squadra comunale della Protezione Civile, affinché la struttura possa consentire il ricovero di tutti i mezzi operativi e delle attrezzature in dotazione e abbia a disposizione anche spazi e allestimenti necessari a renderla pienamente fruibile e idonea allo scopo. Della cifra complessiva, 350 mila euro arrivano dalla Regione, mentre il Comune ha espresso la volontà di stanziare a bilancio con variazione di pros-



La sede della Protezione civile di Muggia

ma adozione il restante importo necessario, pari a 450 mila euro.

«Dopo l'inaugurazione di cinque anni fa – ricorda il sindaco Paolo Polidori – e la successiva mai avvenuta apertura della sede della Protezione Civile, andiamo finalmente a portare a termine l'opera, con la sua parte necessaria ed indispensabile, e cioè con l'autorimessa per il ricovero dei mezzi e delle attrezzature. Gli anni di chiusura

ne hanno purtroppo seriamente accelerato il deterioramento, a riprova che gli investimenti devono essere funzionali». Polidori, poi, parte all'attacco di chi la sede l'ha edificata così, piccola e senza un hangar necessario: «Non è buon senso amministrativo – sottolinea Polidori – fare le cose per dire che sono state fatte, perché è peggio: mettere 180 mila euro per costruire peraltro una sede tutto sommato piccola,

sono frutto di una scelta che non posso condividere, a maggior ragione se oggi lo stanziamento per dare finalmente una sede alla nostra fantastica squadra di Muggia è di ben 800 mila euro. Ma cerchiamo di vedere il bicchiere mezzo pieno, ossia il raggiungimento dell'obiettivo, importantissimo che permetterà anche di liberare spazi nel capannone della Polizia Locale e, mi si permetta la battuta, di aver evitato il passaggio di "Striscia la Notizia", per un'opera che da anni giace nelle mani del degrado del tempo».

L'assessore comunale alla Protezione civile, Giorgio de Sanctis, aggiunge: «Andranno costruiti 219 metri quadrati per il ricovero dei mezzi, 38 metri quadrati per il magazzino delle attrezzature, 58 metri quadrati per la nuova sala; inoltre, verranno anche implementati gli spogliatoi e sarà ricavato anche un ulteriore magazzino per il vestiario e i diversi dispositivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Carboni assicura: «La casa di riposo rimarrà pubblica»

«La casa di riposo di Muggia è per noi un'istituzione da tutelare e valorizzare ed è sempre stata nostra intenzione mantenere la sua gestione all'interno del perimetro pubblico». A sostenerlo in una nota è Viviana Carboni. La capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale a Muggia sulla privatizzazione della casa riposo osserva: «Trovo profondamente ridicole le illazioni infondate dell'opposizione che sostiene sia in atto una privatizzazione della struttura. Questa maggioranza ha sempre lavorato nella massima trasparenza rispettando la natura e le finalità sociali della casa di riposo. Non volteremo mai le spalle ai nostri anziani e continueremo a garantire questo pubblico servizio, sempre pronti a smentire le fake news della sinistra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Guerra e politica una stretta relazione



FRANCO DEL CAMPO

«**L**a guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi». Il giovane generale prussiano Carl von Clausewitz (1780-1831) ce l'aveva detto molto chiaramente. Ma noi, nella Europa, vecchia, pigra, inerme e privilegiata, abbiamo pensato di aver lasciato definitivamente la guerra dietro le nostre spalle. Qualcuno, però, ha ci ha dimostrato che si trattava solo di una illusione. Prima la Russia di Putin con l'aggressione all'Ucraina; poi l'Israele di Netanyahu, che ha risposto alla ferocia terroristica di Hamas, dopo il 7 ottobre 2023, bombardando e devastando la Striscia di Gaza, facendo decine di migliaia di morti e lasciando al loro destino gli ostaggi israeliani rapiti. Ma la guerra è una malattia contagiosa e allora Netanyahu ha pensato bene di allargare il raggio d'azione e di attaccare, con raffinate operazioni di intelligence guidate dal Mossad, e con bombardamenti "chirurgici", i vertici politici e militari dell'Iran, nemico giurato di Israele. A questo punto, il presidente Usa, Donald Trump, non vedeva l'ora di menar le mani anche lui. Dopo aver mandato la Guardia nazionale e quasi quasi anche i marines a riconquistare la California, ribelle contro i suoi ordini esecutivi per "deportare" varie tipologie di migranti, si è girato dall'altra parte per inseguire il suo amico Netanyahu. Lo ha fatto a modo suo, schierando i bombardieri più moderni e micidiali del mondo per lanciare la "super bomba", che solo lui possiede, contro i siti nucleari iraniani. Poi, con poco senso della storia e delle proporzioni, ha detto: «Non voglio fare l'esempio di Hiroshima o di Nagasaki, ma in sostanza è stata la stessa cosa».

Il suo annuncio trionfale è stato smentito - almeno parzialmente - sia dai suoi servizi segreti sia da vari mass media, subito accusati di tradimento. Alla fine, dopo questa ambigua "Guerra dei 12 giorni", tutti hanno cantato vittoria, compreso l'ayatollah Khamenei, ancora al suo posto. Come mai? Perché «la guerra non è che la continuazione della politica con altri mezzi» e tutte queste bombe, tutti questi morti, sono frutto della politica, anzi, di una subdola campagna elettorale. Netanyahu, "grazie" alla guerra, sta evitando i processi che lo attendono e forse il giudizio degli elettori, anche se gli israeliani, opposizioni comprese, hanno applaudito per l'attacco ai vertici militari e alle basi missilistiche dell'Iran. Khamenei è sopravvissuto, nascosto in un bunker, ai vari bombardamenti e ha dichiarato «Abbiamo vinto» per consolidare il suo regime oppressivo. Trump ha cantato vittoria, a priori, sempre e comunque, anche se la sua base elettorale MAGA, è ostile a ogni interventismo americano lontano dalle mura di casa. E poi è arrivato *si vis pacem, para bellum*. Un po' di latino rispolverato dalla nostra presidente del Consiglio per giustificare l'aumento al 5% delle spese militare per difendere l'Europa dopo il ritiro di Trump dalla Nato, o quasi. Un salto indietro di 2000 anni, dimenticando che era la giustificazione ideologica per la conquista dell'Impero con la forza delle legioni romane. Così, passo dopo passo, si avvera la profezia di papa Francesco e di papa Leone, su "la Terza guerra mondiale sta arrivando a pezzetti". E noi? Alla faccia dell'articolo 11 della nostra Costituzione, non vediamo l'ora di rivotare i nostri "comandanti in capo" vittoriosi, o quasi. —

IL PROGETTO

L'istituto Da Vinci Carli de Sandrinelli a scuola di legalità

Le classi quinte dell'Istituto Da Vinci-Carli-de Sandrinelli nell'ambito del Progetto di Educazione alla Legalità con referenti le professoressa Francesca Belviso e Marina Perco, hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un'iniziativa promossa dall'Unione Camere penali italiane in convenzione con il Ministero dell'Istruzione.

Il progetto prevedeva la partecipazione ad una giornata di udienze penali al Tribunale di Trieste, preceduta da interventi tenuti nelle scuole dai referenti territoriali della stessa Unione delle Camere penali italiane. Nel caso specifico, l'avvocato Alessandra Devetag ha coinvolto con entusiasmo e passione i ragazzi affrontando con grande competenza tema-



tiche di rilevante interesse. Gli interventi avevano il fine di far conoscere agli studenti il funzionamento del processo penale, i prin-

cipi su cui si fonda, i diritti costituzionali che è volto a garantire con particolare attenzione all'importanza del diritto alla difesa e

ai rischi del processo mediatico.

A Trieste hanno aderito all'iniziativa 9 scuole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Cabinovia Anche la Torre Eiffel venne osteggiata

Una breve ma significativa storia: nel 1885 il governo francese lanciò un concorso di idee per la costruzione di un'opera che allo stesso tempo desse lustro all'Esposizione universale del 1889 e ricordasse con "grandeur" il centenario della Rivoluzione francese.

Il concorso fu vinto da Gustave Eiffel con la sua Tour. Subito si scatenò un'infinita salva di contrarietà tecnico-ecologico-politiche. La Torre, definita da più parti mostruosa e antiestetica: non avrebbe retto il suo peso...avrebbe distrutto la bellezza e la "salute" dello Champ de Mars... con tutto quel ferro si sarebbero magnetizzata e attirato i fulmini e tutto il metallo ferroso circolante... avrebbe avuto importanti riflessi meteorologici... non avrebbe retto al vento... e altro ancora.

Di fronte a queste e a molte altre "opposizioni e controdeduzioni" il governo francese dimezzò il finanziamento e il povero Eiffel dovette sostenere la metà delle spese, otte-

nendo almeno che il manufatto restasse in piedi per vent'anni, invece di uno, per permettergli di recuperare la spesa iniziale con la bigliettazione.

Sappiamo tutti come andò a finire: la Tour Eiffel è ancora oggi, e lo sarà domani, il simbolo assoluto e l'orgoglio di Parigi e di tutta la Francia. La grandezza, anche simbolica, di ogni opera dell'uomo va rapportata con il luogo, la sua grandezza, la fattibilità e, voglio dire, con il suo afflato "progressista". Perciò, con le dovute proporzioni, ritengo che l'ovovia triestina, gravata purtroppo anche di contrarietà ideologica cieca e rancorosa che l'ostacola, possa diventare la realizzazione ingegneristica distintiva e caratteristica della nostra città per il futuro.

In conclusione desidero basare le presenti mie considerazioni su un semplice ma profondamente strutturale pensiero: ogni volta che una persona transitando da Sistiana scende lungo la costiera verso la nostra città gode di uno spettacolo panoramico di una bellezza unica, direi indimenticabile.

Uno sguardo fantastico che con l'ovovia si potrà ripetere tutte le volte che si vorrà! Una meraviglia per tutti, cittadini e visitatori.

Denis Zigante

Galleria Fenice Il degrado non è nelle persone

Rispondo alla signora che si lamentava giustamente della situazione di degrado in cui versa la galleria Fenice. È vero che il pavimento è meso male, le lampade sono imbrattate e così via però inserire in questo elenco anche una povera signora invalida che chiede l'elemosina mi sembra un atto cinico, la signora non è come un oggetto che ha bisogno di manutenzione o che deve essere nascosto ai nostri occhi.

Aiutiamola con qualche moneta, riceveremo in cambio un dolce sorriso che forse aiuterà ad ammorbidire i nostri cuori a volte induriti.

Renzo Nordio

Porto/1 Zeno dove sei?

Concordo con il parere dei lettori del Piccolo che il giorno giovedì 26 giugno scorso i sono espressi su ciò che sta accadendo sulle nomine del nostro porto! "Zeno D'Agostini, dove sei?"

Auguri di lunga e felice vita

Mi viene un dubbio... forse qualcuno "lassù in alto" ha nostalgia di una certa signora?

Giuliana Fanelli

Porto/2 La trasparenza è un dovere

Il Porto di Trieste è un porto con status speciale, regolato dall'Allegato VIII del Trattato di Pace del 1947. Non è soggetto alla normale giurisdizione italiana: è porto internazionale, extra Unione Europea extra doganale.

Nel 2017 un decreto interministeriale ha ribadito che la gestione deve avvenire sotto la vigilanza di sindaco di Trieste, Commissario del Governo, Regione Friuli Venezia Giulia.

Ma oggi, la nomina del nuovo Presidente dell'Autorità Portuale - fatta senza il coinvolgimento diretto del Comune e del Commissario di Governo, e seguita dal licenziamento del Segretario Torbiani, solleva molte domande.

È una scelta coerente con la natura giuridica del Porto? E qui si apre un nodo politico interessante.

Nel 2014, Massimiliano Fedriga, allora deputato della

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	<i>(in memoria di)</i>
2) Nome del donatore o donatori	<i>(da parte di)</i>
3) Nome del beneficiario	<i>(a favore di)</i>
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Castellani Maria dalla famiglia Burrolo e dalla famiglia Alessio 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Silvana Borri dai condomini: Arbore, Cavalli, Monticolo, Menis, Palumbo e Diener 70,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 1/7/2025

BARI	71	66	48	42	76
CAGLIARI	84	70	23	69	43
FIRENZE	50	21	30	11	69
GENOVA	89	41	50	80	67
MILANO	41	59	67	3	60
NAPOLI	87	63	51	42	7
PALERMO	56	87	76	27	9
ROMA	41	26	50	22	77
TORINO	36	83	80	65	5
VENEZIA	45	77	76	81	71
NAZIONALE	72	6	3	8	7

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro

71

Doppio Oro

71-66

SuperEnalotto

6-9-25-28-75-79

Jolly

83

Superstar

20

JACKPOT 20.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 6	5
Ai 980	4
Ai 29.698	3
Ai 386.207	2
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 5	4
Ai 5	3
Ai 216	3
Ai 2.521	2
Ai 12.641	1
Ai 22.836	0

L'INIZIATIVA

A Barcola e Melara torna Estate in movimento



È iniziata ieri “Estate in Movimento”, la rassegna organizzata dall'associazione Benessere per il 25° anno, che a luglio e agosto propone numerose iniziative all'insegna dell'attività motoria. Apuntamento a Barcola e come già avviene da qualche anno anche nel quadrilatero di Melara. Per partecipare alle numerose iniziative in programma è sufficiente presentarsi nel luogo e negli orari stabiliti. Non servono prenotazioni e non ci sono iscrizioni: tutto è completamente gratuito. —

Lega, difese pubblicamente l'integrità del Porto Franco, contestando la sdemanializzazione di parte delle aree portuali. Lo fece in nome del Senatore Francesco Russo, firmatario dell'interrogazione parlamentare contro quel provvedimento. Oggi però, da presidente della Regione, Fedriga sostiene una linea completamente diversa. Cos'è cambiato? La posizione politica o la lettura del diritto internazionale? Chiediamoci: chi tutela davvero lo status del Porto Franco di Trieste? La trasparenza non è un'opzione. È un dovere verso la città e la sua storia.

Paola Rocco

Servizio marittimo
Una lunga collezione di articoli

La mia collezione di articoli è ritagli di giornali sul travagliato servizio marittimo Trieste-Grado sta aumentando a dismisura: in questi giorni sulle pagine di questo quotidiano ho letto della possibile ripresa del servizio con un nuovo natante da omologare. Quindi non ci sono date certe e tutto è lasciato al fato. Oggi – scrivo martedì 3 giugno – invece leggo un altro ar-

matore ha presentato ricorso perché escluso dalla possibilità di partecipare all'offerta. Ma che cosa dobbiamo aspettarci per l'estate 2025? Sembra che l'esperienza acquisita negli ultimi quattro anni non sia servita a nulla: prima una motonave da laguna con fondo piatto non idonea alla navigazione in mare aperto, poi un battello costruito appositamente che è naufragato con un po' di mare incespato rischiando di creare una tragedia senza proporzioni. E ora la mia collezione di ritagli di giornale crescerà ancora. Nel frattempo la presidente di Apt Gorizia e altri membri del consiglio direttivo sono stati riconfermati.

Paolo Stigliano

Cibo ai volatili
La libertà è non fare ciò che nuoce ad altri

Ho letto sul Piccolo l'articolo riguardo il signore che in Largo Roiano porta il pane ogni giorno a gabbiani e colombi. E voglio commentare segnalando il mio caso personale. Con qualsiasi medico si parli dirà lo stesso. Questi volatili portano malattie. Al piano sopra di me in un'altra zona stava una signora che si era messa a dar da man-

giare a gabbiani e colombi, veri banchetti, arrivavano a centinaia. E non perché volessero bene a chi li offriva, ma solo per mangiare. Risultato: sono stato colpito dal batterio Avium, che attacca i polmoni e li distrugge. Segnalato il fatto, la sua risposta fu «Sei l'unico che si è ammaltato». E continuò. Gabbiani e piccioni con le loro deiezioni non solo sporcano, ma diffondono nell'aria il batterio. Per me il risultato è stato un polmone rovinato per un terzo, l'altro in misura minore, due anni con visite giornaliere a pneumologia e tre volte al giorno antibiotici. Con il risultato che il batterio se ne è andato (è molto resistente) ma tanti antibiotici hanno messo in crisi il fegato con il risultato che adesso ho la cirrosi, io che sono sempre stato astemio, con le relative conseguenze. Sono cose private, ma le rendo note per aiutare altri. Nei "Promessi sposi" di Manzoni nella peste milanese si citano gli untori, che all'epoca furono un'invenzione popolare, non esistevano anche se tutti ci credevano. Qui invece l'untore c'è, e fa gestacci a chi protesta. Uno dei principi fondamentali del diritto, qui ampiamente violato, è che “la libertà consiste nel non fare ciò che nuoce agli altri”.

Dott. Paolo Petronio

IL CALENDARIO

Il santo Bernardino Realino (sacerdote)
Il giorno è il 183°, ne restano 182
Il sole sorge alle 5.20 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 13.02 cala alle 0.36
Il proverbio Chi vuol lavoro degno, assai ferro e poco legno.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Dante Alighieri 7, 040 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 giugno	13	125
1 luglio	11	124
2 luglio	10	135
3 luglio	16	126
4 luglio	18	125
5 luglio	13	124

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

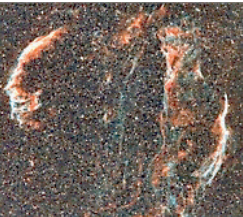
In un velo di colori la fine di una stella



ROSSANA MONACO, STEFANO SCHIRINZI*

Come la futura sposa di Pu Yi ne “L'ultimo imperatore” si presenta a lui meravigliosamente velata, così nel profondo cielo ci sono segreti che non ci è dato ancora scoprire. Immersa in Cygnus, la “nebulosa Velo” si staglia come uno degli oggetti più affascinanti nella Galassia, ripresa nella sua interezza dall'astrofotografo Orso Pedriali (Csaat) da Sormano (Como). Si tratta di un vasto e complesso resto di una supernova esplosa tra 10 e 20 mila anni fa che per ricchezza morfologica e complessità di fenomeni fisici associati, questo resto di supernova ha pochi eguali nella porzione visibile della Galassia.

Lontana circa 2.400 anni-luce dal Sistema Solare e larga sulla volta celeste ben 6 volte la Luna piena, la Velo si estende nello spazio per circa 130 anni-luce. Si stima che la stella che diede origine alla supernova avesse una massa circa 20 volte quella del Sole: una stella supergigante blu o rossa che al termine della sua evoluzione collassò sotto la sua stessa gravità, innescando un'esplosione catastrofica che rilasciò una quantità di energia paragonabile a quella che il Sole produce in miliardi di anni. Un resto di supernova diviene visibile proprio a causa dell'energia rilasciata nell'esplosione: riscaldato a milioni di gradi, il gas emette raggi X mentre il processo di ionizzazione/ricombinazione di atomi di idrogeno porta all'emissione della sua caratteristica luce rossa. Altre aree, dove le temperature e le condizioni di ionizzazione sono tali da eccitare anche l'ossigeno rendendolo doppiamente ionizzato, emettono luce blu-verde. All'interno dei resti di supernova esistono forti campi magnetici nei quali gli elettroni relativistici si muovono a spirale generando la caratteristica radiazione a banda larga (estesa dai raggi X alle onde radio) detta sincrotrone. A migliaia di anni da quell'immane evento, il gas continua ad espandersi a velocità sostenute, tra centinaia e migliaia di chilometri al secondo, soggetto a instabilità idrodinamiche e termiche che dietro il fronte d'urto producono aree di diversa densità e temperatura: qui la gravità modella il gas nelle caratteristiche strutture filamentose visibili, simili a merletti e veli da cui il nomignolo della nebulosa. Il residuo stellare prodotto dalla supernova è tuttora oggetto di continue ricerche: osservazioni X, ottiche e radio non hanno ancora identificato una controparte compatta. Per i modelli astrofisici la massa del nucleo della fu-stella era entro i limiti per una mutazione in stella neutronica: forse alquanto fioca o dotata di un debole campo magnetico, essa si renderebbe difficile da rilevare sia nell'emissione X che in quella radio. O forse, mossasi velocemente, la sua attuale posizione non è più centrale alla nebulosa. Se il prodotto fosse invece un buco nero isolato, questo sarebbe invisibile. Oppure potrebbe trattarsi della “stella morente” dove venne forgiato Mjolnir, il magico martello di Thor, nascosta per motivi di privacy! Di certo i nostri antenati che vissero nel Paleolitico Superiore, ebbero grande timore di quella impressionante nuova stella che una notte apparve nel cielo per poi affievolirsi e sparire dopo qualche mese.



L'eterea Velo e il mistero del suo cuore mancante offrono certamente spunti sulla natura di oggetti esotici nell'Universo.

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

IL CONCERTO

Musica classica e vino in piazza a Prosecco con le note sotto le stelle del Golden Sound Flute Quintet

Ugo Salvini

La cooperativa della Trattoria sociale di Prosecco apre nuovamente le porte alla musica dal vivo, in abbinamento con l'assaggio di un buon bicchiere di vino. Stasera, alle 20.30, è in programma un concerto nel giardino della Casa del Prosekar affacciata sulla piazza centrale del paese e, al termine, una defustazione di Prosecco.

Sul palco e sotto le stelle si esibirà il Golden Sound Flute Quintet, nato dall'idea di trasferire l'esperienza musicale maturata in tanti anni di attività del Trieste Flute Ensemble

in un gruppo da camera che lo riassume, un Quintetto di flauti traverso. Nel tempo il progetto si è rafforzato sempre più tramite il confronto, il lavoro corale e la fusione delle diverse personalità, derivanti anche da culture e origini differenti. Il quintetto vuole ricreare atmosfere orchestrali ricche di sfumature, sonorità evanescenti, a volte imperiose e a volte dorate, comprendendo gran parte della famiglia dei flauti: il tradizionale flauto traverso in do, il flauto contralto, il flauto basso e l'ottavino. L'ensemble è composto da Alessandro Vigolo, primo flauto; Irina Pe-

rosa, flauto e ottavino; Ettore Michelazzi, flauto; Baya Rinchinova, flauto contralto; Zinjda Kodrić, flauto basso. Il repertorio spazia dai capolavori barocchi del XVIII secolo a opere più contemporanee. In programma stasera opere di Claude Debussy e Maurice Ravel, oltre a un brano di Modest Musorgsky, una partitura di Giacomo Puccini e un arrangiamento di Crisantemi. Prenotazioni drustvenagostilnaprossek@gmail.com o 353 467 8037. Il biglietto comprende il concerto e l'assaggio di vino. —

U.S.A.



CULTURE

Il libro

Gorizia a sorpresa nella Storia

L'ultimo libro di Roberto Covaz, illustrato da Massimo Racozi, racconta le vicende della città nel dialogo del milanese Osimo con la maestra Jolanda

LA NOVITÀ

ALEX PESSOTTO

Difficile pensare a una gatta chiamata Prepustnica. Ma il nome è semplicemente perfetto per il ruolo che, nell'ultimo libro del giornalista e scrittore monfalconese Roberto Covaz, deve sostenere: quello, in sostanza, di una guida turistica che accompagna il visitatore-lettore alla scoperta dell'area transfrontaliera, passando con leggerezza al di qua e al di là del confine, di storia in storia, di personaggio in personaggio. Insomma, le bellezze, le curiosità del territorio affiorano a beneficio degli autotoni (che spesso non lo conoscono a sufficienza, lo danno per scontato), ma anche di quanti, e con Go! 2025 ce ne sono tanti, vogliono scoprirlo in una ma-

niera alternativa. Come nel caso di Osimo, un milanese nato nel giorno dell'omonimo trattato, giunto in città per l'inaugurazione dell'evento, l'8 febbraio. Ed è in quelle giornate che conosce Jolanda Pisani, insegnante con il fuoco sacro del giornalismo, che firmava gli articoli con lo pseudonimo di Cassandra e che «come la figura mitologica era invisa a molti, perché prefigurava un triste destino per Gorizia se non ci fosse stato l'abbraccio della madre patria Italia». In verità, Cassandra è scomparsa nel 1978. Ma, niente paura: anche Virgilio non era propriamente un contemporaneo di Dante, eppure ne ha costituito una guida impareggiabile. E pensare che Virgilio, a differenza di Cassandra, non poteva avvalersi di una gatta, né delle illustrazioni di un altro monfalconese, Massimo Racozi.

“Gorizia a sorpresa” (qu-



GORIZIA A SORPRESA
DOMANI ALLE 18.45 LA PRESENTAZIONE
DEL LIBRO A GORIZIA

du, pagg. 112, euro 18) nasce da un'intuizione di Alessandro Lovato che è l'amministratore delegato del Grand Hotel Entourage avente sede a palazzo Strassoldo, dove Osimo sceglie di soggiornare. Ebbene, si deve proprio a Lovato l'idea di trasformare un precedente lavoro di Covaz, “Gorizia capovolta”, in quella che oggi, grazie al fondamentale apporto di Racozi, si definirebbe una graphic novel.

L'Entourage, comunque, non è un albergo qualsiasi, ma un prezioso scrigno di storia: quando Carlo X di Borbone si stabilì in città (per morire di colera a palazzo Coronini nel 1836) la corte dei reali di Francia si stabilì proprio nelle sue stanze. Si tratta quindi di un edificio che ben si colloca quale punto di partenza per un itinerario transfrontaliero. O come un suo centro nevralgico. Anche perché si affaccia sulla suggestiva piazza



za Sant'Antonio, è adiacente a piazza Cavour e al monastero delle clarisse innanzitutto Totus Tuus Maria. E allora ben inserito in una rete di bellezze che meritano di essere conosciute. E visitate.

Tuttavia, “Gorizia a sorpresa” non vuole rivaleggare con la Lonely Planet, non ha nulla di scolastico, di didascalico, di semplicistico: offre spunti, suggerimenti, sollecita e solletica la fantasia del turista, balzellando qua e là, proprio come Prepustnica, riguardo a quel che, secondo l'autore, più

merita attenzione.

Il risultato è un accattivante strumento per entrare, sull'onda di Go! 2025, nel cuore della città isontina. Operazione non facile. Perché «Qui a Gorizia nulla è mai come sembra», dice Jolanda a Osimo, prima di accompagnarlo in Castello, con l'immane faticone procurato dalla salita di viale D'Annunzio. Ed è proprio in Castello che i due incontrano un cavaliere protetto da una maestosa armatura: Leonardo, l'ultimo conte di Gorizia, morto a Lienz nel 1500, che si appresta ad an-

SHORTS - INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Transumanza, corto regionale sui monti del Tarvisiano

FEDERICA GREGORI

È la storia di un ritorno difficile ma necessario, di un viaggio carico di dolore e memoria, ma anche di riconnessione e pacificazione. Introduce così il suo esordio dietro la macchina da presa l'attore originario di Gradisca d'Isonzo Giovanni Bertoia, stasera a ShortS a presentare il suo cortometraggio in com-

petizione “Transumanza”. Un'opera intimamente legata al nostro territorio: è infatti girata tra Tarvisio e Chiusaforte, parlata in parte in dialetto friulano e vede protagoniste la triestina Zoe Pernici e la veneta Maria Roveran. L'appuntamento è alle 21.15 al Giardino Pubblico, ospiti il regista e il produttore del film.

«Carla vive a Milano, lontana anni luce dal suo passa-

to – racconta Bertoia, autore anche del soggetto e della sceneggiatura – ma quando scopre che suo padre Pino è in fin di vita lascia tutto e corre nella cittadina d'origine tra le Alpi Giulie dove ritrova la sorella Anna. Un ritorno difficile: aveva tagliato i ponti con quella parte di sé segnata da un'adolescenza complicata e da un rapporto teso con il padre. Anna, invece, non se n'è mai an-

data ed è rimasta mandare avanti l'attività di famiglia: ma ora è persa, incapace di accettare che Pino stia morendo».

Dopo anni di silenzio, le due sorelle dunque si ritrovano: «sarà proprio la montagna, con la sua ruvidità e il suo silenzio – continua l'autore – a fare da sfondo a questo lento riavvicinamento, fatto di bivacchi, grappe e confidenze. Insieme, affronteranno il lutto e proveranno a ricucire un rapporto che sembrava perso».

“Transumanza” parla di radici, di famiglia, dell'amore – pur nella mancanza di comunicazione –, del legame con la terra e del bisogno, spesso represso, di tornare nei luoghi da cui si è



Un fotogramma di “Transumanza”

FATTI & PERSONE

Emanuela Fanelli condurrà la Mostra del Cinema

L'attrice e autrice Emanuela Fanelli, tra le interpreti oggi più originali e innovative del panorama cinematografico e televisivo italiano, condurrà le serate di apertura e di chiusura dell'82. Mostra

Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (27 agosto - 6 settembre). Emanuela Fanelli guiderà la cerimonia di inaugurazione della Mostra nella serata di mercoledì 27 agosto



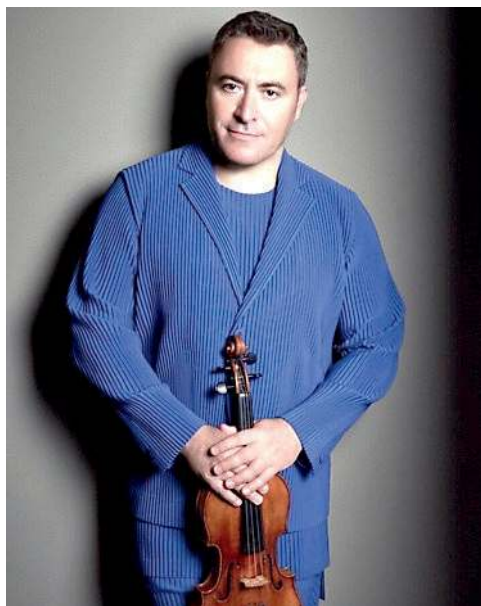
sul palco della Sala Grande, nonché la cerimonia di chiusura di sabato 6 settembre, in occasione della quale saranno annunciati i Leoni e gli altri premi ufficiali dell'82. Mostra. Attrice versatile e profonda, Emanuela Fanelli è capace di passare con naturalezza dalla comicità

al dramma senza mai perdere coerenza espressiva. Il suo lavoro è apprezzato non solo per le doti interpretative, ma anche per la capacità di raccontare, con sguardo personale e profondo, le ironie e le contraddizioni del presente. È autrice dei suoi stessi monologhi.

LA RASSEGNA

Nuovi orizzonti a Trieste per il Faro della Musica dedicato a Strauss e Ravel

Dal 5 al 14 settembre si terrà la terza edizione del festival con Maxim Vengerov, Hartmut Haenchen e Jan Lisiecki



Il violinista Maxim Vengerov (foto Davide Cerati) e il pianista Jan Lisiecki (foto Christoph Kostlin)

LA PRESENTAZIONE

PATRIZIA FERIALDI

Il Faro della Musica si prepara a riaccendere il suo fascio di luce per illuminare nuovamente il Festival di Trieste che avrà luogo dal 5 al 14 settembre. Ideato e organizzato dalla Società dei Concerti con la co-organizzazione del Comune di Trieste e la collaborazione della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi, del Conservatorio Tartini e della Scuola di Musica 55, il Festival giunge quest'anno alla terza edizione ed è stato presentato in conferenza al Civico Museo di Arte Orientale, presenti l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, gli avvocati Piero e Andrea Lugnani e il maestro Marco Seco, rispettivamente presidente, vicepresidente e direttore artistico della Società dei Concerti.

Dopo i saluti di rito dell'assessore Rossi e i ringraziamenti del presidente Lugnani al pool di sponsor privati che contribuisce al sostegno economico dell'iniziativa, resa possibile grazie al contributo del Ministero della Cultura, della Regione Fvg e del Comune di Trieste, il Maestro Seco è passato a illustrare il cartellone. Anche quest'anno si presenta ricco di nomi prestigiosi, momenti celebrativi e iniziative speciali ed è articolato in spazi diversi, che vanno dal Teatro Verdi alla casa privata, dal Museo Sartorio al Caffè San Marco, il tutto pensato per trasformare Trieste in un palcoscenico anche a cielo aperto. «Il principio di quello che facciamo dal pri-

mo giorno - ha spiegato Seco - è raccontare la città di Trieste, quello che fa e quello che è, ovvero la storia e le persone e cerchiamo di creare percorsi e contenitori semplici, per il pubblico locale ma anche per chi viene da fuori».

Questa nuova edizione - che spazia tra generi, tradizione e innovazione - si contraddistingue per un focus speciale chiamato "Nuovi Orizzonti" e riguarda le sorprendenti esperienze di ascolto che possono nascere dal connubio tra musica e intelligenza artificiale e concerti che esplorano la musica elettronica e live visuals. Una parte del repertorio in programma sarà dedicata al bicentenario della nascita del re del valzer Johann Strauss e ai centocinquanta anni di Maurice Ravel, compositore rivoluzionario ma anche "virtuoso della forma".

Ci saranno anche appuntamenti dedicati ai bambini e ai fans di una tradizione triestina dal sapore asburgico come l'Hausmusik, nelle dimore private e nelle sedi più rappresentative della città. L'inaugurazione è fissata per venerdì 5 settembre nella sala del Consiglio Comunale di Trieste dove, in diretta streaming, si esibirà la giovane violinista di origine triestina Giulia Rimonda in pagine di Bach, Ysaye e Kreisler. Sabato 6 al Ridotto del Verdi si apre una finestra sulla Vienna dei valzer e delle polke con il Ballo di Gala Straussiano affidato all'Imperial Orchestra di Vienna e al maestro di cerimonia Alessio Colautti, mentre domenica 7 alle 20.30 al Generali Convention Centre ci sarà l'esibizione del duo Ma-

xim Vengerov (violino) Polina Osetinskaya (pianoforte) nel loro "Tour Live Music. Living films" in collaborazione con Oovie Studios. L'evento, che sarà presentato in anteprima alla Biennale del Cinema di Venezia, propone con il supporto dell'intelligenza artificiale la realizzazione di un film sincronizzato con l'esecuzione della Tzigane di Ravel.

A seguire, lunedì 8 al Museo Sartorio l'evento "Traces - The No Way Experience" con Riccardo Acciarino al clarinetto e Pietro Dossena al sintetizzatore modulare e live visuals ma anche lo "Zoo Party" per i più piccoli alla Casa della Musica 55.

Martedì 9 settembre al Teatro Verdi la musica di Bach con l'Ensemble Il Pomo d'Oro diretto da Francesco Corti e il giorno successivo svariati concerti realizzati in collaborazione con il Conservatorio Tartini in diverse locations della città ma anche "Sol Nascente" alla Casa della Musica 55. Giovedì 11 al Teatro Verdi concerto brahmiano diretto da Hartmut Haenchen con Vadym Kholodenko al pianoforte, venerdì 12 Kety Fusco porterà al Museo Sartorio la sua arpa elettronica, mentre sabato 13 in Sala Luttazzi spazio a "Vivaldi e Goldoni" dedicato a Elsa Fonda, con il Quartetto New Era insieme a Marco Seco clavicembalo e Lorenzo Acquaviva voce recitante.

Domenica 14 al Teatro Verdi gran finale nel segno di Beethoven con l'Orchestra della Fondazione diretta da Luka Hauser e Jan Lisiecki pianoforte. Info su www.societaideiconcerti.it.



Due illustrazioni del monfalconese Massimo Racozi per il libro "Gorizia a sorpresa" di Roberto Covaz

dare a dormire in una cripta ricavata nel Duomo non prima di aver intimato a Osimo di trasformare il suo nome in Cosimo e di chiedere a lui e a Cassandra un selfie. Perché è così "Gorizia a sorpresa", un palleggio continuo tra passato e presente, con la storia che viene raccontata, divulgata in maniera rigorosa ma accessibile a tutti, e con la fantasia che fa capolino a ogni istante. Secondo lo stile dell'autore. Che, con questo suo ultimo lavoro, unisce un altro, originale tassello ai tanti che già l'hanno visto indagare

la località isontina e l'area transfrontaliera ben prima della ribalta rappresentata da Go! 2025.

Ecco che, in un affascinante viaggio tra i secoli e in una corposa galleria di personaggi, si passa da Grazia-dio Isaia Ascoli a Carlo Michelstaedter, dai pugili Primo Carnera e Luigi Musina al conte Guglielmo Coronini Cronberg con il suo alano Griso, dal sarto Armellini con il suo canarino Pepetto al venditore di gelati, fichi secchi e caramelle Gigi Oca, da Nora Gregor a Elio Vittorini e Salvatore Quasimo-

do, da Julius Kugy a Max Fabiani e Antonio Lasciac. Tutti funzionali, assieme ai molti altri che compaiono nelle pagine, a raccontare i mille volti, a molti sconosciuti, della città. Con l'intento di lasciarsi avvolgere dalla sua bellezza, talvolta, o spesso, misteriosa.

Presentazione domani, alle 18.45, nella #stanzaquidu, al civico 7 di piazza Vittoria. A Gorizia, naturalmente. Con Roberto Covaz e Massimo Racozi dialogherà l'editore Simone Cuvà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fuggiti; ma è anche un film che sottilmente riflette sullo spopolamento delle zone montane.

«Per me è una storia molto personale: anch'io dopo molti anni all'estero, negli Stati Uniti a studiare e lavorare, sono tornato in Friuli Venezia Giulia per stare accanto a mio padre.

Ed è proprio da quel ritorno che nasce questa storia. Una scelta importante, poi, è stata quella di utilizzare la lingua friulana: per alcuni personaggi è la lingua del quotidiano, per altri, come per Anna, è un ricordo scomodo, qualcosa da cui prendere le distanze - spiega -. Ma nel corso del film anche la lingua diventa ponte, ricommissione, identità. E un

film che ci ricorda, come scriveva Cesare Pavese, che un paese vuol dire non essere soli, che c'è sempre qualcosa che ci aspetta anche quando ce ne siamo dimenticati».

"Transumanza" è il primo film di fiction prodotto dalla triestina Terroir films di Massimiliano Milič, casa di produzione cinematografica «che ha a cuore la propria terra» e s'inserisce in un filone di ritorno alle origini, di identità, di attaccamento e valorizzazione del proprio territorio e che ha già in cantiere due nuove produzioni impennate su tali temi.

Ultimo giorno, infine oggi, per immergersi attraverso visori sempre più sofisticati nelle 11 storie di

ShorTS Immersive, alla sala Xenia dalle 16 alle 20: che siano i 3 in 6DoF o gli 8 in Cinematic VR, il senso è di vivere un'esperienza in prima persona, con "visioni" a 360° che coinvolgono lo spettatore emotivamente e percettivamente facendolo diventare protagonista della storia. Per accedervi, ci si prenota come sempre su maremetraggio.com.

Alle 17 al Miela proseguono le proiezioni del programma Teens della sezione Shorter Kids'n'Teens, che presenta 10 cortometraggi selezionate da ragazzi tra gli 11 e i 15 anni appassionati di cinema delle scuole secondarie di I grado del capoluogo giuliano e di Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Libro sui diritti
dei carcerati

Qual è la consapevolezza dei detenuti delle carceri italiane in tema di diritti umani, civili e politici? Se ne parla oggi alle 16.30 in Biblioteca del Consiglio regionale, in via Giustiniano a Trieste. La pubblicazione, realizzata dall'Osservatorio Internazionale sulla Legalità di Trieste (acronimo OISL), costituisce una importante ricerca, mai come oggi attuale, realizzata grazie alla "libera" collaborazione di tante persone detenute, ospiti di diverse carceri del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna e Marche. Attraverso questa umanità confinata si è provato a comprendere quale consapevolezza le persone ristrette abbiano in tema di diritti umani, civili, politici, ritenendo indispensabile capirlo, ove si voglia per davvero dare un senso alla detenzione, soprattutto in una visione della pena rispettosa della Costituzione.

Dalle 17.30
Cinema e libri
all'American Corner

L'Associazione Italo Americana FVG / American Corner Trieste presenta due rassegne cinematografiche gratuite dedicate ai grandi classici della letteratura americana per bambini, ragazzi e adulti. Kids Flix e Lit Flix offrono cinque appuntamenti estivi - nella sede di piazza Sant'Antonio Nuovo 6 - per scoprire (o riscoprire) storie indimenticabili, dove il potere della parola scritta incontra la magia del grande schermo. Film proiettato in inglese con sottotitoli in inglese. Alle 17.30



Radio, Morandi ospite di "Vintage"

Gianni Morandi è l'ospite della prima puntata della quinta stagione di Vintage, il programma di Carlo Muscatello e Leonardo Zannier, regia di Fabio Fontanaro, in onda giovedì 3 luglio alle 11.20 su Radio1 Rai Fvg (streaming su www.sedefvg.rai.it, podcast su RaiPlaySound).

"The Peanuts Movie" (Snoopy & Friends, Il film dei Peanuts) ispirato ai fumetti di Charles M. Schulz. Alle 20 "The Great Gatsby" (Il Grande Gatsby) di F. Scott Fitzgerald.

Alle 18.30
"È la fine del mondo
Ma non troppo!"

Molta ironia, con incursioni nella comicità del reale e con virate nel surreale. E persino in un pizzico di fantascienza, con dei curiosi "momenti topici" piuttosto che con toni distopici. Oggi alle 18.30 all'Ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9, il recital "È la fine del mondo, ma non troppo!" porterà in scena una varia umanità attraverso i suoi personaggi colti in scorci quotidiani, però in prospettive inusuali. Testi e regia sono di Annalisa Perini. A leggio Sabrina Censky Gojak, Paolo Dalfovo, Annalisa Perini e Giuliano Zobenì, con le musiche originali interpretate al sassofono da Gian Agresti.

Autoaiuto / 1
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: cel. 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

TRIESTE - ALLE 19 ALLA STAZIONE ROGERS

"Che ne pensi?" Semerani e Peteani



Oggi, alle 19, alla Stazione Rogers (Riva Grumula 14) si terrà la presentazione del libro "Che ne pensi?". Le risposte di Luciano Semerani a Gianni Peteani. Intervengono con l'autore l'autore Mauro Rossi (responsabile editoriale Eut - Edizioni Università di Trieste) e Giovanni Fraziano (presidente di Stazione Rogers). Con la partecipazione straordinaria degli attori Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi. Luciano Semerani e Gianni Peteani si conoscono negli anni '70 quando Luciano è cliente della libreria del padre di Peteano. Alla Stazione Rogers si ritrovano, in un crescendo di attività che li coinvolge e avvicina sfociando in un'amicizia curiosa e ironica, nata tra politica storia, visione dell'oggi e del futuro. Finché la scelta di un colloquio ultimo, coerente, serrato, irriverente che questo testo coniuga in reciproco saluto. «Era un architetto e intellettuale allo stesso tempo - ricorda Giovanni Fraziano -. La sua attività è sterminata e a tutto campo, fatta di grandi opere di architettura e da altrettanto importanti iniziative culturali. Il fulcro di questo dialogo culturale continuo che si è succeduto nel tempo è stato l'università di Venezia». Evento a chiusura della rassegna "Rogers x Rogers and exhibition". Ingresso libero

TRIESTE - ALLE 21 ALLA RISIERA DI SAN SABBA

"Musiche dal campo-ghetto di Terezin"



Oggi alle 21 nel cortile interno della Risiera di San Sabba a Trieste si terrà il concerto dedicato alle musiche composte da artisti ebrei nel lager di Theresianstadt, oggi in Repubblica Ceca, non lontano dalla capitale Praga: "Musiche dal campo-ghetto di Terezin". Le composizioni di Gideon Klein, Hans Krása, Viktor Ullmann e Karl Weigl saranno eseguite dall'Ensemble Mark Rothko: Carlo Lazari e Giada Visentin, violini; Benjamin Bernstein, viola; Marianna Sinagra, violoncello. Con loro si esibirà Albane Carrère, mezzo soprano. Il concerto è a ingresso gratuito e libero fino a esaurimento dei posti disponibili. È possibile prenotare il posto (non numerato) su EventBrite al seguente link: <https://www.eventbrite.it/e/1417211019309?aff=oddtcreator> In caso di maltempo il concerto si terrà all'interno della Sala delle Commemorazioni della Risiera di San Sabba. L'evento è promosso dal Comune di Trieste - Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, realizzato dal Museo della Risiera di San Sabba - Monumento Nazionale e curato dall'Associazione Musica Libera - Festival Viktor Ullmann. L'iniziativa è sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Fvg.



FESTIL

Futuro Passato
Michelstaedter
in due serate
e quattro testi

Oggi e venerdì in scena al Teatro dei Fabbri
il progetto "Memoria di un viandante"

Annalisa Perini

La decima edizione di Festil Festival estivo del Litorale, oggi e venerdì porta al Teatro dei Fabbri due serate dedicate alla drammaturgia italiana e al progetto Futuro passato, curate da Tommaso Tuzoli e Federico Bellini, direttori della manifestazione. E saranno quattro i testi proposti in prima nazionale attraverso le letture sceniche prodotte da Tinaos e interpretate da Jonathan Lazzini, Ksenija Martinovic, Mirko Soldano e Aida Talliente. Ogni serata, alle 20, vedrà in apertura la sezione "Futuro Passato Memoria di un viandante".

L'anno scorso, tramite bando nazionale, sotto la guida di Bellini, dramaturg e traduttore di fama internazionale, Futuro Passato ha invitato tre drammaturghi under 40 a riflettere, ciascuno a suo modo, sulla figura di Carlo Michelstaedter a partire dalla sua opera più celebre, "La persuasione e la rettorica". Irene Petra Zani è risultata vincitrice assoluta e la sua opera è già stata presentata lo scorso 19 giugno in forma di mise en espace.

Ora, ai Fabbri, ad incontrare il pubblico saranno invece i testi degli altri due autori finalisti, a cominciare, oggi, alle 20, da "Basta dire no" di Te-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040 / 304222
The Lady in the Van V.O.
16.00-18.30-21.00 (sott.it.)
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani e europei a solo €3,50
Jurassic World - La rinascita
16.30-17.45-18.45-20.00-21.15
21.00 (in originale con s.t.)
F1 - Il film 16.15-18.45-20.00-21.15
Dragon Trainer 16.30-18.45-21.00
Lilo & Stitch 16.30-18.10
Come fratelli 16.15
Il maestro e Margherita 18.15
Elio 16.15
TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Shorts International Film Festival
Shorter Kids'n'Teens ingresso libero 17.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Jurassic World - La rinascita
16.00-16.30-17.50-18.45-19.20-20.00-21.00
F1 - Il film 17.00-18.50-20.50
Lilo & Stitch 17.15-22.05
Dragon Trainer 16.00-18.45-21.30
28 Anni Dopo VM14 21.40
Elio 16.15
M3gan 2.0 22.15
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481 / 712020
www.kinemax.it
F1 - Il film 17.30-20.30
M3gan 2.0 21.10
Il maestro e Margherita 20.45
Elio 17.30
Dragon Trainer 17.40-21.00
Come fratelli 19.15
Jurassic World - La rinascita
17.30-18.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481 / 530263
www.kinemax.it
Jurassic World - La rinascita 17.40-20.30
F1 - Il film 17.30-20.20
Dragon Trainer 17.30
Tre amiche 20.30
ARENE
TRIESTE
GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040 / 03220551
www.lacappellaanderground.org
Shorts International Film Festival 21.15
ingresso libero



"Jurassic World - La rinascita"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040 / 3593511
Area Silos (Largo Santos) - Gran Chapiteau
"Alle 21.00 "Cirque du Soleil - Alegria in a new light" Presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Alveare Produzioni in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il supporto di G02025. Durata: 2 ore e 5'.





CARLO MICHELSTAEDTER
IL FILOSOFO GORIZIAZNO SULLE
SPONDE DELL'ISONZO

resa Vila che racconterà la storia vera di Safa, immigrata siriana residente in Iraq, che per dieci anni ha cercato inutilmente di raggiungere l'Europa. Nella condizione di attesa infinita, Safa con persuasione si interroga sul qui e l'ora, svincolata dalla routine che maschera la retorica che ci circonda. Per l'autrice il deserto del pensiero che attraversa Michelstaedter può trasformarsi in un deserto geografico, arido e infinito, da attraversare per arrivare dall'altra parte della frontiera.

Venerdì, sempre alle 20, sarà invece Jonathan Lazzini ad aprire la serata con il suo "Qualcosa che inseguiamo con rabbia". La concretezza delle parole di Michelstaedter, nonostante l'altissima posta in gioco filosofica e non, ha fatto credere possibile all'autore lo sviluppo di una drammaturgia in cui non fossero necessarie molte azioni fisiche. Le parole dell'intellettuale goriziano hanno portato Lazzini verso un linguaggio dispotico e in aria di rivoluzione, con rimandi a "Joker", "King of Comedy" e "Quinto Potere".

Entrambe le serate, nella seconda parte, si immerge-

ranno poi nella sezione "Futuro Passato – esplorazioni drammaturgiche". In lettura scenica, una per sera, verranno proposte due opere di autrici già affermate sulla scena italiana. Ecco allora, mercoledì alle 21, "La casa del sole nascente" di Magdalena Barile che, tra eco-distopia e thriller metafisico, simbolismo e ironia nera, è ambientato in un mondo al collasso per le catastrofi ambientali. Nel lento spegnersi della civiltà un gruppo di sfollati riceve un'offerta tanto generosa quanto inquietante. E' un'abitazione avveniristica, perfettamente autosufficiente, progettata da un Architetto enigmatico e mefistofelico.

E venerdì alle 21.30 sarà la volta di "Pulci nella pelle" di Linda Dalisi, uno studio sulla tradizione e sulla lingua napoletana. Alcuni simboli del mito di Pulcinella si fondono con elementi del mondo classico e con alcune fonti di ispirazione come il film "Bad Boy Bobby" di Rolf de Heer (Leone d'Argento a Venezia nel 1993). Una donna e due giovani affrontano la verità sulle proprie origini, sullo sfondo di una guerra che non si capisce se appartenga al passato o al presente.

Info www.festivalestivo-delitorale.com Biglietti anche online su vivaticket e in prevendita al Ticketpoint di Corso Italia. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

“Colori e suoni” con Mojca Pregelic



Oggi, alle 20.30, al Conservatorio di musica Giuseppe Tartini (via Ghega 12) per il festival TriesteClassica, si terrà il concerto "Colori e suoni" della pianista Mojca Pregelic. Esploreremo il legame tra suono e colore, utilizzando il preludio per evocare sensazioni visive e tattili. La forma breve del preludio permette, infatti, di associare timbri e armonie a colori e immagini. L'esperienza musicale diventa un viaggio multisensoriale, dove i suoni diventano colori e il ritmo immagine. Dai contrappunti geometrici di Bach alla tavolozza emotiva di Chopin, capace di esprimere emozioni con poche note, e i Preludi Op. 11 di Skrjabin, che ideò il "clavier à lumières", collegando tonalità a colori e aprendo la strada alla sinestesia musicale. Compositori italiani e sloveni come Nino Rota, con la sua immaginazione cinematografica, e Lucijan Marija Škerjanc, che evoca superfici morbide, ruvide e liquide, completano il programma dalle texture variegata. Mojca Pregeljc, nata nel 1997 in Slovenia, ha conseguito il diploma accademico di secondo livello in Pianoforte solistico concertistico con il massimo dei voti e la lode presso il "Conservatorio Cesare Pollini" di Padova ad aprile 2022 dove ha studiato sotto la guida di Angela Chiofalo e Adriana Silva. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 20.30 ALLA KLEINE BERLIN

L'agguerrita indifferenza del geco



Oggi, alle 20.30, nelle gallerie Kleine Berlin (via Fabio Severo), si terrà la presentazione del libro "L'agguerrita indifferenza del geco" di Febo Ulderico Della Torre di Valsassina nell'ambito della terza edizione delle Atmosfere Letterarie. Il libro narra molto delle nostre terre di frontiera, con le sue identità plurali, le sue storie e i suoi drammi. Protagonista del noir è Martin Skobec, uno sloveno del Carso, carabiniere e poi agente dei servizi segreti a caccia di trafficanti di esseri umani, in un viaggio fra Trieste e i Balcani che diventa anche, per lo sfaccettato personaggio, un viaggio di esplorazione di sé. Febo Ulderico della Torre di Valsassina nasce a Trieste il 20 febbraio 1967 dove vive e si forma. Dal 1994 opera in contesti di collaborazione internazionale sviluppando e attuando progetti di ricerca nell'ambito della sicurezza e della cooperazione transfrontaliera. Partecipando al coordinamento dei processi d'analisi in tema di migrazione clandestina dal 1995, compie ricerche sulle metodologie di penetrazione socio-economica delle comunità dei migranti. L'incontro sarà moderato da Andrea Comisso. Musica a cura di Adalberto Rosseti, Fulvio Vardabasso e Mauro Ricci. Iniziativa a cura del Cat - Club Alpino Triestino e IV Circoscrizione. Ingresso libero.

MUGGIA - DALLE 18 NELLE PIAZZE DEL CENTRO

Muja Buskers Festival
«Quest'anno il fulcro sono le artiste donne»

Sara Del Sal

Da oggi a domenica torna il "Muja Buskers Festival" che porterà una sessantina di artisti che arrivano da tutto il mondo nelle varie piazze della cittadina. «Siamo giunti alla nona edizione - spiega il direttore artistico Riccardo Strano - e ogni anno ci poniamo nuove sfide ma ormai sappiamo di parlare a un pubblico attento a determinati temi, di ogni età e di ogni genere». Il primo giorno si parte dal Piazzale alto adriatico che dalle 18 ospiterà diverse proposte. Si parte con "Il circolo del circo", un appuntamento gratuito, seguito, alle 19 da "Tienimi che ti tengo" del Circo in rotta che sarà appuntamento a pagamento come "Eccezione N°23" che è un'anteprima nazionale del nuovo spettacolo della compagnia torinese del Magda Clan Circo e che parte alle 20.30.

«Quest'anno abbiamo alcuni spettacoli, proprio come quello del Magda Clan - prosegue Strano - che debuttano proprio da noi, così avverrà anche con alcuni eventi internazionali. Una novità di quest'anno è sicuramente la possibilità di seguire alcune proposte anche da Piazza Caliterna, come avverrà domani alle 18.30 quando arriverà "El Ale-treo" di Humberto Jimenez Rios». Giovedì in piazzale Alto adriatico alle 18 si parte con RiciGiochi, e Il Circolo del Circo. Alle 19.15 torna "Tienimi che ti tengo" seguito da "Eccezione N°23", che replica ogni sera, in orari diversi, fino a domenica.

"Abbiamo pensato a laboratori di circo per bambini - aggiunge Strano - che si terranno al Circolo della Vela venerdì a partire dalle 16, e poi torneremo anche in Piazzale Marconi con "Gran Teatro Dentro" di Fausto Barile. Proporremo la prima nazionale dello spettacolo "White bottom" di Ramiro Vergaz" alle 19.30 di venerdì 4 luglio e poi ci sarà anche il Duo Aguaundfire con "Come inseguiamo ridendo

certi orizzonti" in piazza Caliterna". Sabato si potranno seguire performance anche nei Giardini della Biblioteca dove alle 18.30 arriverà Margherita Mischitelli con "Amore Pony". Al Teatro Verdi, sabato alle 19 "Doppie Punte" del Duo Bau, mentre in piazza Marconi alle 19.30 ci sarà Gianda con "Billy the chicken show". La serata si concluderà alle 23.30 con una festa con gli artisti in piazzale Alto Adriatico. Domenica 6 luglio, sempre a partire dalle 18 le varie piazze cittadine si rianimeranno ospitando i vari spettacoli.

Come risponde Muggia?

Lo fa partecipando, aspettandoci e ormai dimostrandoci un grande affetto che si è consolidato nel tempo. Nove edizioni sono tante, ormai sanno cosa devono aspettarsi. Noi cerchiamo sempre di stupirli e quindi continuiamo a inserire nuovi scorci e nuovi orari che si sommano a quelli che ormai sono diventati abituali.

Il fil rouge dell'edizione?

Ho scelto di aprire il più possibile alle performance di artiste donne, sia come autrici che come protagoniste. Saranno diversi gli spettacoli che proporremo che sono pensati da donne e che le vedranno in scena. Per anni abbiamo proposto one man show, con artisti uomini che hanno dominato la scena, quest'anno voglio proporre anche quelli che mi piace chiamare one woman show.

Da dove arrivano gli artisti?

Da tutto il mondo e da tutta l'Italia.

Qual'è una caratteristica davvero speciale di questo festival?

Che è reso possibile da una settantina di volontari che fanno parte dell'associazione "Sparpagliati" che ha sede a Trieste.

Ci sarà anche musica?

Sì, quest'anno torneranno anche i musicisti.

Che cos'è per lei il circo?

Quella cosa che, quando uno la vede, dice: wow! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21.15 NEL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

Approdi, “Beethoven era sordo ma noi ci sentiamo ancora?”

Oggi alle 21.15 nel giardino del Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1 – Trieste), il Festival Approdi - nell'ambito di TriesteEstate 2025 - presenta uno spettacolo ironico e intenso che riflette con leggerezza sulle nostre emozioni perdute: “Beethoven era sordo, ma noi ci sentiamo ancora?”. Tratto da una pièce di Éric-Emmanuel Schmitt, con Valentina Laura Rossi per la regia di Massimo Ol-

se, lo spettacolo porta in scena la storia di una sessantenne combattiva che, grazie alla musica, riesce a trasformare la propria vita e quella delle sue amiche. I biglietti sono disponibili all'entrata e in prevendita su Ticket Point.

“Beethoven era sordo, ma noi ci sentiamo ancora?” è una riflessione ironica e poetica su cosa significhi davvero “sentire” oggi: in un'epoca in cui le emozioni sembrano sof-

focate e il romanticismo un ricordo lontano, ci si chiede se ad essere morto sia Beethoven o piuttosto la nostra capacità di percepire la bellezza, l'incanto, la gioia.

Attraverso battute affilate e momenti di grande delicatezza, “Beethoven è morto e tanti cretini ancora vivono” – come recita una delle battute dello spettacolo – ci conduce in un viaggio dal disincanto all'incanto, restituendo alla musi-



Ludwig Van Beethoven

ca e all'arte la loro funzione più profonda: scuoterci, sorprenderci, farci sentire vivi.

Lo spettacolo si inserisce nella IX edizione del Festival Approdi, “Per un pugno di riso”, che quest'anno esplora le

molte forme della comicità come strumento di pensiero e resistenza.

Il programma prosegue con tanti appuntamenti tra teatro, musica, danza, cinema e comicità: La commedia all'italiana

(5 luglio, MUG al Cinema Ariston), C'eravamo tanto amati (6 luglio, Giardino Pubblico Muzio de Tommasini), Intrattenimento violento (11 luglio, Teatro Rossetti - Sala Bartoli), La morte di Babbo Natale (13 luglio, Museo Sartorio), The White Lord (16 luglio, itinerante), per concludere con Frattaglie Itagliane (27 luglio, Festival Musiche dal Mondo Glasbe Sveta | Gorizia).

Il festival Approdi si terrà a Trieste e Gorizia fino al 27 luglio, coinvolgendo diverse location della città come il Museo Sartorio, la Chiesa Evangelica Luterana di Trieste, il Circolo Marina Mercantile, il Giardino Pubblico e la Sala Bartoli del Teatro Rossetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio - Serie C

Baratro
TriestinaIl club di Rosenzweig non ha versato il milione 400 mila euro
Nuova penalizzazione in arrivo e staff tecnico in uscita

Antonello Rodio / TRIESTE

Niente da fare. Stavolta non si è ripetuto il miracolo del 6 giugno, quando in extremis erano arrivati i quasi 4 milioni di euro per saldare gli stipendi di marzo e aprile e potersi iscrivere alla serie C.

Ieri invece, alla scadenza per il saldo ai tesserati di emolumenti e contributi e delle relative tasse di maggio, la Triestina non ha pagato un solo euro. Si trattava di una cifra di 1,4 milioni ma stavolta dagli States e dal presidente Benjamin Lee Rosenzweig non è arrivata nessuna rassicurazione nemmeno nei giorni precedenti. Forse addirittura nessuna volontà di saldare il dovuto.

NON SOLO PENALIZZAZIONI

La situazione dunque è disperata. Perché sul piano pratico questo non significherà solo altri punti di penalizzazione (dai 3 ai 6) che andranno a sommarsi ai 7 già previsti nella partenza ad handicap, ma una serie di eventi a catena.

C'è innanzitutto un probabile disimpegno dell'attuale direttore sportivo Daniele Delli Carri, che aveva iniziato a lavorare sodo in questo periodo per il necessario dimagrimento del monte ingaggi e sul quale poggiava tutto

il progetto sportivo per la nuova stagione. In società stanno cercando di convincerlo a restare perché sarebbe fondamentale per un'operazione che si vorrebbe tentare nelle prossime due settimane, e il diessè sta riflettendo.

Ma anche l'avventura di Giorgio Gorgone, che doveva essere il nuovo allenatore, potrebbe essere destinata a finire ancora prima di cominciare.

Insomma alle porte potrebbero esserci scenari lugubri,

Dalla società filtra la speranza di poter effettuare i versamenti entro due settimane

non esclusa un'amministrazione controllata, perché in arrivo potrebbe esserci una pioggia di ingiunzioni.

MERCATO BLOCCATO

La situazione in effetti sarebbe ancora più complicata di quello che sembra, perché non c'è solamente l'ennesima inadempienza alla scadenza (stavolta totale, mentre a dicembre e febbraio almeno si erano pagati gli stipendi di giocatori e staff, salutando "solo" contributi e tas-

se). Il disavanzo di bilancio di 4,3 milioni al 31 marzo ha portato infatti allo sfioramento dell'indice di liquidità: questo, abbinato ad altri parametri non rispettati, significa di fatto per la Triestina il blocco del mercato estivo. Ovviamente mercato fermo per nuove acquisizioni, non in uscita.

Per mettersi in regola in sostanza la società avrebbe dovuto versare in conto capitale o tramite prestito soci una somma superiore ai 4 milioni. Cosa che non ha fatto e che, probabilmente, ha influito anche sul fatto di non saldare la scadenza di ieri. Ma tutto resta inspiegabile dopo aver tirato fuori quasi 4 milioni appena venti giorni fa per l'iscrizione: davvero è un inghippo che non si conosceva?

Come del resto resta strano l'ok all'iscrizione, visto che il rispetto dell'indice di liquidità è uno dei requisiti richiesti. Tra l'altro il primo agosto c'è l'ultima scadenza che chiude la stagione 2024-'25, quella degli stipendi di giugno.

SPERANZE IN SOCIETÀ

Nonostante tutto, in società ci sarebbe ancora la speranza di risolvere la situazione nelle prossime due settimane,



Benjamin Lee Rosenzweig, presidente della Triestina

perfino il problema del mercato bloccato. Come? Confidando in una robusta iniezione di liquidità dagli Stati Uniti entro metà luglio, o forse predisponendo il tutto per una vendita del club, prima di arrivare a scenari come quello dell'amministrazione controllata.

Per farlo si confida molto anche su quelli che sono a tutti gli effetti degli asset societari. C'è l'iscrizione alla serie C, un pacchetto di giocatori sotto contratto con un potenziale tesoretto procurato dalla vendita di Correia, il progetto del centro sportivo del Montedoro per il quale si sono già fatti molti passi con il terreno già acquistato (manca l'ultimo passaggio formale). Senza dimenticare che se si saldasse tutta la stagione

2024-'25, si potrà nuovamente attingere a quanto bloccato dalla fideiussione integrativa dello scorso anno (circa 2 milioni), quella famosa del caso Olivieri.

Ma certo la situazione è difficile e i margini di manovra molto stretti.

IPOTESI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

Un altro scenario possibile è appunto quello dell'amministrazione controllata, perché adesso fra i creditori che possono farsi avanti ci sono anche i giocatori, e intanto anche gli altri dipendenti, i collaboratori e i fornitori stanno perdendo la pazienza.

In questo caso, per evitare il fallimento e mantenere l'attività, la società opererebbe sotto il controllo di un giudice e di un commissario giudi-

ziale che agisce nell'interesse dei creditori. Una figura che potrebbe bloccare tutte le ingiunzioni o messe in mora e mettere anche all'asta la società per venderla, dopo aver calcolato lo stato passivo.

Per gli eventuali nuovi proprietari potrebbe essere una soluzione interessante, visto che poi potrebbero vendere i giocatori e incassare la fideiussione in scadenza in agosto di 2 milioni circa, il tutto restando in serie C. Anche se con scarse possibilità di rimanere, considerati i punti di penalizzazione e la squadra che si riuscirebbe a mettere in piedi in queste condizioni. Ma anche qui il tentativo è difficile e i tempi sono stretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRONISTORIA

Dal calcioscommesse a Giacomini
40 anni di sofferenze alabardate

TRIESTE

Per l'ennesima volta la Triestina si trova in una situazione drammatica. Una condizione alla quale purtroppo i tifosi alabardati sono abituati visto che negli ultimi anni ci sono stati fallimenti e personaggi bizzarri di tutti i tipi, una lunga storia di incubi che, per quanto riguarda le penalizzazioni, inizia da metà anni Ottanta, quando ce ne furono tre di fila causa

il calcioscommesse.

Ma è con il primo fallimento dichiarato nel giugno 1994, proprio poco dopo la nascita dello stadio Rocco, che iniziano i veri guai. Perso il titolo sportivo, si ricominciò dalla D. Poi con la squadra in B nel 2006 ecco una nuova sciagura a causa delle bizzarrie di Tonelotto con i suoi progetti impossibili e la sua dieta macrobiotica.

A salvare la baracca all'epo-

ca fu l'arrivo di Stefano Fantinel, che però alla sua prima stagione intera esordì con un punto di penalizzazione per un ritardo sulla consegna del bilancio. Ma sei anni dopo nulla salvò l'Unione dal secondo fallimento. Nell'agosto 2011 Fantinel cedette la società a Sergio Aletti, il quale tra rocamboleschi giochi di coppia si alternò alla presidenza con la compagna Cristina De Angelis. Il succo è che non c'era un euro e già

nel gennaio successivo la società in esercizio provvisorio venne affidata al curatore Giovanni Turazza per conservare almeno il titolo sportivo fino al termine del campionato di C. Ma la squadra perse il play-out con il Latina e fu retrocessa. Le aste per l'aggiudicazione del titolo andarono deserte e nel giugno 2012 la Triestina venne dichiarata fallita.

Si ripartì dall'Eccellenza con la neonata Unione Triestina 2012, ma negli anni arrivarono alla guida personaggi ambigui, a partire dallo svizzero-kosovaro Mehmeti con il camerunese Mbock (nel 2014 i tifosi, proprietari del marchio, ne revocarono la concessione alla società), fino ai romani Di Piero e Pontrelli, sempre navigando a vista.



Simone Giacomini

Nel maggio 2015 la squadra salvò la D, poi dopo una brevissima presidenza Favarato, nel febbraio 2016 il tribunale dichiarò il fallimento del club, cui venne consentito di concludere il campionato mediante esercizio provvisorio. Ma a salvare tutto arrivò il cugino d'Australia di Mauro Milanese, il compianto Mauro Biasin che nell'aprile 2016 acquistò il club all'asta giudiziaria. Una storia finita purtroppo nel 2022 con la sua morte. Poi fu l'ora di un'altra proprietà traballante, quella del presidente romano Giacomini: si rischiò un nuovo tracollo fino all'arrivo degli americani con Rosenzweig. Ma l'illusione che arrivasse anche serenità è stata breve. —

A.R.

BASKET - SERIE A

Pallacanestro Trieste, oggi il sorteggio per l'Europa

Biancorossi inseriti assieme a Trapani Shark nella quarta e ultima fascia della Basketball Champions League

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un totale di cinquantatré squadre, le ventinove già qualificate e le restanti che dovranno passare attraverso le forche caudine dei tornei di qualificazione, seguiranno oggi alle 12, nel museo olimpico di Losanna, il sorteggio dei gironi della decima edizione della Basketball Champions League.

La cerimonia, che definirà i gruppi della Regular Season e i tabelloni dei Tornei di Qualificazione, sarà trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube ufficiale della Bcl.

Ai fini del sorteggio, le ventinove squadre qualificate direttamente e le tre vinci-

trici dei tornei di qualificazione verranno suddivise in quattro fasce da otto squadre.

Le fasce si basano sul ranking dei club e sul ranking dei paesi della Basketball Champions League.

La Pallacanestro Trieste è stata inserita nella quarta e ultima fascia.

Fascia 1: AEK Betsson BC (Gre), Alba Berlino (Ger), Dreamland Gran Canaria (Esp), Galatasaray (Tur), Joventut Badalona (Esp), La Laguna Tenerife (Esp), Rytas Vilnius (Ltu), Unicaja (Esp).

Fascia 2: Era Nymburk (Cze), Filou Oostende (Bel), Hapoel Netanel Holon (Isr), Igokea (Bih), Promitheas Pa-

tras Vikos Cola (Gre), Benfica (Por), Tofas Bursa (Tur), Vef Riga (Lat).

Fascia 3: Bnei Penlink Herzliya (Isr), Cholet Basket (Fra), Würzburg Baskets (Ger), Legia Warszawa (Pol), Le Mans Sarthe Basket (Fra), Mersin Sports Club (Tur), NHSZ-Szolnoki Olajbanyasz (Hun), Sabah BC (Aze).

Fascia 4: Karditsa Iaponiki (Gre), KK Spartak Office Shoes (Srb), MLP Academics Heidelberg (Ger), Pallacanestro Trieste (Ita), Trapani Shark (Ita). Vincente Torneo Qualificazione 1, Vincente Torneo Qualificazione 2, Vincente Torneo Qualificazione 3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Ruzzier (Pall. Trieste)

IL MERCATO

Morgan rimane alla Virtus Bologna A2, Stoch a Pistoia

TRIESTE

Giornata senza grandi annunci, nel mercato di una serie A che ha visto i campioni d'Italia della Segafredo Bologna mettere a disposizione di Dusko Ivanovic un altro reduce della passata stagione.

Matt Morgan, tra i protagonisti dello scudetto delle Vunere, ha confermato la sua volontà di vestire anche

nel prossimo campionato la maglia della Virtus.

Va verso l'addio, invece, Justin Robinson: come ha confermato il presidente Valerio Antonini il play lo scorso anno a Trapani dovrebbe esercitare la clausola rescissoria e andare a Parigi in Eurolega.

L'Armani Milano saluta il pivot Freddie Gillespie e guarda in direzione di Napoli strizzando l'occhio a un possibile arrivo di Totè.

In serie A2 la rinnovata Pistoia di Alberto Martellosi comunica di aver trovato un accordo di natura triennale con Federico Stoch, la guardia triestina di scuola Azzurra. —

L.G.

FEMMINILE - IL PERSONAGGIO

Il bronzo europeo di Stefania Trimboli «Italia gruppo eccelso La medaglia? Meritata»

L'ex giocatrice della Ginnastica protagonista in azzurro «Reduce da un'avventura meravigliosa e anche inaspettata»

TRIESTE

C'è stata anche un po' di Trieste nella splendida medaglia di bronzo conquistata dalla nazionale italiana di Andrea Capobianco a Eurobasket 2025. Il miglior risultato per la pallacanestro femminile degli ultimi 30 anni (nel 1995, a Brno in Repubblica Ceca, fu argento) porta in calce anche la firma di Stefania Trimboli, la play nata a Trieste, cresciuta con addosso i colori della Ginnastica Triestina e oggi, a quasi 30 anni, capitano e leader in serie A1 con la maglia della Magnolia Campobasso.

Un Europeo fantastico, quello di Stefania, andato molto oltre quello che già raccontano minutaggio e statistiche. Equilibratrice in campo e fuori, a Bologna decisiva nel percorso netto compiuto contro Serbia, Slovenia e Lituania, giocatrice ideale sempre al servizio della squadra e delle compagne alle quali ha saputo trasmettere la sua esperienza, il suo sorriso e la sua solare positività.

«È stata un'avventura meravigliosa — racconta senza usare giri di parole —. Quaranta giorni vissuti assieme a un gruppo di lavoro eccezionale e conclusi con un risultato del quale, solo adesso, sto cominciando a comprendere significato e portata. Sono molto felice di quello che è stato il mio percorso, la

maglia azzurra è stata qualcosa di inaspettato e, forse per questo, mi sto godendo ancora di più tutto quello che è successo».

Un Europeo figlio del rapporto di stima e fiducia costruito con coach Capobianco, un allenatore che in Stefania ha visto un punto di riferimento per tenere unito il gruppo non solo sul parquet ma anche nello spogliatoio.

«Ho avuto la fortuna di averlo come coach nella nazionale di 3 contro 3 nella quale ho giocato assieme a Maria Miccoli (l'altra triestina eccellente da una vita in giro per l'Italia, ndr), Consolini e Spreafico. Mi aspettavo di essere nel gruppo delle 28 che ha iniziato la rincorsa a Eurobasket non nelle 16 che hanno ultimato la preparazione. Quando mi sono ritrovata tra le 12 convocate per l'Europeo è stata davvero una bella sorpresa. È stato facile entrare in un gruppo di ragazze che conoscevo bene, la differenza poi l'ha fatta il coach e tutto lo staff che ha lavorato alacremente. Perché è vero che le attrici in campo siamo state noi ma è altrettanto vero che tutti coloro che, dietro le quinte, hanno dato il massimo per farci stare bene hanno fatto un lavoro fantastico».

Un podio e una medaglia di bronzo che arriva da lontano, costruito con lungimiranza e

pazienza vittoria dopo vittoria.

«Avevamo chiamato quello di Bologna "il girone della morte" — ricorda Trimboli —. La prima vittoria contro la Serbia (decisiva, nel concitato finale, una tripla di Stefania, ndr) ci ha dato slancio ed entusiasmo ma ha anche creato grandi aspettative. Siamo state brave contro la Slovenia poi, l'ultimo match contro la Lituania, è stato davvero bello. Bologna, ma direi tutto il mondo del basket femminile italiano, si è stretto attorno a noi. Non ti nascondo che durante l'inno ho provato una grande emozione guardando tutto ciò che ci circondava».

Alla fine è arrivato un bronzo figlio della vittoria nei quarti contro la Turchia e alla sconfitta contro il Belgio in semifinale. «Ma non c'è spazio per nessuna forma di rammarico — conclude Stefania —. Guardo sempre il bicchiere mezzo pieno, aver lasciato gli Europei con il bronzo e il sorriso che ha fatto seguito alla vittoria contro la Francia è stato meraviglioso. Meraviglioso come i tanti messaggi che mi sono arrivati negli ultimi giorni. Ora spero che questo risultato sia un punto di partenza per dare al nostro movimento l'entusiasmo di cui ha bisogno e la necessaria visibilità». —

L.G.



La classe e la grinta della triestina Stefania Trimboli

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Colpo di Trieste, confermato il bomber Draskovic

Nonostante le sirene di altri club il montenegrino ha scelto di rimanere. Coach Mirarchi: «È il fulcro del nostro gioco»

Riccardo Tosques / TRIESTE

È stata la sorpresa di una squadra che ha entusiasmato tutti, andando ad un passo dalla finale di Coppa Italia e sognando pure quella scudetto.

Nonostante una concorrenza decisamente accesa, la Pallanuoto Trieste ha rinnovato il contratto con Vuk Draskovic, l'attaccante montenegrino che nella sua prima stagione in alabardato è andato in tripla cifra di gol, 117 per l'esattezza, tra campionato e Coppa Italia.

Il classe 2001 di Kotor resterà in alabardato fino al 30 giugno 2026, poi si vedrà, anche perché se dovesse ripetersi su questi livelli di rendi-

mento non sarà affatto facile resistere nuovamente alle "big" europee che negli ultimi mesi avevano messo gli occhi addosso al bomber balcanico.

«Quello che ci rende particolarmente felici – racconta il direttore generale triestino Andrea Brazzatti – è che la priorità di Vuk è sempre stata la Pallanuoto Trieste. Avevamo raggiunto un accordo verbale da tempo, ora che è ufficiale possiamo dire che il ragazzo aveva diverse offerte importanti, ma resterà qui e sarà nuovamente la pietra angolare del nostro progetto tecnico».

Del resto, esattamente un anno fa, non era così facilmente ipotizzabile che Dra-

skovic, prelevato dalla società sponsorizzata Samer & Co. Shipping dal bacino del Partizan Belgrado, potesse avere un impatto così devastante sulle gerarchie del campionato italiano.

I numeri, però, parlano chiaro: al termine delle 26 partite di regular-season solo l'altro montenegrino Moskov (della retrocessa Onda Forte Roma) aveva segnato più di Draskovic, che si è tenuto dietro il veterano della De Akker Luongo e i nazionali Condemi e Di Fulvio (entrambi del Recco).

Delle 313 reti alabardate in campionato Draskovic ne ha fatte 98, alla stratosferica media di 3,7 gol a partita. Prestazioni che gli hanno per-

messo di guadagnarsi anche un posto nella nazionale del Montenegro, che a giorni svelerà i convocati in vista dei Mondiali di Singapore.

Raggiante anche il tecnico Maurizio Mirarchi, che nel suo secondo anno sulla panchina alabardata potrà nuovamente contare sull'apporto offensivo di Draskovic: «Vuk rappresenta il fulcro del nostro gioco, in questi mesi è cresciuto tantissimo sotto tutti gli aspetti. Poi stiamo parlando di un ragazzo rispettoso, che si è integrato bene nel gruppo: siamo felicissimi rimanga qui con noi. E sono convinto che potrà essere un nostro punto di riferimento ancora per molti anni».



Vuk Draskovic rimane alla Pallanuoto Trieste

CANOTTAGGIO



L'otto Master mix della Pullino di Muggia

Ai Tricolori Master di Genova Pullino sul podio più alto La Timavo si colora d'argento

Maurizio Ustolin / TRIESTE

È la Società Nautica Pullino a far la parte del leone ai Tricolori Master a Genova. Oltre 900 atleti in rappresentanza di 87 società si sono confrontati sul campo ligure di Genova Prà nei Campionati Italiani Master. Sette le società regionali con una cinquantina di atleti in acqua, con in testa la Pullino, cresciuta in queste ultime stagioni con un gruppo master che ha dimostrato carattere e caparbietà a regate di respiro nazionale ed internazionale.

La società muggesana, in acqua con 23 atleti-gara, ha collezionato 1 oro 4 argenti ed 1 bronzo, confermando l'ottimo stato di salute, in particolare con Giraldi, oro nel singolo ed

argento nel 4 di coppia, e l'ammiraglia che aveva già colto importanti piazzamenti agli Euro Master 2025 sul lago di Bled la scorsa settimana.

A seguire, la Timavo con la doppia medaglia del timoniere Berti, il Saturnia, con l'oro di de Pol, la Ginnastica Triestina Nautica con il doppio argento di Mosetti e di Sofianopulo, la Nettuno con l'argento del 4 di coppia femminile, Lignano con l'argento di de Petris ed Adria con il doppio bronzo del 4 di coppia e del doppio di Scarpa Giulio e Antonio.

I podi. Oro: 4 di coppia master F Signorelli, De Pol (Misto Saturnia, Pro Monopoli); singolo master femm. Giraldi (Pullino); otto master 43/54 mix Berti (Timavo).

Argento: 4 con master E Fragiaco, Priore, Canetti M., Schiavon, timoniere Canetti C. (Pullino); otto master mix 55/64 Schiavon, Canetti M., Bartole, Makovec, Fragiaco, Priore, Mosetti, Polo, timoniere Canetti C. (Pullino/Sgt); 4 di coppia master C Giraldi (Pullino misto); 4 di coppia femm. master d Lettig, Martinelli, Mazzoli, Rismondo (Nettuno); singolo master de Petris (Lignano); singolo master I Sofianopulo (Sgt); otto master B Canetti (Pullino misto).

Bronzo: otto master C femm. Berti (Timavo); 4 di coppia master C Romano, Pornato, Carollo, Contillo (Adria); doppio master D Scarpa G., Scarpa A. (Adria); singolo master C Stadari (Pullino).

IPPICA



Il successo di Gelsomino Jet su Grace Petral a Montebello

Gelsomino Jet vince nell'atteso centrale dell'ippodromo di Ts Dietro Grace Petral

TRIESTE

Percorso di testa vincente per Gelsomino Jet, l'altra sera, nel centrale della riunione di trotto svoltasi all'ippodromo di Montebello.

Carmine Piscuoglio, in sediola al figlio di Igor Font, ha resistito in partenza al violento attacco portatogli da Gatzaladra Font, poi sbottata in

rottura sulla prima curva, rimanendo così al comando.

A un giro dalla fine, Paolo Scamardella, in sulky a Grace Petral, ha tentato la sortita all'esterno del battistrada e il bel duello si è protratto fino al palo, dove Gelsomino Jet l'ha spuntata di strettissima misura. Terza Glera. Per Piscuoglio è stata una serata da incorniciare: ben quattro i

successi per lui su cinque corse disputate.

A Montebello si tornerà a correre mercoledì 9 luglio, e si continuerà in tutti i mercoledì del mese.

Risultati. Corsa 1 (m 1660 gentleman): 1) Family Ozt (O. Zorretto 1. 18. 1), 2) Felicità Rg, 3) Fatima Delle Lame. 6 p. Q: V 2. 46, P 1. 85, 15. 24, A 16. 70, T 82. 53. Corsa 2 (m 1660): 1) Gelsomino Jet (C. Piscuoglio 1. 18. 7), 2) Grace Petral, 3) Glera. 5 p. Q: V 2. 36, P 1. 47, 1. 71, A 6. 17. Corsa 3 (m 1660): 1) Vaiana Viva (J. Sagaj 1. 14. 6), 2) Erica, 3) Elisa Jet. 7 p. Q: V 1. 59, P 1. 49, 1. 81, A 3. 16, T 15. 50. Corsa 4 (m 2060): 1) Kikuyu Tu (C. Piscuoglio 1. 20. 5), 2) Gargo Spritz, 3) Giaron Del Sile. 7 p. Q: V 4. 07, P 2. 24, 1. 87, A 7. 15, T 91. 67. Corsa 5 (m 1660): 1) Chantelle (C. Piscuoglio 1. 17. 8), 2) Fitzgerald Treb, 3) Flore Star. 6 p. Q: V 2. 11, P 1. 70, 5. 43, A 19. 39, T 182. 40. Corsa 6 (m 1660 allievi): 1) Emma Spritz (FP Pastore 1. 16. 6), 2) Enzo Del Ronco, 3) Amstel Mail. 8 p. Q: V 4. 34, P 2. 49, 4. 21, 4. 78, A 13. 61, T 267. 62. Corsa 7 (m 1660): 1) Duchessa Grif (C. Piscuoglio 1. 15. 4), 2) Made For Metalimo, 3) Black Rock Glory. 6 p. Q: V 8. 20, P 3. 96, 7. 35, A 61. 58, T 229. 63. —

UGO SALVINI

MOTORI

Rally Appennino Reggiano bronzo a Colja e Canazza

GORIZIA

Doppio bronzo nei giorni scorsi per i portacolori della Scuderia Gorizia Corse.

Il cividalese Rino Muradore era impegnato nella 54ª edizione della salita Verzegnis-Sella Chianutan, tra le vetture storiche a bordo di una Ford Escort del 1982. Nelle due manche del primo giorno Muradore si è migliorato di quasi cinque secondi, poi si è scatenato in gara il giorno se-

guente: prima ha ottenuto il quarto posto assoluto, poi ha limato ulteriormente il suo tempo fissandolo a 3'18"61, riuscendo a conquistare per soli 62 centesimi di secondo il 3° posto assoluto. Solo due prototipi lo hanno preceduto, e Muradore ha anche vinto nettamente il 2° Raggruppamento e la Classe TC2000.

Il duo triestino Fabrizio Colja-Corrado Canazza ha disputato invece per la prima volta il 44° Rally Appennino Reg-

giano, valido per la Coppa Rally 6ª Zona.

A bordo della Peugeot 106 del team Autocar, la coppia ha preso confidenza col percorso e nonostante una toccata su un muro col muso della vettura, nella seconda prova riusciva a salire al terzo posto di Classe N2 su cinque equipaggi. Poi il ritmo è aumentato, la vettura della Gorizia Corse ha fatto una gara in crescendo ed è stata protagonista finale di amministrato, per tagliare il traguardo al 52° posto assoluto e soprattutto al 3° posto di Classe N2. Davvero niente male al termine di una trasferta piuttosto lunga e impegnativa, che ha ripagato con un bel trofeo per ogni sforzo fatto. —

M.B.

Tennis

Gioie e un dolore

A Wimbledon passano Sinner, Cobolli e Sonego, out Musetti
Cocciaretto nel primo turno fa fuori la numero 3 al mondo

Vanni Gibertini / LONDRA

Le prime due teste di serie del tabellone maschile avevano avuto in sorte due avversari italiani al primo turno, ma se Alcaraz aveva dovuto sudare sette camicie lunedì pomeriggio per superare Fognini, Sinner invece ha impiegato poco più di un'ora e tre quarti per avere la meglio di Luca Nardi. L'altoatesino si è imposto per 6-4, 6-3, 6-0 sancendo un'altra giornata nella quale ha passato più tempo nell'aria condizionata degli studi televisivi delle interviste post match che sotto il solleone che sta cuocendo Londra da ormai diversi giorni. Nel suo quarto di tabellone

ha perso la testa di serie più alta, ovvero Lorenzo Musetti (n° 7) eliminato in quattro set (6-2, 4-6, 7-5, 6-1) dal georgiano Basilashvili. «Alla fine del terzo set mi sono sentito svuotato», ha spiegato il tennista azzurro, vittima la settimana scorsa di un virus che ha interrotto la sua preparazione mentre stava recuperando da una lesione all'adduttore sinistro. Vittorie convincenti per Sonego (contro Faria) e Cobolli (contro il qualificato Zhukayev), che sta vivendo il suo primo Wimbledon da testa di serie con tanto di accesso agli spogliatoi privati per i giocatori più forti: «Sono bellissimi, ci sono tutte le vasche, un

sacco di spazio, non c'è mai la fila per la doccia». Meno fortuna per i due azzurri hanno concluso i match sospesi lunedì sera: Arnaldi, ancora con la caviglia sinistra convalescente, ha perso in tre set contro Van de Zandschulp, mentre Zeppieri ha perso 7-5 il quinto set giocato contro il giapponese Mochizuki, perdendo così un match nel quale era stato avanti due set a zero. Due vittorie per molti versi insperate per Bronzetti e Cocciaretto impegnate nel tabellone femminile, soprattutto perché le due ragazze provenivano da un periodo molto complicato. Un'irresistibile Cocciaretto ha spazzato via



La maschera di felicità di Elisabetta Cocciaretto che ha sconfitto Pegula

(6-2, 6-3) la n° 3 del mondo Jessica Pegula. «Sicuramente è stata la miglior partita che abbia mai giocato. Dopo i tanti problemi di salute dell'ultimo anno sono contenta di essere riuscita a produrre questo tennis». Merito anche della lunga telefonata di lunedì con Sofia Goggia che le ha dato parecchi consigli su come sviluppare il suo potenziale. «Ci hanno messe in contatto attraverso uno sponsor comune e la mia ammirazione per lei è triplicata dopo quella telefonata. È stata gentilissima, mi ha dato tanti consigli che sicuramente seguirò in futuro». Bella vittoria anche per Lucia Bronzetti contro la svizzera Teichmann (6-4, 7-5), anco-

ra più importante perché la romagnola ha rivelato dopo il match di aver attraversato momenti molto difficili negli ultimi mesi durante i quali aveva anche pensato di lasciare il tennis: «A volte ci si mette addosso troppa pressione, ho passato momenti bui, ma per fortuna ho intorno a me una splendida famiglia e delle persone che mi hanno aiutato a superare queste difficoltà». Tre gli italiani in campo oggi, tutti nel tardo pomeriggio per il secondo turno: Luciano Darderi (contro Fery), Mattia Bellucci (contro Lehecka) e, tra le donne, la punta di diamante Jasmine Paolini (contro la russa Rakhimova). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELUSIONE

Berrettini svela: «Devo riflettere sul mio futuro»

Entrambi hanno salutato Wimbledon al primo turno. Ma le parabole di Fabio Fognini e Matteo Berrettini stanno seguendo traiettorie divergenti, possibili preludio di scelte simili, eppure frutto di sensazioni opposte. Il primo, a 38 anni, ha costretto Carlos Alcaraz e lottare cinque set per batterlo. Ed ha salutato il Centre Court con il sorriso di chi sa di aver dato tutto per chiudere al meglio quella che probabilmente è stata la sua ultima apparizione sull'erba londinese, forse anche l'ultima dell'intera carriera. Dopo il ko, sempre in cinque set, con il polacco Kamil Majchrzak (109 del mondo), il 29enne Berrettini (ora al n° 35) era invece il ritratto della delusione, demoralizzato come non si era visto nemmeno nei momenti più bui di una carriera tormentata dagli infortuni. L'ultimo a Roma che l'ha costretto a rientrare solo a Wimbledon: «Fondamentalmente sono un po' stanco, stanco di dover sempre rincorrere – ha spiegato –. Ho bisogno di prendermi qualche giorno per riflettere, pensare al mio futuro, perché stare in campo così non è quello che voglio».

MONDIALE PER CLUB - OTTAVI DI FINALE

Il Real manda a casa la Juventus Inter, Lautaro contro Calhanoglu

MIAMI

Anche la Juventus torna a casa dopo gli ottavi di finale del Mondiale per club, fatali per il contingente italiano negli Usa. Ma la squadra di Tudor si è arresa solo nella ripresa, vittima del gol del canterano Gonzalo Garcia, dopo aver sfiorato il vantaggio in almeno due occasioni nel primo tempo, con Kolo Muani e Yildiz. Poi, per contenere le giocate di Vinicius, Mbappé e Modric (entrati nel finale) ci è voluto anche il miglior Di Gregorio. Così la Juve è rimasta in partita fino al 90', senza però riuscire ad acciappare almeno supplementari, e torna in Italia con un bilancio tutto sommato positivo. In casa Inter, invece, è tempo di western all'italiana fra i duellanti Lautaro Martinez e Hakan Calhanoglu dopo l'eliminazione per mano del non irresistibile Fluminense. Un ko che ha messo a dura prova la compattezza dello spogliatoio. È stato Lautaro ad aprire le ostilità: «Chi non vuole restare vada via». L'ha seguito il presidente Beppe Marotta che ne dà l'interpretazione autentica: Il discorso è riferito a Calhanoglu». Insomma, il centrocampista turco deve decidere cosa vuole fare e porre fine al logorante balletto che lo vede separato in caso e attratto fatalmente dal Galatasaray. Per il momento il diretto interessato si è

REAL MADRID	1
JUVENTUS	0

REAL MADRID (4-3-3) Courtois; Alexander Arnold, Rudiger, Huijsen, Fran Garcia; Bellingham, Tchouameni, Arda Güler (31' st Modric); Valverde (44' st Dani Ceballos), Gonzalo Garcia (25' st Mbappé), Vinicius Jr. All. Xabi Alonso.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Rugani (39' st Gatti), Kelly (14' st Kostic); Costa, Locatelli (39' st McKennie), Thuram, Cambiaso; Conceicao (14' st Nico Gonzalez), Yildiz (25' st Koopmeiners); Kolo Muani. All. Igor Tudor.

Arbitro Marciniak (Polonia).

Marcatore Nella ripresa, al 9' Gonzalo Garcia.

dedicato esclusivamente in una difesa via social: «Dopo l'infortunio subito in finale di Champions, abbiamo deciso di partire comunque per gli Stati Uniti. Essere lì, anche senza scendere in campo, per me è stato importante. Volevo stare vicino al gruppo, dare il mio supporto. Purtroppo durante un allenamento negli Stati Uniti, ho riportato un altro infortunio in una zona diversa. La diagnosi è stata chiara: uno strappo muscolare. Per questo non ho potuto giocare. Non c'è altro. Nessun retroscena. Ora ab-

biamo perso. E fa male. L'ho vissuta con tristezza. Quello che mi ha colpito di più, però, sono state le parole arrivate dopo. Parole dure. Parole che dividono, non uniscono». Parole che dividono anche la squadra visto che vengono apprezzate da Thuram e Arnautovic, oltre che dalla moglie di Inzaghi. Le signore di questi tempi non le mandano a dire e infatti arriva anche il post tagliente della moglie di Calhanoglu che anticipa di poco quello del marito: «Alcune persone non sono fedeli a te. Sono fedeli al loro bisogno di te. Una volta che i loro bisogni cambiano, cambia anche la loro lealtà. Non rimpiangere di avere un cuore buono. Tutte le cose buone tornano e si moltiplicano, Hakan». Guerra di post fatti di polemiche e risentimenti che suggellano la fine della trasferta americana di un'Inter che ha marciato col passo insicuro in una squadra da rifondare. Non è solo Calhanoglu il problema, ma l'età media di una rosa consumata e ancora demoralizzata. Marotta proverà a iniettare forze fresche. Bonny ieri è arrivato a Milano per firmare il contratto. Dopo Sucic e Luis Henrique, arriva dal Parma un nuovo innesto, ma il mercato non dà ancora le risposte sperate e la richiesta dei tifosi alla società è quella di aumentare gli investimenti. —

IL FOCUS

Dice che ha dovuto scalare l'Everest senza ossigeno per battere una squadra come il City. Simone Inzaghi, dopo una chiusura di stagione amara (lo scudetto perso e pure la finale di Champions con tanto di polemiche per un addio che aveva deciso anticipatamente), lontano dall'Inter si prende la scena: al Mondiale per club dove a quanto pare le regole non esistono, esistono solo le eccezioni, il suo Al-Hilal è proprio una di queste. La squadra saudita infatti elimina il Manchester di Pep Guardiola, una delle più blasonate nel roster del torneo milionario della Fifa e vola ai quarti dove troverà il Fluminense che ha fermato proprio l'Inter ora guidata da Chivu. A Orlando è finita 4-3 dopo i tempi supplementari il match che dopo 90' era terminato 2-2: decisiva per la squadra di Riad la doppietta del brasiliano Marcos Leonardo. Super prestazione anche per Sergej Milinkovic-Savic, allievo storico di Inzaghi, uno dei più coinvolti nella festa al triplice fischio finale. Perché lì sono stati cantati ed entusiasti alle stelle cominciati sull'erba del

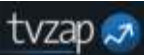


Guardiola abbraccia Simone Inzaghi che ha appena eliminato il City

Camping World Stadium e proseguiti negli spogliatoi con il presidente del club portato in trionfo dai giocatori. «Sì, stavamo urlando, è difficile sapere cosa fare dopo una vittoria come questa, l'adrenalina è davvero altissima», ha spiegato l'ex Sergente della Lazio, uno dei migliori in campo nella sfida contro il City, elogiato dallo stesso Guardiola, il tecnico catalano definito il migliore da Inzaghi e che invece finisce senza gloria una stagione per gli standard dei Citizens da dimentici-

care. Riscatta la sua Inzaghi, invece, in questo discusso Mondiale per club. «I ragazzi sono stati straordinari, hanno conquistato una vittoria con il cuore – le parole dell'allenatore dell'Al-Hilal –. Sapevamo di dover realizzare qualcosa di straordinario se volevamo battere il City. Dovevamo essere straordinari, perché questa avversaria la conosciamo tutti. Abbiamo dovuto scalare l'Everest senza ossigeno per vincere, e ce l'abbiamo fatta». —

Scelti per voi



L'amore a domicilio
RAI 1, 21.30
Renato (**Simone Liberati**), giovane assicuratore timoroso dell'amore, incontra Anna (**Miriam Leone**), agli arresti domiciliari ma libera nei sogni. Affascinato, decide di sfidare paure e insicurezze per viverla, scoprendo che in amore non esistono certezze.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Mervin risolve il caso più importante: la morte della madre non fu un incidente, ma un omicidio. Trova conforto sapendo che la donna, costretta ad abbandonarlo anni prima, non lo aveva mai dimenticato.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna sul caso del giovane Riccardo, scomparso misteriosamente. La sua auto è stata ritrovata vicino alla diga del Furlo. Sul computer, ricerche per viaggi in Europa. Dov'è finito?



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



L'isola dei famosi
CANALE 5, 21.20
La finale de L'Isola dei Famosi 2025, condotta da **Veronica Gentili**, vede i naufraghi sfidarsi in prove decisive. Tra emozioni e colpi di scena, il pubblico sceglie il vincitore di questa intensa edizione.

SUCCESSIONI EREDITARIE

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.30 L'amore a domicilio Film Drammatico ('19)	
23.10 Tg1 Sera Attualità	
23.15 Taobuk Gala Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 The Good Doctor Serie Tv	
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Australia Film Comm. ('08)	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 E...state... Attualità	
13.50 Tg 2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.15 Morgane... Serie Tv	
17.10 The Rookie Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in paradiso ('19 Tv) Serie Tv	
22.30 Ritorno in Paradiso Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24... Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.20 Elisir Estate... Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.20 Geo Documentario Doc.	
16.40 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari	
17.40 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.15 Movie Trailer Spettacolo	
6.20 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.45 Endless Love Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore ('19 Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.40 Il Grande Ribelle Film Avventura ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa ('19 Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.55 Pensa In Grande Att.	
1.55 Movie Trailer Spettacolo	
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.15 Music Line Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.45 Beautiful ('19 Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit ('19 Tv) Telenovela	
15.10 La forza di una donna ('19 Tv) Telenovela	
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.20 The Family ('19 Tv) Telenovela	
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spett.	
21.20 L'Isola dei famosi Spettacolo	
1.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.25 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 Mondiale per Club Show I Griffin Cartoni Animati	
15.55 Magnum P.I. Serie Tv	
17.55 Sport Mediaset Sera Att.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Cash Out: I maghi del furto ('19 Tv) Film Azione ('24)	
23.15 Sport Mediaset Notte Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.45 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 Il Palio di Siena Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Febbre da cavallo Film Commedia ('76)	
23.00 Le coppie Film Commedia ('70)	
1.30 In Onda Attualità	
2.10 ArtBox Documentari	
2.45 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
3.25 L'aria che tira Attualità	
5.30 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.30 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia ('19)	
17.15 Pagine d'amore Film Commedia ('23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish Lifestyle	
21.30 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura ('92)	
23.50 Le verità di Garlasco Doc.	
0.45 Una promessa fatale Film Thriller ('23)	

NOVE

16.00 Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani Att.	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa ('19 Tv) Spettacolo	
21.30 Like A Star ('19 Tv) Spettacolo	
0.35 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.10 Blindspot Serie Tv	
15.00 Ottavi di finale: Real Madrid - Juventus Calcio	
17.10 Post Partita Calcio	
18.30 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
19.25 Person of Interest Serie Tv	
20.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.25 Scontro tra titani Film Azione ('10)	
23.35 Smokin' Aces Film Thriller ('06)	
TV2000	28
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Acchiappa la stella cadente Film Commedia ('00)	
22.45 Non conosco Papicha Film Commedia ('19)	

RAI 4	21 Rai 4
14.15 The Tank Film Thriller ('23)	
15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Rookie Blue Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Infernal Affairs Film Poliziesco ('02)	
1.15 Criminal Minds Serie Tv	
2.00 Nancy Drew Serie Tv	
3.20 La Unidad Serie Tv	

IRIS	22
11.25 Uomini e cobra Film Western ('70)	
14.15 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction	
16.25 Emma Film Comm. ('20)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Nato il 4 Luglio Film Drammatico ('89)	
0.15 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)	
2.20 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction	

RAI 5	23 Rai 5
16.50 I ragazzi delle scorte - La Quarto Savona 15 Documentari	
17.30 Salome Spettacolo	
19.25 American Genius Doc.	
20.20 Overland 22 Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 James Cameron, Viaggio nella fantascienza Documentari	
23.05 Fabrizio de André in tournée Spettacolo	
23.55 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
12.20 Il mio corpo per un poker Film Western ('68)	
14.05 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)	
16.20 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)	
17.50 Brenno il nemico di Roma Film Avv. ('63)	
19.30 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)	
21.10 L'immortale Film Azione ('10)	
23.05 Runaway Film Fantascienza ('84)	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.15 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Catturandi Fiction	
21.20 Raiduo con Ale e Franz Spettacolo	
23.15 Il giovane Montalbano Fiction	
1.00 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	26
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.25 Cucine da incubo Lifestyle	
17.40 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.05 Affari al buio Doc.	
20.30 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 True Detective ('19 Tv) Serie Tv	
23.30 Le Dolci zie Film Erotico ('75)	

TWENTYSEVEN	27
14.50 La signora del West Serie Tv	
15.50 La casa nella prateria Serie Tv	
19.05 La signora del West Serie Tv	
21.10 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)	
23.45 Johnny English colpisce ancora Film Commedia ('18)	
1.25 Hazzard Serie Tv	
2.20 Agenzia Rockford Serie Tv	

RAI3 BIS

21.15 "C'era un comico di nome Cecchelin", di A. Bozzer, e il filmato "I confini della storia" - Festival d'Estoria 2025 Documentario

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Ondavere regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 12.20 Con le mani, con i piedi, con il cuore: il progetto "LandArt&Radici"; "Calci, segni e poesie. Omaggio a Ezio Vendrame. Il teatro inclusivo di "Limitless". Le "pillole di psicologia" insieme ad Anna Degano. L'artista Flaviana Nodale; 12.30 Gr FVG; 14.00 Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Respiro vitale"; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: La 4esima edizione del Festival dell'Istrovnetno. la storia e le attività della locale Comunità degli Italiani di Lesina; Radio TRSTA.; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino segue; 7.30 Magazine Del Mattino; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primož Forte; 10.00 Notiziario; 10.10 Z Gorisrke Scene: Grofje Gorisrki - Vzpon In Padec Vplivne Srednjevske Dinastije; 11.00 Studio D Estivo; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica Corale; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Sapientini; 15.00 Terzo Turno: In Studio Jari Jarc E Helena Lupinc; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro Aperto: Marij Cuk: Crni Obroc - 3. Pt; 18.00 Nedeljski Pogovori - Pogovori O Našem Radiu In Televiziji; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera segue; 19.35 Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	14.00 Ciao Belli
18.00 Calcio: Nazionale Femminile. Belgio - Italia	15.00 Summer Camp
20.00 Zapping	17.00 I Vitiello
21.05 Radio1 all music	19.00 Andy e Mike
	21.00 Notorious

RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	10.00 Il mezzogiornale
16.00 Siesta	12.00 Fattore C
18.00 Cater Estate	14.00 Capital Records
21.00 Club Tropicana	18.00 Tg Zero
22.00 Soggetti Smarriti	20.00 Vibe

RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.55 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Leipzig Gewandhaus Orchestra	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.00 Tre piani Film Sky Cinema Drama	21.00 Un colpo di fortuna Film Sky Cinema Suspense
17.30 Itaca - Il ritorno Film Sky Cinema Uno	21.15 Jurassic World - Il regno distrutto Film Sky Cinema Collection
18.35 Jurassic World Film Sky Cinema Collection	21.15 Hurricane - Il grido dell'innocenza Film Sky Cinema Due
18.45 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Suspense	21.15 Il regno del pianeta delle scimmie Film Sky Cinema Uno
19.00 Non sono quello che sono Film Sky Cinema Drama	21.45 Il regno del pianeta delle scimmie Film Sky Cinema Action
19.30 Thelma Film Sky Cinema Due	22.40 Un matrimonio da favola Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy	22.40 Uno di noi Film Sky Cinema Drama
21.00 Non odiare Film Sky Cinema Drama	22.40 Annientamento Film Sky Cinema Suspense
21.00 IF - Gli amici immaginari Film Sky Cinema Family	
21.00 Il paziente inglese Film Sky Cinema Romance	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Curiosità istriane	
14.30 Tuttoggi Scuola	
15.15 Il Giardino dei Sogni	
16.00 Spezzoni d'archivio	
16.50 Trieste Photo Days 2018	
17.20 Istria e... dintorni estate	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
18.55 Poletno Vreme	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Slovenia Magazine	
20.00 Mediterraneo	
20.35 Alpe Adria	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Focus	
21.45 Una vita, una storia	
22.35 Mosaico Adriatico	
23.25 Tuttoggi	
23.40 Primorska Kronika	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste in diretta	
7.00 T4 Svegilia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Casa Pappagallo	
12.20 Mne - Agricoltura	
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Svegilia Trieste! Il meglio...	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 T4 Trieste - Meridiano - R	
17.55 T4 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 T4 Tg Post Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.05 Film	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
24.00 T4 Trieste in diretta	

TELEANTENNA Lcn 80

6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever	
12.00 Ospiti a pranzo con La Skill	
14.00 Sanford and Son. Telefilm	
14.30 Film Story	
16.30 Flipper - Telefilm	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Starblazers 2199 C.a.	
18.00 Gundam C.a.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	
21.00 Film Story	
22.30 Sanford and Son. Telefilm	
23.00 Kyashan C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato vivo o morto - Telefilm	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno e locale nuvolosità pomeridiana sui monti. Sulla costa soffierà Borino al mattino e poi brezza anche sostenuta di pomeriggio. Su tutte le località farà molto caldo solo mitigato sulla costa dalla brezza del pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso. Su tutte le località farà molto caldo, solo mitigato sulla costa dalla brezza del pomeriggio.

Tendenza per venerdì
Di mattina sereno con Borino sulla costa; nel pomeriggio sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti dove sarà possibile qualche rovescio e temporale sparso. Su tutte le località farà molto caldo, mitigato sulla costa dalla brezza del pomeriggio. Zero termico a 4200 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata caldissima con sole prevalente e qualche rovescio sparso sulle Alpi e in pianura. Temperature massime fino a 37 gradi.
Centro: Giornata assolata, il cielo sarà sereno. Temperature fino a 38-39 gradi in Toscana e sul Lazio.
Sud: Si trascorrerà un'altra giornata tutta soleggiata. Temperature massime oltre i 33 gradi.
DOMANI
Nord: Giornata soleggiata su tutte le regioni, salvo temporali pomeridiani sulle Alpi. Picchi termici di 37 gradi, ma 38 a Venezia e Milano.
Centro: Giornata soleggiata e molto calda. Picchi termici di 40 gradi in Toscana, 39 su Lazio e Umbria.
Sud: Giornata stabile con sole prevalente. Temperature massime fino a 38 gradi a Napoli.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna si fa sentire in modo diretto: oggi non riesci proprio a trattenerli. Emozioni in primo piano, ma occhio a non trasformare l'entusiasmo in impulsività.

LEONE
23/7 - 23/8

Stai scaldando i motori per un mese che ti vedrà protagonista, oggi devi fare i conti con un po' di nervosismo. Cerca di non pretendere troppo da chi ti circonda.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di respirare aria nuova, di uscire dagli schemi. Giornata ottima per lo studio, la formazione o per dire sì a una proposta fuori dagli schemi. Resta curioso, ma non superficiale.

TORO
21/4 - 20/5

Hai bisogno di certezze, e oggi ne trovi una: la tua forza non è solo nella costanza, ma anche nella capacità di creare bellezza. Venere ti rende affascinante e stabile.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi la tua mente razionale è alleata di un'intuizione che non va sottovalutata. Se c'è qualcosa da sistemare sul lavoro, questo è il momento. In amore, però, non analizzare troppo... senti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata intensa ma produttiva. Se hai dei progetti in ballo, oggi puoi fare passi concreti. In amore, cerca di abbassare le difese. Ogni tanto concediti il lusso della tenerezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Attenzione a non dire tutto ciò che ti passa per la testa. Oggi le parole hanno un peso. In amore torna la curiosità, il che può significare una nuova conoscenza o una riscoperta.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata un po' ballerina: vorresti armonia ma qualcosa ti provoca. Non chiuderti nel silenzio, ma nemmeno farti trascinare in polemiche sterili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata ti porta uno scossone positivo: voglia di cambiare, di rompere uno schema, di dire "basta" a qualcosa che ti va stretto. Occhio però a non bruciare i ponti.

CANCRO
22/6 - 22/7

È il tuo periodo e lo senti. Il Sole ti illumina, ma può anche renderti ipersensibile. Oggi però non è debolezza: è potere. Ascolta le emozioni, ma agisci con lucidità.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

C'è una forza dentro di te che oggi si fa sentire. Qualcuno potrebbe cercare di metterti alla prova, ma hai gli strumenti per trasformare la sfida in un'occasione.

PESCI
20/2 - 20/3

Un'atmosfera romantica, quasi sospesa. Perfetta per l'arte, la meditazione, ma anche per dire qualcosa che tieni dentro da tempo. Attenzione solo a non farti illusioni troppo grandi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Lo sono due rette incidenti - 10 Fronteggia il sud - 11 Paul, pittore svizzero - 12 Il gruppo con la Fiat - 13 Misura di tensione elettrica - 14 Il Cook navigatore (iniz.) - 15 Il due di Tactio - 16 Antica fiaccola nuziale - 17 La nota che spunta in cielo - 18 La O'Neill che fu moglie di Chaplin - 19 Non bisognosa di cure - 20 Grossi martelli a due teste - 22 Ricorda un Guglielmo filosofo - 23 Tutt'altro che poca - 24 Vi contrattano gli agenti di cambio - 25 Orecchiabile motivo d'opera - 26 La repubblica con Santiago - 27 Un investimento di Stato (sigla) - 28 Quelle dei bambini sono bianche - 29 In alcuni e in tutti - 30 Sono pari in fila - 31 Ha il ponte sulla coperta - 32 Il punto opposto a ENE - 33 Ferite nel corpo o nell'onore - 34 Salsa di rafano - 35 Un arditto viaggiatore.

VERTICALI: 1 Lo è una sostanza che brucia facilmente - 2 Frutti con il gheriglio - 3 Vale nel mezzo - 4 Il cuore di Amedeo - 5 La Casa dell'Octavia - 6 La cantante Fitzgerald - 7 Questo per i parigini - 8 Contengono acetone - 9 Frase detta con enfasi - 13 La chiede chi ha sbagliato - 14 Il Kaufmann tenore tedesco - 16 Levata, asportata - 17 Dedicate a una divinità - 18 Scorre nella Valcamonica - 19 Canaletti di scarico - 21 La più grossa arteria - 22 Un pezzo d'artiglieria - 26 Il guscio dello smartphone - 28 Contenitore per fiori - 29 Con la password forma l'account - 31 Una preposizione articolata - 32 Metallo per anelli - 33 La sigla del vecchio 33 giri - 34 Acuto senza vocali.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI GENERAL Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° luglio 2025 è stata di 11.882 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Belletti Group: il partner ideale per realizzare ogni progetto.

Belletti Group: the perfect partner to realize every project.

Il Gruppo Belletti ha 40 anni di esperienza nel settore dell'impiantistica e della carpenteria, con grandi realizzazioni chiavi in mano in ambito navale, industriale e civile. La qualità delle forniture e dei servizi offerti dal Gruppo Belletti è confermata da importanti certificazioni internazionali che attestano l'impegno verso standard elevati in termini di tecnologia, professionalità e affidabilità.

Scegli Belletti Group per ottimizzare tutti i processi di costruzione.



Via Caboto, 20 – Trieste • Tel. 040 828727

pastebin.com/raw/xsVrFXB8